

**UNO STRANO CARO AMICO(AMILCARE)
(oppure)
Amilcare: Un CARO STRANO AMICO(oppure HARVEY)**

**Commedia brillante(comica-riflessiva- semiseria) in 3 atti (oppure 2 atti e 4 quadri
oppure 4 brevi atti e 4 quadri
di Pasquale Calvino da Chase)
Iscrizione S.I.A.E. n. 180 531
Messa in scena dalla Compagnia "Il Cilindro" di Bologna
Email : pasqualecalvino@email.it oppure
pasqualecalvino@gmail.it
tel 347-6622400**

**(libero adattamento da : H A R V E Y-Amilcare per gli amici
di M. Chase)**

Sono stato colpito da vivo interesse verso questa commedia di cui ho adattato per il regista Alfredo Marzocchi, una nuova versione-rifacimento dando maggiore importanza ad alcuni personaggi,in particolar modo zia Ethel Moore.(cercando anche di arricchire tutto il testo)La cosa che più mi ha fatto pensare è la dichiarazione che fa Mary Chase, tramite il personaggio dell' autista, e che cioè : dopo un trattamento psichiatrico-farmacologico non si è più la stessa persona di prima dal punto di vista psicologico-comportamentale.

Altra felice intuizione della Chase è che: si può trovare la propria realtà solo nell' irreale...nel sogno...(“la vita è sogno” direbbe poeticamente Calderon”, mentre oggi, più realisticamente, si dice “i sogni aiutano a vivere”). Ho cercato di condire il tutto con qualche battuta ironica, umoristica , comica o riflessiva.

Ringrazio Alfredo Marzocchi per avermi scelto per questa rielaborazione- adattamento e per aver collaborato alla riscrittura del testo.

1f-Ellen Chestunman	Figlia di Luoise Vera Simmons
2f-Mrs. Luoise Vera Simmons	Sorella di Elwood Simmons
3f-Mrs. Ethel Moore	Cugina di Elwood e Luoise
1m-Elwood Simmons (Amilcare)	Signore che vede il coniglio
4f-Miss Sarah Kelly	Segretaria
2m-Dott. Sanderson	Direttore della clinica
3m-Dott. Harris	Assistente del Dott. Sanderson
5f-Mrs. Peggy Foster	Moglie del Dott. Sanderson
4m-Wilson Walter	Infermiere
5m-William Linn	Avvocato
6m-Billy Wayne	Autista
6f-Mary	Cameriera(inizio eliminabile)

PRIMO ATTO

Si dovrebbe cercare una scenografia per la casa e la clinica che permettesse un rapido cambiamento delle due scene.

Si propone:

Grande ingresso principale di una villa:

In fondo: nell' angolo destro appendiabiti; non centrale, ma spostato a destra l' ingresso principale dalla strada e giardino; sulla sinistra, sempre in fondo, tavolino con telefono e sedie; sopra il tavolino vi è un quadro di anziana signora.

Sulla parete destra: vicino all' appendiabiti vi è la porta che conduce in cucina-soggiorno-pranzo..In avanti vi è la porta che conduce ai salotti.Sulla parete tra porta cucina e porta salotti un divanetto.

Sulla parete sinistra, in fondo, vicino al tavolinetto vi è la porta che conduce ai piani superiori della villa(camere personali, zona notte,cantina, terrazza...).In avanti vi è la porta che conduce allo studio-biblioteca.Sulla parete tra porta piani superiori e studio-biblioteca vi è una piccola libreria(di fronte, sull' altra parete vi è il divanetto).

Dal salotto, con porte aperte, giunge voce stonata che canta: "Mori è fuggita!...Io muoio disperato..."

Questa scenografia si presta bene ai rapidi cambiamenti per la scena del manicomio dove:

*a ds porta degli studi del dottore e del professore
a sx:porta che conduce alle stanze dei degenti e porta che conduce nel giardino e sala pranzo.*

In fondo, porta principale d'entrata;al centrodestra scrivania per la segretaria con telefono e sedie (ricevimento pazienti e varie)e al centrosinistra altra scrivania.

Sarebbe utile poter strutturare la scenografia su un rettangolo o quadrato con lateralmente due triangoli rettangoli con la base rivolta al pubblico.

(si consiglia fare schizzo delle due scenografie per i rapidi cambiamenti e usare illuminazione diversa per intensità e/o colore dominante per villa e clinica psichiatrica)

OPPURE

Si potrebbe lavorare anche su altra scenografia:

nel primo quadro-casa, dividendo lo spazio in 4, un quarto, a destra, potrebbe essere un' anticamera della casa o parte salotto.

Nell' altro quadro-clinica il quarto spazio, a dx, potrebbe essere occupato dallo studio del dottore.

OPPURE

La biblioteca della villa gentilizia della famiglia Simmons. Pareti ricoperte di libri. Pesanti mobili di stile vittoriano e tappezzerie scolorite che testimoniano un passato di splendori. Colpisce subito il ritratto ad olio che sovrasta il caminetto. E' il ritratto di una vecchia signora. A destra una porta con i battenti spalancati, si vede parte dell'atrio, che comunica, ma non si vede, con un grande salotto . Alla sinistra su di un tavolinetto un telefono. La biblioteca oggi appare insolitamente gaia . Vecchie argenterie e vasi da fiori decorano l'ambiente. Dalla destra (cioè dal salotto invisibile) arriva una voce stonata e sgraziata che canta una romanza.

PRIMO ATTO.CASA-SCENA PRIMA

In scena vi è Luoise che traffica col telefono o con l' elenco telefonico e Mary che toglie la polvere e che non appena vede Elwood ha paura e, vistolo uscire, decide finalmente di andar via.

ELWOOD- esce dalla porta sx(studio-biblioteca)(lo si vede solo di spalle)

Salute a tutti.(apre la porta come per far passare qualcuno e poi esce sempre di spalle)

LUOISE-Ciao Elwood...torna pure tardi...ma cerca di non giocare molto...o almeno di non perdere molto...

MARY-(dopo che Elwood è uscito) Signora Luoise,(si dirige all' attaccapanni, toglie il grembiule e cerca di indossare il soprabito per andar via) mi dispiace, ma non mi sento di restare un minuto di più in questa casa perché il signore che ora è uscito mi ha fatto e mi fa molta paura...anzi mi terrorizza...

LUOISE –Ma Elwood è buonissimo...gentile...affabile...poi è uscito... Ma perché le fa paura? E' così socievole con tutti!

MARY-Si è gentile...calmo...sembra riflessivo...ma parla con persone invisibili...e io ho paura...questi soggetti possono diventare pericolosi...mentre sono calmi e tranquilli...poi diventano agitati... e ti possono violentare...anche uccidere...i giornali sono pieni di fatti di cronaca nera dove persone gentili e affabili si sono resi colpevoli di gravi omicidi...a volte hanno fatto stragi... ucciso perfino moglie e figli...Buona giornata!(va via e Luoise sconsolata ritorna attraverso la porta di destra nel salotto. La scena rimane un secondo vuota.)

Squilla il telefono.

ELLEN (*entra dal salotto -e si affretta all'apparecchio*) La Signora Luoise Vera Simmons? E' mia madre, ma in questo momento offre un ricevimento. Chi la desidera? (*la voce assume subito un tono rispettoso*) Oh! Vuole attendere un minuto? Vado a chiamarla (*si dirige alla porta e chiama sottovoce*) Mamma (*allunga il collo*), mamma (*accenna varie volte con le mani mentre dal salotto continua ad arrivare l'aria di una romanza*)

LUOISE (*entra dalla destra*) Cosa c'è Ellen?

ELLEN Ti vogliono al telefono.

LUOISE Oh no cara. In questo momento non posso, con tutta la gente di là (*si volta per uscire di nuovo*). Rispondi che sono occupata.

ELLEN Ma mamma, è la giornalista dell'Herald Tribune.

LUOISE Una giornalista? Allora é molto importante (*si accomoda i capelli e corre al telefono. La sua voce diventa dolce*), Oh! Buongiorno Signorina Brooks, sono la signora Simmons, ... sì, un the, ... un ricevimento per le socie dell'Accademia del Venerdì, ... sì, è stata fondata da mia madre, certo (*accenna al ritratto*) una vera pioniera della cultura, arrivò qui da bambina dalla campagna e fondò l'Accademia del Venerdì. Ellen (*sottovoce*) quante persone credi che ci siano di là?

ELLEN (*guardando verso il salone*) Almeno trenta

LUOISE (*al telefono*) All' incontro sono intervenute Oltre cinquanta persone, la migliore elite della città ... sì, c'è un concerto vocale di Mrs. Brown accompagnata al piano da Mrs. Yung.

ELLEN Sbrigati mamma, la signora Brown ha quasi finito.

LUOISE (*alla figlia*) Stai tranquilla che tanto concederà il bis.

ELLEN E se gli applausi saranno pochi?

LUOISE La conosco da anni lo concederà sicuramente.

ELLEN (*si avvia verso l'uscita*)

LUOISE può anche scrivere che mia figlia Ellen, mi aiuta a fare gli onori di casa (*a Ellen indicando il vestito*) come chiameresti quel colore?(con la mano destra blocca la cornetta per non far sentire la voce di Ellen)

ELLEN Mi hanno detto tra l' azzurro e il verde smeraldo...come il mare della costiera amalfitana (o altra)...che visitai da bambina ma dove non siamo ritornate mai più a causa dello zio...e stiamo sempre qui ad ammuffire...

LUOISE(**toglie la mano dalla cornetta**) Sì,Sì può scrivere che la signorina Ellen era incantevole nel suo vestito azzurro smeraldo, come il mare della costa d' Amalfi... lo splendido vestito accentuava lo splendore e la bellezza classica della ragazza...che è inoltre molto gentile,dolce e colta...Ah dimenticavo il magnifico vestito era ravvivato da un cintura color oro...collana, orologio e bracciale di autentico oro bianco...di grande eleganza e buon gusto....

ELLEN Mamma ti prego, stanno per finire e non vedo l'altra cameriera.

LUOISE (*a Ellen,bloccando sempre la cornetta*) E' tutto pronto, non appena smetterà di cantare apriremo le porte della sala da pranzo e le inonderemo di tè e dolci (*al telefono*). Sì il salotto e l'atrio sono ornati da festoni... Sì signorina Brooks è il primo ricevimento che diamo dopo molti anni. ...E' un grande evento... La ragione? Sì c'è, ma non posso raccontarla al giornale è, come dire privata. L'elenco degli invitati?.. Ma certo Sì.

ELLEN Mamma, andiamo

LUOISE Signorina Brooks, mi scusi ma la richiamo più tardi e le potrò dare l' elenco degli invitati e tutti i dettagli. La ringrazio di avermi chiamata (*riattacca il ricevitore*).

ELLEN Mamma sta per arrivare anche anche Mrs. Moore.

LUOISE (*sistemando i fiori*) La cugina Ethel Moore? ... Sì è sempre vantata che un suo lontano pro-zio era un pronipote nientepocodimeno che di George Bernard Show... no forse di Oscar

Wilde, non ricordo con precisione, comunque di un grande commediografo...quello un poco strano... (*avviandosi alla porta*) Cerca di essere gentile con la cugina Ethel, perché ha un nipote che potrebbe essere per te un buon partito... si dice in giro che sia molto intelligente,colto, carino e soprattutto molto ricco.

ELLEN Che importanza può avere?. Tanto con lo zio Elwood?

LUOISE Ellen, ricordati che per oggi mi avevi promesso di non parlarne. Se ho organizzato questo ricevimento è solo per te. Attraverso queste signore arriveremo ai loro figli e tu potrai fidanzarti e poi....

ELLEN Ma non dire sciocchezze!...Tanto la sera, qui, non possiamo ricevere nessuno. Ed è alla sera, che i giovanotti girano per le case. E se abbiamo potuto invitare gente oggi pomeriggio è solo perché lo zio Elwood è andato a giocare a bridge al suo club. Siano ringraziati i club e i giochi di carte!

LUOISE Lo so. Ma adesso molti di questi invitati restituiranno l'invito e noi andremo da loro, nelle loro case,con tanta gente nuova,loro amici e parenti che noi ancora non conosciamo...sai quanti giovani benestanti... di belle speranze... Ellen, tu sei molto carina e hai tanto da offrire, anche se non siamo ricche (*si ferma a pensare*), perciò, tu devi conoscere molta gente...devi avere molti amici...qualcuno degli amici diventerà tuo marito... Non c'è altro da fare...

ELLEN Ammettiamo pure che io conosca gente, diranno sempre: ecco Ellen Chesterman, nipote di quello strano signore...Elwood Simmons e del suo amico

LUOISE (*portando l'indice alla bocca*) Ssssstt, avevi promesso di non parlare di questa faccenda!Senti, quando le socie si raduneranno, tu farai un discorsetto in onore della nonna, non dimenticartene (*fa un gesto verso il ritratto*)

ELLEN (*indignata, accomodando nervosamente i fiori*) E dopo ricorderò mio zio Elwood e dirò qualche parola sul suo strano amico, Harvey ... Maledetto Harvey (*si siede accanto al tavolo*).

LUOISE (*colpita da quel nome come da una scossa, si precipita a chiudere la porta. Suona il telefono*) Ellen, ma bene, benissimo. Fatti sentire dall'intera Accademia del Venerdì. Ti avevo chiesto di non pronunciare quel nome mi avevi promesso di non dirlo ed invece l'hai pronunciato!

ELLEN (*si alza*) Scusami mamma, ma supponi che, come spesso avviene, lo zio Elwood decida di non giocare più al club e arrivi qui, nel bel mezzo del ricevimento, e cominci a presentare Harvey a tutti quanti gli invitati...(i si arresta e ricomincia a sistemare i fiori).

LUOISE Questo non è degno di te Ellen, lo sai che Elwood è la mia più grande preoccupazione. Ed anche se la gente lo trova strano rimane sempre mio fratello. Comunque, oggi, non tornerà a casa...deve giocare a carte al circolo...

ELLEN Sei sicura?

LUOISE Certo che ne sono sicura!Non hai visto che è già uscito...

ELLEN Oh mamma! Non è la prima volta che dice di fare una cosa e poi ne fa un' altra...Perché non possiamo vivere una vita normale come tutte le persone?

LUOISE Te lo devo ripetere? Non è Elwood che vive con noi ma siamo noi che viviamo con lui! La villa è di sua proprietà....Io ho solo una piccola pensione e tu nessun reddito....

ELLEN Sì! Viviamo in casa sua e con il fantasma Harvey! Senti la nonna lo sapeva di Harvey?

LUOISE Me lo sono domandato tante volte, ma non lo so.

ELLEN E perché ha lasciato tutto allo zio Elwood?

LUOISE Forse perché è morta fra le sue braccia. La gente si commuove sempre in simili situazioni.

ELLEN Tu dici sempre così, ma sai che è una stupidaggine. Non poteva fare il testamento dopo morta no?

LUOISE- Ellen, forse conosceva il male del figlio e ha voluto proteggerlo...comunque non essere pedante, lo sai che gli uomini detestano le donne pedanti...le donne pedanti sono rompi...ba...rompiscatole... Ricordati, invece, di fare un cenno con la mano verso il ritratto.

ELLEN Farò del mio meglio *(si sente il finale di Ciribiribin)*

LUOISE Dio mio, la Mrs. Brown stà perdendo la voce.

ELLEN Gliene rimane sempre troppa *(esce)*.

LUOISE *(esce ed entra nel salotto battendo le mani)* Brava, brava, Mrs. Brown Complimenti ...*(la scena rimane vuota per qualche secondo)*

ELWOOD *(entra dalla porta centrale..lo si vede per la prima volta in volto.... E' un uomo distinto, dignitoso, ma con una espressione sognante negli occhi. Il suo comportamento è benevolo e tuttavia serio ed assai grave. Indossa un soprabito ed un vecchio cappello posato sulla testa. Sebbene sia solo, entrando sembra che si inchini e mostri la strada a qualcuno che è con lui. Così facendo scorta l'invisibile persona fino alla seggiola e gli fa cenno di sedersi, sempre inchinandosi. Elwood cammina rapido e leggero, i suoi movimenti sono sicuri, la sua voce bassa e gradevole. Si rivolge all'ospite invisibile)* Ah sì hai ragione adesso rispondo al telefono. Tu intanto mettiti comodo Harvey *(solo dopo questa battuta il telefono squilla)*. Pronto. Oh, no! Lei ha sbagliato numero. Ma in ogni modo, come stà ?Io mi chiamo Elwood Simmons. lei trova? Oh grazie! E lei mia cara come si chiama? Signorina Natalie Wilson? *(rivolto ad Harvey sulla sedia)* Harvey è la Signorina Natalie Wilson al telefono. E come stà oggi signorina Natalie? Bene, sono contento. Sì. Sì, mia cara sarei felice di iscrivermi alla sua associazione. Sono già socio di diverse Associazioni tra cui quella degli ex studenti dell' Università,... il Golf Club, l'Accademia del Bridge. Sì, devo dire che questa è la mia preferita, infatti passo molto tempo da loro. Ma qual è la sua Associazione signorina Wilson? *(ascolta poi si rivolge ad Harvey)* Harvey, senti, mi darebbe l'abbonamento alla rivista dei bravi golfisti ed a quella del piccolo barman per due anni a novantacinque dollari *(al telefono)*. Mi sembra un affare! Cosa ne pensi? Sottoscrivo senz'altro *(ad Harvey)* Che te ne pare Harvey? *(al telefono)*il mio amico Harvey dice che sembra conveniente pure a lui. Dice che vuole farsi socio anche lui. Allora due abbonamenti. Sì cara, adesso le lascio l'indirizzo ... spero che avrò il piacere di incontrarla al più presto cara signorina Wilson. Anche al mio caro amico Harvey farebbe molto piacere *(al telefono)*. Quando? Anche subito, Signorina. Mia sorella riceve proprio oggi alcune amiche...io e Harvey abbiamo fatto due passi...dovevamo andare all'Accademia del Bridge...ma poi abbiamo deciso di ritornare a casa per il ricevimento...mia sorella e mia nipote avrebbero potuto offendersi se non fossimo stati presenti... e per me sarebbe un onore se lei, cara signorina, potesse venire, ed anche mia sorella ne sarà felicissima. Abitiamo in Flower Avenue n. 318. Spero di vederla fra pochi minuti, mia cara, A presto *(riattacca il ricevitore)*. Sarà qui a momenti *(viene al centro vicino ad Harvey)*. Senti, Harvey, che ne diresti se ci rimettessimo in ordine? Sì, sei d'accordo...Poi scendiamo a salutare gli ospiti... *(senza togliere il soprabito esce a sinistra, ai piani superiori)*.

LUOISE *(entra)* Non riesco a ricordare dove ho messo l'elenco delle persone invitate ... devo leggerlo alla signorina Brooks.-Com'è brutto dimenticare le cose importanti!*(esce)*

ELLEN *(entrando da destra sente il citofono e risponde):* Pronto !Chi è?...*(si affaccia sulla porta del salotto)*.. Mamma tua cugina Ethel Moore sta entrando...Puoi venire un secondo? *(Ethel entra e Ellen si volta parlando verso l'atrio con tono molto rispettoso)*. Ecco la mamma, Mrs. Moore. Era qui ...sta arrivando!

ATTO PRIMO-CASA-SCENA SECONDA

MOORE (*Entra. E' vestita con eleganza, con bracciali e collane d'oro che denotano una vita agiata. Ha una stola di visone, nonostante la stagione primaverile. Non appena Luoise entra si precipita verso di lei*) Louise Vera Simmons? ... Cara credevo fossi morta! ... (*l'abbraccia*).

LUOISE (*si baciano sulle guance*) Cugina Ethel! (*fa segno a Ellen di avanzare*). Ma io sono viva fortunatamente

MOORE E questa bella ragazza? E' tua figlia? Sai cara! Io...zia Ethel ti ha visto nascere e crescere. Io sono la cugina di tua madre...

ELLEN Davvero?

MOORE Come ti chiami, carina?

LUOISE (*con orgoglio*) Ma Ethel, è Ellen!... E' Ellen. Ha preso il nome della defunta sorella di suo padre non ti ricordi più? In verità è da molto tempo che non ti vediamo...so che non sei stata molto bene...ma ora sei uno splendore!

MOORE -**Si ho avuto un piccolo "esaurimento nervoso"...ma ora tutto è passato...sto molto bene...Ellen...tua figlia...ha preso il nome della sorella di suo padre...cioè Luoise-- la sorella di tuo marito...ora ricordo...Che funerale meraviglioso quello di tuo marito ...Otto cavalli, fotografi e tanta gente...non ho visto mai più un funerale così bello...faceva venire la voglia di morire...Ma ora che ci penso meglio...Non ho visto il funerale della sorella di tuo marito...chi sa perché...mi dispiace molto...sarà stato altrettanto bello...Anche se alcuni non sono d' accordo...io credo sempre che si viva con il solo scopo di avere un magnifico funerale...uno splendido elogio funebre e tanti fiori...(Luoise rimane sconcertata da questa affermazione) Ma dov'è Elwood?**

LUOISE (*con un'occhiata nervosa a Ellen*)-*Ai funerali gli elogi funebri dicono sempre meraviglie dei morti...Io non ci tengo agli elogi funebri e nemmeno ai funerali di classe..per me..quando sarà il momento...il più tardo possibile...*

MOORE- (*si è distratta mentre Luoise parlava*) *Si...ma mio cugino Elwood dov'è?*

LUOISE- Non può venire, Ethel...Una importante riunione ci ha privato della sua...bella compagnia... Permettimi che ti offra una tazza di the(lo pronuncia ogni volta con qualche differenza-tè-tee-tea- thé ...suono: tè(chiuso), Tè(aperto) thee(aspirato)....

MOORE Allora... Allora...Elwood non è in casa?

LUOISE No.

MOORE Elwood si deve vergognare! (*deposita la stola di visone sulla sedia, a sinistra della tavola*). Si può dire ch'io sia venuta qui solo per lui. Voglio vedere Elwood

LUOISE Ma Ethel! C'è un mucchio di gente che non vede l'ora di rivederti!

MOORE Ti rendi conto, Luoise, che sono anni che non vedo Elwood?

LUOISE Eh, come passa il tempo!

MOORE Ma non lo capisco Proprio l'altro giorno dicevo a mio marito: "ma cosa credi sia successo a Elwood? Non si vede più ai balli del sabato. Non lo si vede più da parecchio tempo. Ma chi incontra abitualmente Elwood?"

LUOISE (*scambia un'occhiata significativa con Ellen*) Oh Ethel, Elwood ha qualche amicizia?Vede molte persone o qualcuna in particolare

ELLEN (*insieme a Luoise*) Oh si!

MOORE Tuo zio Elwood, bambina mia, è una delle persone che mi stanno più simpatichesicuramente vedrà qualche donna che gli avrà fatto perdere la testa...le donne d' oggi hanno molti mezzi per interessare un uomo...poi Elwood è colto, simpatico...conosce a memoria e recita tanti versi di poeti...anche latini e greci...

LUOISE Oh...Si...Si è molto colto Elwood---(*si alza at traversa la stanza ponendosi a destra della tavola*)*si si è cortissimo...coltissimo...peccato che non si serva del suo sapere per un lavoro...potrebbe fare tante cose per aver successo...*

MOORE- **Io non dimentico mai le sue convinzioni: " NON ASPIRO AL SUCCESSO PERCHE' SAREBBE PER ME LA MORTE DELL' INTELLETTO E DELLA**

FANTASIA”...e poi ancora, rifacendosi agli antichi filosofi:**PANTA RHEI**(Tutto scorre)
OMNIA MEA MECUM PORTO,porto con me tutte le mie cose –cioè la sola testa,...Un
uomo che la pensa così, che non ama il denaro...ma solo la sua mente...la sua
intelligenza... è degno di grande ammirazione...A me è stato sempre molto simpatico e poi
è così gentile, dolce,..., onesto...altruista, generoso...direi trasparente...credo non abbia mai
detto una bugia in vita sua...

LUOISE- Oh hai proprio ragione...ma non preoccuparti Elwood stà benissimo Ethel
Non devi preoccuparti per lui (*guarda a destra, non vede l'ora di cambiare argomento*) Oh
ecco sta suonando Mrs. Yung, la pianista. Non vuoi parlarle?

MOORE (*guarda*)Pere dirle cosa? E' un vero spauracchio! La credevo morta...ma non
ricordavo il suo funerale...ecco perché...è ancora viva...cioè non è ancora morta...ma è molto
vecchia...speriamo faccia un bel funerale...quelli di lusso... che si ricordano per tutta la vita...

LUOISE Oh no! Perché pensi al suo funerale?...perché vuoi farla morire?

MOORE Cara Luoise...tutti dobbiamo morire...io sono molto buona e non voglio dare agli
altri il dolore per la mia morte...se i miei cari moriranno prima di me...non saranno addolorati
dalla mia morte...Beh, ma non mi avevi promesso un tè ?

LUOISE (la guarda strano poi:)Ma certo ...un thee con pasticcini o biscotti (*avanza per
indicarle la strada*) Col tuo permesso ti precedo ...

ELWOOD (*entra da sx*)

MOORE (*si volta per riprendere la stola di visone dalla sedia e lo vede; lanciandosi verso di
lui*) Elwood! Elwood Simmons! Finalmente!

ELWOOD (*viene avanti e s'inchina prima di stringerle la mano e abbracciarla*) Cugina Ethel!
Che piacere! Entrare qui e trovare una bellissima e simpaticissima donna come te che mi sta
aspettando è meraviglioso!(*si abbracciano*)Mi hai dato una gran gioia venendomi a trovare...

MOORE (*guardandolo con affetto*) Elwood. Sei sempre lo stesso ...Non invecchi mai?

LUOISE (*innervosita interviene rapidamente*) Elwood non sapevo che saresti venuto...Non
avevi un importante incontro?Vieni via, Ethel O perderai la nostra festa

ELLEN C'è anche del “vermut” se il tea (lo pronuncia in modo diverso) non ti piace.

MOORE Ma il tè mi piace! E smettetela di trascinarvi, voi due...avete visto che Elwood è
venuto, non poteva mancare Elwood la prossima settimana puoi venire a cena da noi?
Mi farebbe tanto piacere!

ELWOOD Quando vuoi, cara cugina ... Qualsiasi giorno mi va bene Ethel! ... Sarà una festa!

LUOISE Elwood, c'e molta posta per te oggi. Dovresti leggerla... L'ho portata in camera tua.

ELWOOD Davvero Luoise? Sei stata molto gentile ...La strapperò..la leggerò stasera..... Ethel,
permetti che ti presenti il mio caro amico Harvey. Come vedi è un Puka (*si volta verso
l'immaginario Harvey*) Harvey, tu m'hai sentito parlare spesso della cugina Ethel, no?
L'abbiamo sempre chiamata cugina Ethel, ti ricordi? Oltre la parentela è una delle mie più
vecchie e più care amiche.(*fa segno di sì, come se sentisse parlare qualcuno accanto a sé*) Sì,
... sì, ... esatto ... E' proprio lei ... Lei in persona ... (*a Ethel*) Dice che t'avrebbe riconosciuta in
mezzo a una folla ...Io capisco il suo linguaggio!... (*appare sul volto di Ethel una espressione
confusa, spaventata, mentre questa guarda affannosamente a destra e a sinistra di Elwood ed,
infine, allunga il collo per vedere se c'è qualcuno dietro di lui. Elwood, senza notarla, s'avvicina
a Luoise e a Ellen*) Come siete eleganti oggi! Su, vieni con me, Harvey. Dobbiamo salutare tutti
i gli amici in sala (*s'inchina a Ethel*) Ti chiedo perdono, Ethel, scusami, un momento solo
(*le mette gentilmente una mano sul braccio e cerca di allontanarla*)

MOORE Cosa fai?

ELWOOD Gli impedisce di passare

MOORE (*si sposta un poco istintivamente con gli occhi sbarrati su Elwood*).

ELWOOD Vai ora, Harvey ... (*segue con lo sguardo Harvey l'invisibile,attraversare la sala*).
A questo punto lo chiama) Ehi! Ehi! (*raggiunge Harvey sulla porta. Gesticola come se volesse*

accomodargli la cravatta e lisciargli il pelo sulla testa. Poi accomoda la "sua" cravatta. Le tre donne lo guardano. Ethel affascinata e terrorizzata, Luoise ed Ellen con la testa china per la vergogna) Vai pure dentro, Harvey. Ti raggiungo fra un minuto *(gesticola come per incoraggiare Harvey, gli batte una mano sulla spalla e poi lo spinge al di là della porta. Ciò fatto torna da zia Ethel)* Ethel, ho notato che Harvey ti ha innervosito, ma ti prego, non esserlo. Lui guarda sempre così fisso tutti. E' fatto così! Ma tu, ti assicuro gli piaci molto. Te lo dico io! Sì, gli sei piaciuta moltissimo, ti ha trovato molto simpatica...Ora scusami devo fare un servizio... *(le dà qualche colpetto sul braccio, come per rassicurarla, le sorride e poi, calmo e sicuro di sé, esce dalla porta di destra porta-salotti. Dopo la sua uscita zia Ethel, Luoise ed Ellen restano silenziose).*

LUOISE *(si decide a schiarirsi la gola; rivolgendosi a Ethel)* Vuoi un pò di thè?

MOORE Che cosa? No. Non adesso.Ma non sta bene? Cosa ha?... E' malato?(nessuna risposta). Ma cosa vede? (nessuna risposta, le donne hanno il volto che guarda il pavimento) Ma allora...C'è bisogno di un medico! Bisogna curarlo!(le donne chinano maggiormente la testa e coprono gli occhi con la mano senza rispondere)...Elwood ha un "grave esaurimento nervoso" L' avete portato da uno psichiatra?(nessuna risposta affermativa)...il Prof. Sanderson e la sua equipe mi hanno curata benissimo...

LOUISE Manon credo sia il caso...mio fratello è tranquillo, lucido..

ELLEN-(interessata) No mamma...zia Ethel ha ragione...bisogna curarlo...altrimenti diventiamo la favola della città...

MOORE- Sono d' accordo Ellen...Louise, Elwood vede cose..anzi fantasmi...persone che non esistono e questi malati possono aggravarsi...diventare violenti... Ma Louise come mai non l' hai portato da un medico? Tu stai bene? O ti senti esaurita? Dormi bene?...*(nessuna risposta ma solo vaghi gesti)*Io, forse è meglio che me ne vada ...ora io non mi sento tanto bene!... mi è scoppiato un forte mal di testa...*(gira dietro la tavola per allontanarsi come impaurita e per uscire)*

LUOISE *(le prende le mani per calmarla)* Mi dispiace proprio

MOORE Ciao cara,Bisogna trovare un rimedio... ti telefono io, ... a presto... *(esce rapidamente)*

ATTO PRIMO-CASA-SCENA TERZA

LUOISE *(rimane rigida, quasi paralizzata dalla rabbia)*

ELLEN *(in punta di piedi, va a chiudere metà di una porta dei salotti, a destra facendosi schermo per osservare quel che succede fuori scena)* Oh Dio! ... Oh Dio mio! ... *(rinunziando al suo nascondiglio si avvia frettolosa ai piani superiori)*

LUOISE Ellen, ... dove stai andando?

ELLEN In camera mia, ... stà presentando Harvey a tutte le persone in sala. Vorrei essere morta.

LUOISE Torna qua e stai con me. Adesso lo tiriamo fuori di lì e lo mandiamo in camera sua.

ELLEN Io non mi faccio vedere. ... Non posso, non posso ...

LUOISE Ellen! Ellen! ... *(Ellen si ferma. Luoise la raggiunge e la trascina al centro della scena, da dove è possibile sorvegliare il movimento al di là della porta)* Facciamo finta ch'io ti accomodi il vestito

ELLEN *(si copre la faccia con le mani per la vergogna)* Oh mamma!

LUOISE Dobbiamo farlo! Fai finta di parlare con me, allegramente ... Continua a guardare ... Appena lui ti riconosce avvisami ... Quando lo chiamo, lui obbedisce sempre, su coraggio ti sta guardando adesso?

ELLEN No, non ancora Buona sera Mrs. Drake *(salutando con il braccio alzato)*

LUOISE Sorridi. ... Non puoi sorridere? Tu non hai orgoglio! Devi sorridere! Sorrido io (*fa cenni enfaticamente*) visto che è mio fratello

ELLEN Oh mamma tutti i giorni c'è gente che va sotto un camion ... Non potrebbe succedere una cosa simile, allo zio Elwood!

LUOISE Ellen mi vergogno di te. Tuo zio non ha colpa di questa cosa (*squilla il telefono*) Sarà la signorina Brooks. Continua a guardare e sorridi...sorridi sempre (*va al telefono*)

ELLEN Mrs. Drake se ne sta andando, lo zio Elwood deve averle detto chi è Harvey. Oh mio Dio!

LUOISE (*al telefono*) Pronto, sono la signora Simmons. Sì., certo che può venire vestita come si trova. Ma scusi lei chi è? Ma io non conosco nessuna signora Natalie Wilson. Posso chiederle chi l'ha invitata? Il signor Elwood Simmons! Senta la ringrazio ma credo che ci sia uno sbaglio ... (*appoggia il ricevitore*) Beh., non l'avrei mai pensato ...

ELLEN Che cosa?

LUOISE Un'amica di tuo zio ElwoodMi chiedeva se poteva far comodo una bottiglia di grappa al nostro circolo.

ELLEN Ecco lo vedo ... Sta parlando con Mrs. Froy

LUOISE (*stonata*) C'è Harvey con lui?

ELLEN Ma che domande fai? Come posso saperlo. Come potrebbe saperlo chiunque, eccetto lo zio Elwood.

ATTO PRIMO-CASA-SCENA QUARTA

LUOISE (*ad alta voce*) Elwood, Elwood!. Mio caro, puoi venire qui un momento? (*a Ellen*) Giuro che è l'ultima volta che tuo zio Elwood ci svergogna così. Sarò costretta a fare quello che non volevo fare. Devo telefonare a Ethel...mettermi d' accordo con lei...portarlo da un medico...da uno psichiatra....

ELLEN E' giusto mamma! Bisogna curarlo..Ma cosa volevi dire poco fa dicendo che non è colpa di zio Elwood. Se non è colpa sua, di chi è la colpa?

LUOISE Non ci pensare. Lo so io di chi è la colpa! Su alza la testa, sorridi, sorridi sempre e torna di là come se non fosse successo niente.

ELLEN Tu non puoi lottare con lo zio Elwood.

LUOISE Lo vedrai.

ELWOOD (*s'avvicina e si incrocia sulla soglia con Ellen*)

ELLEN Mamma ti aspetta (*esce*)

LUOISE (*a Elwood*) Posso parlarti un momento, caro?

ELWOOD Sì certo. Scusami Harvey!

LUOISE (*avanza rapidamente e chiude la porta alle spalle di Elwood, come per tagliare fuori Harvey*) Elwood, non ti dispiace sederti qui e aspettarmi sino a che la gente non se n'è andata? Devo parlarti. E' molto importante.

ELWOOD (*venendo al centro*) Ma certo cara. Vuoi che Harvey aspetti con me?

LUOISE (*alla destra di Elwood, gli risponde in tono serio*) No! (*come per calmarlo*) Cioè sì, Elwood. Mi farebbe piacere...voglio parlarti di una bella passeggiata in auto che vorrei fare... (*esce furtivamente chiudendo dal di fuori la porta. Si sente lo scatto della serratura*).

ELWOOD (*si avvicina con calma ad uno scaffale, lo perlustra attentamente e quando ha trovato il libro che cercava lo tira fuori ed estrae dallo spazio dietro al volume, una bottiglia di liquore piena o metà, guarda la copertina del libro che tiene in mano*) Ah, Amleto, di William Shakespeare. (*prende uno sedia e la dispone di fronte al pubblico, sul davanti. Ne prende un'altra e la dispone accanto alla prima. Si siede*) Siediti, Harvey, Luoise vuole parlarci.

Ha detto che è molto importante. Credo, che voglia anche congratularsi con noi per la buona impressione che abbiamo fatto alle sue amiche. *(comincia a leggere rivolto a Harvey)* Edizione di lusso, limitata, (il testo completo del monologo si trova anche su internet)

To be or not to be...that is the question

Whether is nobler in the mind to suffer...

(Essere o non essere, questo è il problema

se è più nobile soffrire nella mente...)

(Legge solo declamando (e/o traduce) fin quando il sipario non si chiude e la sua voce scema lentamente)

FINE PRIMO ATTO(oppure fine prima scenografia del primo atto e, intervallo di alcuni minuti di semibuio in sala per permettere il cambio della scena)

SECONDO ATTO(o seconda scenografia del primo atto)

Per la scenografia più semplice vedi inizio primo atto oppure:

La segreteria della Clinica Dolce Riposo per malattie mentali. La parete di fondo è per metà (in basso) dipinta alla calce e per metà (in alto) è il vetro. Nel mezzo una porta a vetri. Attraverso questa porta si scorge un lungo corridoio. Nella parete di destra una porta a vetri opachi con l'iscrizione "Prof.Dott. Sanderson-DIRETTORE" dipinta su vetro. Nel fondo, appoggiata alla stessa parete, uno scaffale e sullo scaffale un piccolo schedario. Dall'altra parte, nella parete di sinistra, nuova porta con nuova iscrizione, "Dott. Harris". Sempre a sinistra, verso la ribalta, la porta che conduce all'esterno. C'è una grande scrivania (davanti alla parete di sinistra) davanti a cui sono disposte simmetricamente due poltrone, ciascuna accompagnata da una lampada a fusto (portatile) a destra un tavolo con sedie da una parte e dall'altra. Una sedia più piccola al centro della scena verso la ribalta.

*E' passato un giorno.. dal ricevimento, sono le ore 9 a.m.(vi è un grande orologio con datario). Aprendosi il sipario vediamo la signorina **CHELLI** (capo infermiera della casa di cura, seduta alla sinistra della scrivania, che prende appunti, mentre parla con Ethel Moore, che si trova al centro della scena. La signorina Chelli, indossa un grembiule e cuffia bianca, inamidati.*

ATTO SECONDO-CLINICA-Scena PRIMA

MOORE. Signorina Chelli ho convinto mia cugina Louise a venire qui da voi, fra un paio di ore, assieme al fratello che ha un grave esaurimento nervoso..., veramente io credo che anche mia cugina sia molto esaurita, confusa, svagata, incapace di prendere decisioni...altrimenti sarebbero già andati da qualche buon psichiatra...verranno da voi perché io mi sono trovata molto bene qui...(ripete) da voi...Si ricorda di me?(la segretaria annuisce sorridendo) e ho convinto mia cugina a venir... dal Prof. Sanderson e dalla sua equipe,qui...(ripete) da voi... in questa clinica, perché io con le vostre sagge cure e dopo circa un mese di clinica e tre di cure ambulatorie... a casa... mi sono sentita veramente bene...anzi mi sono sentita un' altra donna...più volitiva, più vitale, gioiosa...non ho sofferto più di insonnia...bulimia...ho ripreso ad amare mio marito...con molto piacere...Lei si ricorderà che io rubavo il cibo anche di notte...e poi stavo male...mi sentivo stanca, depressa...non avevo voglia di far niente...nemmeno cose belle...un viaggio...comprare una macchina nuova...niente mi interessava nemmeno l' amore...l' erotismo.. la casa e la famiglia...Niente aveva per me interesse, importanza...desiderio...Mi sentivo angosciata, depressa e, a volte, molto nervosa, isterica, feroce,violenta...mi veniva il desiderio di uccidere tutti quelli che incontravo... Ho voluto parlarle da sola a sola per dirle,all' insaputa di mia cugina, i fatti come realmente stanno...poi lei sentirà il dottore, il professore...e in separata sede, ascolterete mia cugina Louise e suo fratello Elwood, la loro versione dei fatti...e tutto ciò che sarà utile e possibile sapere...

CHELLI-Signora Ethel...io, in assenza del Dr. Harris e del prof. Sanderson devo prendere solo appunti...compilare la cartella clinica...quindi lei dovrebbe gentilmente dirmi quali fatti sicuramente sa e come ne è venuta a conoscenza?

MOORE- Dunque in sintesi le dico che ieri fui invitata ad una festa...un ricevimento da mia cugina Louise che subito mi parve molto strana,di poche parole, permalosa addolorata...,bugiarda...mi disse che mio cugino Elwood non era in casa e invece c'era...poi non rispondeva nemmeno alle mie domande... e sempre al ricevimento mi incontrai finalmente con mio cugino Elwood, fratello di Louise il quale mi volle presentare, come suo carissimo amico,un fantasma...un invisibile coniglio di nome Harvey...fui addolorata, sconvolta, terrorizzata da questo fatto e dissi subito a mia cugine e alla di lei figlia Ellen che zio Elwood andava curato...poi per telefono mi sono messa d' accordo con Louise per prenotarle un appuntamento per oggi, tra due ore...Louise verrà col fratello Elwood che lascerà fuori per parlare prima, da sola, con lei...o col dottore o col professore...(Chelli scrive)

CHELLI-Signora Ethel...i suoi cugini, che lei sappia,...fanno uso di droghe, alcool...lei cosa sa di certo...sono violenti?

MOORE- Mio cugino Elwood è gentilissimo, educatissimo, molto lucido e affabile...la sorella Louise mi ha confidato, per telefono, che il fratello frequenta molti locali dove beve qualche birra, aperitivi...tutte cose poco alcoliche...ma io credo... ormai sono abbastanza pratica di cose psichiatriche... credo che seppure Elwood beva troppo spesso...non ha minimamente il comportamento di un alcolizzato, non picchia nessuno...a vederlo non sembra ammalato...non è violento e sicuramente non fa uso di stupefacenti, droghe, allucinogeni...Mio cugino, pur essendo una persona molto simpatica...e amato dalle donne...non credo che sia un dongiovanni...un donnaiolo...forse lo è stato quando era molto più giovane...L' unico suo problema è che vede un fantasma...un enorme coniglio alto quasi due metri...

Mia cugina Louise, come dicevo, sembra assente, confusa, senza volontà e senza capacità decisionali...mi è sembrato di capire che soffre di insonnia ...non mangia perché non ha appetito...

CHELLI-In fatto di politica, religione...deliri mistici...cosa altro sapete?

MOORE- In famiglia non si sono mai interessati molto di politica...Per capire mio cugino

Elwood, da un punto di vista psicologico, comportamentale...basta tenere in mente alcune sue affermazioni, idee...non so se originali o meno ma comunque molto particolari...una è :

*“IL SUCCESSO PER ME SAREBBE LA MORTE DELL’ INTELLETTO E DELLA FANTASIA”
Un’ altra è:*

*“NON MI PIACE ESSER NESSUNO MA HO PAURA DI ESSERE QUALCUNO”...
e ancora:*

*“ E’ alienante per l’ uomo di genio vivere misconosciuto. Ma quando vi riesce è eccezionale”
E ne potrei citare tante altre che lui spesso ricordava e sulle quali affermazioni io ho molto meditato...Per la religione ricordo un fatto che mi è rimasto molto impresso...
CHELLI- Di cosa si tratta?*

MOORE-Mio cugino Elwood, molti anni or sono, mi confidò un suo sogno, non un delirio, che mi è rimasto molto impresso nella memoria...Mi disse che aveva sognato Dio...qualcosa di evanescente e molto luminoso, impossibile da fissare...nel sogno...ad una domanda di Elwood...che lo stesso non riusciva a ricordare...Dio gli aveva risposto, all’ incirca, in questo modo...

“ Ho voluto che la terra si creasse da sola, in modo naturale...come se tutto derivasse da una evoluzione spontanea, dettata dal caso e dalla necessità...ma preceduta dalla mia volontà creatrice...”

Dio continuò dicendo:

“Non posso riferire lo scopo di tutto ciò...sarebbe anche incomprensibile alla mente umana...posso dire solo che chi non fa del male ...non ha niente da temere...”Non fare agli altri ciò che non vorresti mai che gli altri facessero a te...se non sei capace di fare il bene...almeno non operare per il male...” (quest’ultimo concetto contrasta con Dante Alighieri che sembra preferire quelli dediti al male piuttosto che coloro che non operano né per il bene né per il male-vedi accidia)

(Mentre Ethel Moore parla, la sua voce diventa sempre più fioca...la luce diminuisce

Le luci si spengono lentamente per indicare il passaggio del tempo...la scena rimane buia per il tempo necessario per far uscire Ethel e far sedere sull’ altra sedia-poltroncina Luoise... poi sempre lentamente si riaccendono e l’ ora sull’ orologio appare cambiata...sono le 11 a.m. dello stesso giorno.

La signorina Chelli parla con Luoise prendendo appunti su un blocco con lapis) Signora Luoise Simmons, Flower Avenue n. 318. Esatto?

LUOISE (siede su una delle due sedie-poltroncine della scrivania...annuisce, estrae un fazzoletto dalla borsa) Siamo nati e cresciuti lì. E’ una vecchia casa, una vecchia villa con molte camere e un grande giardino...scuderie, orto...difficile da portare avanti,governare, pulire... ma ci siamo affezionati ... mio fratello Elwood potrebbe occuparsi almeno del grande giardino...ma non lo fa...pensa solo allo strano amico del cuore...ed è dedito alla frequentazione di locali ove beve smodatamente alcolici...(attraversa la scena sino alla tavola a destra, su cui deposita la borsetta)

CHELLI E lei desidera(affermativa) far ricoverare suo fratello qui da noi perché giustamente venga curato... Suo fratello si chiama?

LUOISE (torna al posto di prima; porta il fazzoletto agli occhi) Si chiama ... (piangendo)

CHELLI Signora Simmons, come si chiama suo fratello?

LUOISE Mi scusi, ... la vita non è facile per nessuno ... e ora dovrò sforzarmi ad andare a testa alta, come se niente fosse successo. ... Questo é quello che ripeto sempre a mia figlia Ellen e che Ellen ripete sempre a me. Non trova pace pensando allo zio Elwood, ... si chiama Elwood Simmons ... (cade a sedere sulla poltrona a destra della scrivania)

CHELLI (*scrive*) Elwood Simmons. Mi dica anche tutto ciò che sa sulla sua vita...da bambino...Ota quanti anni ha?

LUOISE Quarantotto compiuti il 24 aprile ... sotto il segno del Toro, costellazione del Taurus. Io sono Leone...ma solo di segno...un leone di montagna...pacifico... mentre Ellen è una Vergine di segno e ...di fatto...non è mai stata con un uomo...Poverina...sta diventando isterica...Dovrebbe sposarsi...ma con in casa uno zio come Elwood...e con l' amico Harvey...la cosa diventa impossibile

CHELLI Dunque suo fratello ha quarantotto anni... E' sposato?

LUOISE No. Elwood non si è mai voluto sposare. E' rimasto con nostra madre. E' il tipico figlio di famiglia. Adora la casa.

CHELLI- Si trova con lei adesso?

LUOISE In un taxi, giù al cancello. Ho dato quindici dollari all'autista perché lo tenga d'occhio, senza spiegargli la ragione. Non si possono dire certe cose a un perfetto sconosciuto.

WILSON (*entra dalla porta di centro un infermiere di circa 40 anni*)

CHELLI (*passando davanti alla scrivania si dirige allo schedario*) Signor Wilson, per favore, vada al cancello, li troverà in un taxi, domandi del Signor Simmons e gli chieda se per cortesia vuole venire ad abitare nella stanza n. 24, Ala G.

WILSON (*guardando meravigliato a sinistra della scrivania*) Devo chiederlo "a lui"?

CHELLI (*in piedi dietro la tavola a destra, guardando Luoise*) Questa è la Signora Louise Simmons, sua sorella. (*Chelli si avvicina di nuovo allo schedario*)

WILSON (*con un sorriso contegnoso*) Piacere! Sarò lieto di "accompagnarlo" nella sua stanza(*esce a sinistra*)

LUOISE Grazie!

CHELLI (*venendo al centro a destra di Luoise, per consegnarle un cartoncino stampato*) Le nostre tariffe, Signora Simmons, le troverà stampate qui.

LUOISE (*allontana il cartoncino*) Se ne occuperà l'amministratore dei beni di mia madre.

CHELLI Ora vedrò se il Dott. Harris può riceverla. (*si avvia verso l'ufficio a sinistra*)

LUOISE Il Dott. Harris? Ma io voglio vedere il famoso Professor Dottor Sanderson in persona.

CHELLI (*torna al centro*) Ma Signora, il Dottor Harris è quello che vedono tutti. Il Prof. Sanderson non riceve nessun paziente...

LUOISE Sanderson è ancora il Direttore di questa clinica, o no? Fa ancora lo psichiatra, voglio dire?

CHELLI (*inorridita*) Ancora lo psichiatra! Il PROF,Dott. Sanderson è più che uno psichiatra. E' uno studioso...E' uno scienziato di fama internazionale. Insegna anche Psichiatria Clinica e PSICOFARMACOLOGIA all' Università di...

LUOISE (*interrompendo e indicando con il dito*) Quello è il suo ufficio? Allora,(con un brutto tono di voce, isterico,imperativo, nervoso) lei corra immediatamente a dirgli che io, Signora Luoise Simmons voglio vederlo. Appena saprà che io sono qui, verrà immediatamente.

CHELLI Non oserei mai disturbarlo, Signora. Simmons. Se lo facessi, sarei immediatamente licenziata.

LUOISE Non sono affatto disposta a trattare con un sotto pancia.

CHELLI Il Dott. Harris non è il sottopancia di nessuno (*corre impaurita dietro la scrivania*) Certo non ha l'esperienza del Prof. Sanderson., Ma le assicuro che Sanderson ne ha provati cento prima di scegliere il Dottor Harris. E' un uomo meraviglioso ...stupendo...affascinante (*controllandosi*) con i malati.

LUOISE E va bene. Gli dica che sono qua.

CHELLI (*si aggiusta la cuffia e mentre esce dalla porta di sinistra, inciampa*) Sarà fatto.

LUOISE (*si alza, si toglie il soprabito, lo mette sulla poltrona a destra della scrivania, poi mormora*) Oh Dio, Dio mio (*attraversa la scena sino al tavolo-scrivania a destra*).

ELWOOD (*Elwood e Wilson appaiono. Elwood si libera da Wilson non appena vede Luoise*)
Luoise! Non è magnifico qui?

Wilson lo spinge con forza verso la porta che conduce alle stanze dei pazienti. Luoise scoppia a piangere e volge le spalle alla porta ...subito dopo entra ...

HARRIS (*il Dott. Harris è un bell'uomo. Molto elegante. Segue con gli occhi la signorina Chelli che lo ha preceduto ed esce subito dalla porta del suo studio, chiudendola dietro di lui. Subito dopo vede Luoise, riprende rapidamente una attitudine professionale*)

LUOISE (*non lo ha sentito entrare. Si asciuga le lacrime e si incipria guardandosi nello specchio della trousse*)

HARRIS (*guardando un pezzo di carta che ha in mano arriva al centro*) E' la Signora Simmons!

LUOISE (*sorpresa ha uno scatto*) Oh Dio non l'ho sentita arrivare. Mi ha spaventata... Lei è il Dottor Harris?

HARRIS (*annuendo*) Sì. Se vuole accomodarsi, prego.

LUOISE (*si siede sulla poltrona a sinistra del tavolo*) Grazie. Spero che lei non creda che io sia sempre così nervosa.

HARRIS (*raggiunge la sedia a destra, davanti al tavolo*) No! Certo che no. La signorina Chelli mi ha detto che lei è...solo preoccupata per suo fratello; il signor Elwood Simmons...Non è vero?

LUOISE Sì, dottore ... ecco vede ... dottore non è una cosa facile da dirsi.

HARRIS (*gentile*) Non sono mai cose piacevoli per i familiari.. Capisco benissimo.

LUOISE (*spiegazza il suo fazzoletto nervosamente*) Vede è che Elwood fa del male a sè stesso, principalmente e poi Ellen, mia figlia, ha diritto a un fidanzato! Non è più una bambina e deve sposarsi, avere dei figli...Ellen è la mia unica figlia...

CHELLI-Signorina Luoise, scusatemi ...altri impegni mi chiamano...La lascio in buone mani(Luoise sforza un sorriso)

HARRIS (*siede a destra del tavolo*) Ah...è sua figlia. Da quanto tempo lei ha cominciato a rendersi conto di qualche stranezza nel comportamento di suo fratello?

LUOISE Me ne accorsi appena morì nostra madre ed io ed Ellen tornammo a casa da Boston, per vivere insieme a Elwood. Vidi subito che lui, che lui ... (*tormenta il fazzoletto, guarda il dottore come implorando il suo aiuto*)

HARRIS Che lui cosa? Non abbia fretta, si calmi...è molto agitata Mrs. Simmons. Non si affatichi. Si lasci andare, io posso aspettare.

LUOISE Dottore, ... tutto quel che le dico resta fra noi, me lo promette?

HARRIS Ma si capisce Mrs. sono un medico! C'è il segreto professionale...è un fatto di deontologia!

LUOISE Ah...(confusa e distratta)mi fa piacere che è anche dentologo...che cura anche i denti(il dottore vorrebbe spiegare ma lei continua a parlare)...Comunque, per cominciare, mio fratello beve.

HARRIS Smodatamente?

LUOISE Smodatamente? Sì come dice lei... quando un uomo non lascia mai passare un giorno senza frequentare orribili bar... sprecando il suo tempo con delinquenti ed ogni sorta... di gente mai sentita nominare...E li porta a casa per giocare a carte, li sfama e gli offre anche del denaro. Mentre io, mi sforzo di mettere in contatto Ellen con gente brava e per bene. Se questo non è "bere smodatamente" non saprei davvero cosa significhi il termine "smodatamente".

HARRIS Non metto in dubbio quanto lei mi riferisce, Mrs. Simmons. Le chiedo soltanto se suo fratello beve.

LUOISE (arrabbiata)Ebbene, sì, sostengo in modo... categorico che Elwood beva troppo e voglio, esigo che sia ricoverato in questa clinica in permanenza perché non posso più sopportare Harvey un'ora di più! Pensi che Ellen ed io dobbiamo mettere a tavola un piatto per Harvey. Dobbiamo metterci da parte sul divano perché si deve sedere Harvey. Dobbiamo correre al

telefono quando Elwood chiama da fuori perchè vuole parlare con Harvey. Infine Dottore, zia Ethel che ha partecipato al ricevimento che ho dato per far conoscere Ellen..per darle un avvenire, un fidanzato...dicevo...ah..si...ricordo...zia Ethel che è mia cugina, zia di Ellen... mi ha rimproverato ...di non averlo curato prima...Me ne ha fatto una colpa...mi ha colpevolizzata....Tutti mi colpevolizzano...perfino io stessa....Non ce la faccio più!... Dottore non ne posso più. Ho ragione di lamentarmi?

HARRIS Creda, non posso rispondere alla sua domanda, perché io ...

LUOISE Ma io sì! E le dico che è così. Sarebbe stato meglio ...

HARRIS Ma questa persona che lei chiama Harvey ... chi è?

LUOISE E'...E' un coniglio.

HARRIS Capisco...capisco anche che questo amico di suo fratello sia timido... non molto coraggioso, che abbia paura, fobie... ma insomma chi è? Un conoscente...un amico, qualcuno insomma che suo fratello ha trovato al bar?... Dove ha conosciuto questo amico timido, poco coraggioso

LUOISE (*calmandosi pazientemente*) Dottore, gliel'ho già detto: Harvey non è un uomo... è un coniglio ... un grande coniglio bianco; alto un metro e 80 o forse anche uno e 90. E' un pezzo ormai che gira per casa...quasi sempre assieme a mio fratello...

HARRIS (*guardandola sbalordito*) Senta, Signora .Simmons, è meglio chiarirlo subito. Lei dice...

LUOISE (*con pazienza*) Dottore, quante volte devo ripeterlo? Mio fratello insiste che il suo più intimo amico...il suo amico del cuore è questo grosso coniglio bianco, molto alto, quasi due metri.... Questo coniglio si chiama Harvey. Harvey abita a casa nostra. Mi sono spiegata? Elwood e lui vanno insieme dappertutto...specialmente a ubriacarsi nei bar...Elwood compra doppi biglietti dei treni, biglietti doppi a teatro, biglietti per tutti e due. Io dico sempre a Ellen: se tuo zio si sentiva così solo tanto che ha dovuto portarsi qualcuno a casa, perché non vi ha portato una donna...un essere umano comunque, ma non un coniglio alto due metri ...? Ci sono io, dopo tutto?. C'è sua nipote Ellen?! (*si spinge avanti sulla poltrona*) Dottore ... (*alza la testa verso Harris che s'inchina verso di lei, cercando di guardare gli occhi della donna...la dilatazione della pupilla*) Ora le dirò qualcosa che sinora non ho mai detto mai a nessuno. Di tanto in tanto quel gran coniglio bianco ho l'impressione di vederlo anch'io. Mi dica, non è spaventoso? Non l'ho mai detto neanche a mia figlia.

HARRIS (*ormai convinto, alzandosi lentamente*) Mrs. Simmons ...

LUOISE (*affrettandosi*) C'è di più ... è proprio alto come dice Elwood. Senta, non lo racconterà a nessuno dottore? Mi vergogno (*si alza e va al centro, poi si avvicina alla poltrona a destra della scrivania*)

HARRIS (*accostandosi a Luoise*) Mi rendo conto che recentemente lei è stata sottoposta a una grande tensione nervosa

LUOISE Su questo non c'è dubbio.

HARRIS Soffre d'insonnia?

LUOISE (alzando la voce)E chi potrebbe dormire con quello che succede in casa nostra?

HARRIS Facilmente perde il controllo dei nervi?

LUOISE Sopporto, sopporto e poi esplodo...(alzando di nuovo la voce)ci provi lei a vivere con quei due e vedrà come si controlla.

HARRIS (*preme il campanello*) Perdita d'appetito?

LUOISE Sfido chiunque a mangiare seduto a tavola con mio fratello ed un enorme coniglio bianco. Meno male che adesso è finita. Internato mio fratello(si calma) potrò vendere quella villa che è troppo grande...difficile da pulire...comprare due piccoli appartamenti, in condominio...uno per me e uno vicino al mio ma più grande per mia figlia e la sua futura famiglia e finalmente potremo ricevere i nostri amici in pace. Quello che è troppo è troppo.... Non ce la faccio più....(si innervosisce) NON C' E' LA FACCIO PIU' ...MI CAPISCE?...NON

POSSO PIU' VIVERE COSI'!.(grida forte ma poi cerca di calmarsi)...Poi anche per mia figlia Ellen che, con lo zio in casa, non si sposerà mai...mentre internato qui...

HARRIS (ha già più volte suonato il campanello sulla scrivania. Guardando con impazienza verso lo porta, risponde gentilmente a Luoise) Ma certo, Mrs. Simmons, mi rendo conto che lei è veramente stanca...ma non appena avremo ricoverato(sottolinea) per sempre in questa clinica per le malattie mentali... suo fratello che è il proprietario della villa... e poiché suo fratello ha perso il ben dell' intelletto e quindi è incapace di intendere e di volere(sottolinea)...sarà cioè interdetto per sempre ...(lunga pausa)Lei potrà vendere la villa...Comprare una casa nuova...due appartamenti... Sua figlia potrà sposarsi con una brava persona e lei riacquisterà la pace, la gioia di vivere, magari avrà dei nipotini...(Louise sorride) e non dovrà più preoccuparsi per suo fratello...internato qui per sempre...

LUOISE (*annuendo*)Si, è così. Mi preoccupa troppo...E' il mio carattere....sono estremamente ansiosa...paurosa...irascibile...

HARRIS Bene, adesso l'aiuterò io.

LUOISE Grazie Dottore. Molte grazie...

HARRIS (*va lentamente alla porta sempre guardandola*) Ora resti tranquilla, seduta, torno subito (*esce e dice non sentito da Luoise*) *I pazzi sono pazzi ma non sono scemi...un piano ben congegnato...internare il fratello...vendere la villa ...sposare la figlia...*

ATTO SECONDO- CLINICA-SCENA SECONDA

LUOISE (*sospira di sollievo, si alza, riprende il soprabito ed annuncia a voce alta come per essere ascoltata*) Scendo un minuto a prendere la valigia di Elwood nel taxi! (*esce a sinistra, mentre*)Torno subito!

HARRIS (*con Chelli e Wilson entrano dopo qualche secondo dal centro*) Perché nessuno ha risposto al campanello?

CHELLI Non l'ho sentito, Dottore.

HARRIS Ho suonato e risuonato (*guarda dentro al suo ufficio e vede che è vuoto*) Signora. Simmons dove si trova? (*apre la porta a sinistra, guarda fuori, la richiude, torna indietro*) Suoni l'allarme Wilson! Quella poverina è fuggita ma non deve uscire di qui.

WILSON E' stata svelta a filarsela la pazza! (*preme un bottone sul muro e parte l'allarme*)

HARRIS E' seriamente ammalata! Vada subito a cercarla. Può fare qualche sciocchezza!...

WILSON (*esce dal centro*)La prenderò sicuramente...il cancello è sempre chiuso...ma è meglio telefonare al portiere...nessuno deve uscire dal giardino...senza autorizzazione

HARRIS (*siede alla sinistra della scrivania e alza il ricevitore del telefono*) Portineria? E' il Dottor Harris, non fate uscire nessuno dal cancello. Siamo cercando una paziente (*riattacca*) Non avrei dovuto lasciarla sola, ma nessuno rispondeva al campanello.

CHELLI Dottore Wilson ero nell'Ala H.

HARRIS (*riempiendo un formulario*) Che camera abbiamo disponibile?

CHELLI La numero 13, Ala C.

HARRIS Appena la trovate la facciamo trasportare lì immediatamente, poi le prescriverò le prime cure. Bisogna trovare il fratello. Si chiama Elwood Simmons. Per favore me lo chiami subito al telefono, Signorina Chelli.

CHELLI Ma dottore. Io non sapevo che fosse la donna che aveva bisogno di curarsi. M'ha detto lei che il paziente...l' ammalato era suo fratello.

HARRIS Ne ero certo. E' il trucco più vecchio del mondo; sistematicamente usato dai più astuti psicopatici. E' evidente che la donna sapeva che il fratello stava per internarla. L'ha preceduto per screditarlo e ricavarci anche un tornaconto personale vendendo la villa in cui vive ma di proprietà del fratello...I pazzi sono pazzi ma non sono scemi...un grande scrittore francese, di

cui in questo momento non ricordo il nome, disse: “ Gli uomini mi hanno chiamato pazzo... ma non è forse la pazzia il più alto grado d’ intelletto umano?... Mi chiami al telefono il fratello.

CHELLI Ma Dottore, io credevo che la donna fosse normale, allora ho incaricato Wilson di condurre il fratello al numero 24, Ala G. Ora è lì.

HARRIS *(la guarda con orrore)* Lei ha ordinato a Wilson di internare il fratello? Chelli, niente scherzi, la prego. Non dirà sul serio?

CHELLI Ma è così, Dottore, purtroppo. Oh mi dispiace.

HARRIS Le dispiace? Lei dice che le dispiace? *(nasconde il volto fra le mani. Lei è una infermiera psichiatrica non uno psichiatra...Lei sopravvaluta le sue capacità...Ora come faccio io?)*

CHELLI Lasci, Dottore, ci penso io. *(parlando al telefono interno)* Signorina, per piacere vuole aprire al numero 24, restituire i vestiti al Signor Simmons e... *(guarda Harris, attendendo istruzioni)*

HARRIS e pregarlo di scendere subito in direzione?

CHELLI *(al telefono)* E pregarlo di scendere subito in direzione? C'è stato un orribile equivoco e vogliamo spiegargli... il Dottor Harris vuole spiegargli ...

HARRIS *(arrivando nervosamente al centro della scena)* Spiegargli? Chiedergli scusa, perdono! Baciargli le mani...per non essere diffamati...querelati...se sarà possibile...Se non lo troveremo furioso...

CHELLI *(riattaccando)* Grazie al cielo non gli avevano ancora fatto le docce bollenti e gelate Lo fanno uscire subito!

HARRIS *(guardando Chelli attentamente)* Veramente stupida. *(con altra espressione)*. Se non fosse successo a me non ci crederei!

CHELLI *(venendo al centro, alla sinistra di Harris)* Dottore, lei non sa come mi sento io! Chi immaginava. E’ venuta Ethel Moore, si ricorda...è stata una nostra degente, e mi ha detto che la Mrs. Simmons e suo fratello sarebbero venuti qui ... Non c’è bisogno far quella faccia, chiedo scusa...poi è venuta la sorella e da detto la stessa cosa...Come potevo sapere che la pazza...la signora Luoise...aveva imbrogliati tutti...

HARRIS Beh siamo riusciti a rimediare ed in qualche modo finirà...speriamo di non essere licenziati... *(si dirige a destra sopra pensiero)*

CHELLI Dove va ora?

HARRIS Devo riferirne al Prof. Sanderson. Può darsi che voglia occuparsene personalmente.

CHELLI Andrà su tutte le furie. Già me lo immagino. Prima gli verrà un infarto e poi mi licenzierà.

HARRIS *(afferrandola alle spalle, per confortarla)* La responsabilità è solo mia.

CHELLI Oh no, lei deve dirgli di chi è veramente la colpa Dottore.

HARRIS *(avviandosi alla porta di destra)* La colpa è mia...non dovevo lasciare quella pazza da sola...Signorina...*(estasiato)* non nomino mai il suo nome, se non quando sogno...(a parte) sogni erotici...

CHELLI Ma quest'uomo, Elwood Simmons ... *(s'inginocchia sulla poltrona di destra)*

HARRIS Non lo faccia andar via. Vado e torno.

CHELLI *(passa a sinistra della poltrona a destro della tavola)* Ma cosa gli devo dire? Sarà infuriato!

HARRIS Senta, Chelli, sarà magari un pazzo da legare, ma è sempre un uomo?

CHELLI Ritengo di sì ... non l'ho mai visto *(si allontana dalla sedia)*

HARRIS Applichi il suo sistema: le occhiate, la camminata...il movimento delle anche... Gli dia spago... Io ne sono immune, ma ho visto che attacca con tutti...o almeno con molta gente ... con più di un cliente della Clinica. Lo trattenga qui, Chelli, a tutti i costi anche a costo di togliersi *(si arrabbia)*... il grembiule, di fargli la corte, spogliarsi un poco, molto...insomma... sedurlo... se ne è capace...*(esce a destra)*

CHELLI (*arrabbiata parla verso la porta chiusa*) Oh questa poi, lei è straordinario Dottor Harris ...(*entra Wilson*) lei è l'uomo più antipatico che io abbia mai conosciuto ... (*prende a calci la poltrona*)

WILSON (*entrando dal centro, in tempo per sentire l'ultima frase*) Già, ma intanto sarebbe bene che lei mi desse una mano ...

CHELLI A che proposito?

WILSON Quella Mrs.Simmons ...

CHELLI (*gli si avvicina*) E' riuscito a prenderla?

WILSON Come una farfalla. ... Andava verso il cancello canticchiando un motivetto ... Io ero dietro un albero, le sono saltato addosso. Dico: ehi, amica, c'è un uomo che vuole parlarti. Doveva sentire che strilli! E' proprio picchiata in testa.

CHELLI La porti al numero 13, Ala C. (*passa davanti a Wilson e si mette dietro la scrivania*)

WILSON L'ho già portata lì. Gridava e scalcia come un mulo. Se lei viene a svestirla gliela tengo ferma.

CHELLI Abbia pazienza, Wilson. Il Dottor Harris mi ha detto di restare qui finché non arriva il fratello ... (*siede alla scrivania*)

WILSON Veda di sbrigarsi ...altrimenti sarò costretto a svestirla io...a denudarla... per farle la doccia bollente...(*esce dal centro*)

ELWOOD (*entra dal centro*)

CHELLI (*si alza*) Lei è Signor Simmons?

ELWOOD (*sempre con il soprabito e cappello in braccio*) Esatto, Elwood Simmons.

CHELLI Io sono la Signorina Chelli.

ELWOOD Mi permetta di darle il mio biglietto da visita. Se volesse telefonarmi, mi chiami a questo numero.

CHELLI Grazie...mi piacerebbe telefonarle...(sbottona un poco il camice)

ELWOOD Non c'è proprio di che e se dovesse perderlo, non se la prenda mia cara, ne ho ancora molti.

CHELLI Posso offrirle una sedia, Signor Simmons?(*prende la sedia ancheggiando*) Così facciamo amicizia...se ha piacere(vezzosa) di conoscermi...

ELWOOD Sarei felice di conoscerla profondamente...(si accorge di un probabile doppio senso)...in senso amichevole...volevo dire...(vede Harvey sulla porta di sinistra, accanto alla ribalta. Lo segue con gli occhi mentre il coniglio traversa la scena ed arriva presso il tavolo) Grazie della sedia...ne prenderò un' altra...Se permette...

Porta innanzi un'altra sedia dal fondo (centro) alla sinistra della tavola. Posa cappello e soprabito di Harvey sulla tavola. Invita (a gesti) Harvey a sedersi a sinistra della tavola. Lui rimane in piedi.

CHELLI (*non fa caso alle stranezze di Elwood*)Il Dottor Harris non vede l'ora di parlare con lei. Sarà qui a momenti. Prego, si accomodi.

ELWOOD (*indicandole la sedia a destra della scrivania*) Dopo di lei mia cara e dolce amica...

CHELLI Grazie, ma non posso proprio. Non faccio altro che entrare e uscire. Ma lei non si preoccupi. Sieda la prego.

ELWOOD (*inchinandosi*) Solo dopo di lei.

(Chelli mostrando un poco le gambe si siede nella poltrona a destra della scrivania Elwood si siede nella poltrona a cui ha cambiato posto)

CHELLI Vuole che le trovi un giornale da leggere mentre aspetta?

ELWOOD Preferirei guardare lei, se non le dispiace Signorina Chelli. Lei è una sorprendente creatura mi creda...(guardandole le gambe) molto cara e dolce e anche molto bella...

CHELLI Oh grazie del complimento. Non tutti gli uomini la pensano come lei.

ELWOOD C'è molta gente cieca a questo mondo. E' una riflessione che faccio spesso. Ed ora, Signorina Chelli, mi permetta di presentarle(*gesto verso Harvey*)

HARRIS *(entra da destra. La Signorina Chelli si alza e ritorna dietro la scrivania. A sua volta Elwood si alza e a cenni sollecita Harvey ad alzarsi anche lui. Harris va verso Elwood, offrendogli la destra)* Signor Simmons?

ELWOOD Mi chiami pure Elwood. Mi permetta di darle il mio biglietto da visita se volesse telef...

HARRIS *(venendo al centro)* Signor Simmons ... Io sono il Dottor Harris, assistente del Prof. Sanderson.

ELWOOD Bene, mi compiaccio con lei. Lieto di conoscerla. Come va la vita, dottore?

HARRIS Questo dipenderà in massima parte da lei. Prego, si sieda. Ha già conosciuto la Signorina Chelli?

ELWOOD Ho avuto questo piacere e onore ed ora desidererei presentare a entrambi un mio vecchio, caro amico ...

HARRIS Più tardi, ne sarò lietissimo. La prego di accomodarsi perché desidero dirle subito ...

ELWOOD Dopo di lei Signorina Chelli.

HARRIS Si segga, Chelli. *(Chelli siede a sinistra della scrivania come Elwood, che fa cenno al coniglio di sedere a sua volta)* E' comodo in quella poltrona, Signor Simmons?

ELWOOD Sì ... Vuole provarla anche lei?

HARRIS No, grazie.

ELWOOD E ci sarebbe un portacenere per favore?

HARRIS Signorina per favore porti un portacenere per il Signor Simmons?

CHELLI *(si alza e sempre sculettando trova un portacenere a fusto a sinistra, accanto alla parete. contemporaneamente si alzano Elwood ed Harvey. Elwood segue con un sorriso compiaciuto i movimenti seduttivi di Chelli che poi mette il portacenere a portata di mano di Simmons che lo sposta un pò perché anche Harvey possa servirsene)*

HARRIS Non fa troppo caldo qui dentro per lei, Signor Simmons? Non desidera che apra una finestra?

ELWOOD *(non l'ascolta. Guarda la Signorina Chelli)*

CHELLI *(ricambiandogli subito il sorriso)* Signor Simmons, il Dottor Harris le ha chiesto se deve aprire una finestra?

ELWOOD Dipende se fa piacere a lei e a lui. Io non mi permetterei mai di suggerire a nessuno come comportarsi a questo mondo *(durante questo dialogo Harris ha raggiunto la finestra. Chelli lo guarda, ricambiata. Elwood sorride ad Harvey. Chelli è seduta a sinistra della scrivania)*

HARRIS Parliamoci chiaro, Signor Simmons, capisco che lei non è il tipo che uno possa ammansire con qualche parolina dolce e preferisce andare dritto allo scopo *(siede sulla scrivania, angolo di destra)*

ELWOOD *(educatamente)* Se lo dice lei Dottore, sarà così?

HARRIS Lei sa che per il fatto stesso d'essere uomini siamo destinati a sbagliare. Io e la Signorina Chelli abbiamo commesso oggi un grave errore...gravissimo errore e vorremmo poterle dare delle spiegazioni.

CHELLI La colpa non è del Dottor Harris; ma soltanto mia...

HARRIS Non fu colpa, ma errore, come le ho spiegato...ho aperto...come si dice... una porta che non dovevo aprire...

ELWOOD Quel che mi dite è comunque molto interessante. Allora lei e la Signorina Chelli? Avete ...diciamo così ...(allusivo a un fatto amoroso)aperto una porta...che doveva restare chiusa(ironico e sorridente).E' la signorina che avrebbe dovuto tenere la porta chiusa e non farlo entrare *(i due fanno cenno di sì)* (sempre sorridente) E' logico che a lei dottore faceva piacere entrare...inoltrarsi in quella porta...Quest'oggi ha detto...è successo? *(i due fanno ancora cenno di sì)*

CHELLI Abbiamo sbagliato e l' ammettiamo...ci siamo distratti...e abbiamo commesso un grave ...anzi due gravi errori...Speriamo nella sua comprensione....

ELWOOD-Oh mi dispiace per me...(ironico)anche io avrei voluto errare con la dolce e cara signorina Chelli...ma lei ha fatto prima di me...(cambia tono) Spesso cose simili diventano la base di una lunga e affettuosa amicizia...., quando poi si trova piacere...queste cose si trasformano in sentimenti più complessi...

HARRIS (si meraviglia perché non comprende il senso delle parole di Helwood)Quanto alla responsabilità, questa è naturalmente mia e non sua.

ELWOOD Il suo atteggiamento sarà magari passato di moda, dottore, ma mi piace...è sempre l' uomo che deve assumersi la responsabilità di certe cose...

HARRIS(continua a non comprendere) Certo, se io avessi visto prima sua sorella, avrei subito cambiato atteggiamento.

ELWOOD (*crede che il Dottore abbia intenzione di far la corte a Luoise*) Lo sa che lei mi sorprende. Ho la più grande ammirazione per Luoise, ma i suoi annetti li ha e non può competere con la qui presente dolce,cara e bella signorina ... (*fa un gesto verso la Signorina Chelli*)

CHELLI (*si siede nella poltrona a destra della scrivania sempre mostrando un poco le gambe*)

HARRIS (*senza riuscire a capire*) Ma non deve dare la colpa a lei minimamente. E' una donna molto malata. E' venuta qui a insistere che lei aveva bisogno di essere curato. E' semplicemente ridicolo.

ELWOOD Luoise fa male a preoccuparsi per me. Io ho una salute di ferro.

HARRIS Esatto. Ma sua sorella aveva già parlato con la Signorina Chelli, anche sua cugina Ethel ci ha informati male e poi mi ha telefonato anche il vostro legale di famiglia. L' Avvocato William Linn. Ma questo la signorina Chelli non lo sapeva...quindi il suo errore è più leggero...Lei sicuramente conosce l' avvocato Linn...?!!

ELWOOD Oh si, lo conosco. Conosco anche la moglie. Brava gente! (*si volta verso Harvey, offrendogli una sigaretta*)

HARRIS Posso fare qualcosa per lei, Signor Simmons?

ELWOOD Mi dica lei cosa vuole da me o meglio cosa può o vorrebbe fare per me...

HARRIS. Ecco... lasci che gliela accenda. (*corre da Elwood, gli accende la sigaretta*) Insomma sua sorella appariva enormemente nervosa e poi, ad un tratto, s'è messa a fare una gran tirata sul fatto che lei beve (*ritorna a sedere sulla sedia a destra della scrivania*)

ELWOOD Non mi sorprende.

HARRIS Ha fatto una scena isterica.

ELWOOD Dirò a Luoise di calmarsi. So come comportarmi.

HARRIS Certo. Immagino che lei beva una cosetta di tanto in tanto, come facciamo tutti.

ELWOOD Proprio così. Anzi, giacché ne parliamo, vorrei bere qualcosa adesso.

HARRIS In confidenza piacerebbe anche me, comunque la reazione di sua sorella nei riguardi del bere mi sembrò eccessiva. Forse sua sorella beve?

ELWOOD Oh no, Dottore. No. Credo che Luoise non abbia mai bevuto alcool in vita sua...al massimo un bicchiere di vino la domenica...

HARRIS Le dirò qualcosa che la sbalordirà. Io credo che ne abbia bevuto in passato e beva anche adesso, di continuo...ma di nascosto...

ELWOOD Ne sono sbalordito!

HARRIS :Tuttavia l'alcoolismo non sarà la base della diagnosi che farò sul suo caso. La faccenda è molto più seria...farò diagnosi di Schizofrenia paranoica con delirio cronico visivo e uditivo in soggetto con precedenti di psicosi maniaco-depressiva e con repentini cambiamenti del tono dell' umore dall' isterico- violento al dolce-melanconico e viceversa... Me n'accorsi quando comincio a parlare disordinatamente di un grande coniglio bianco: Harvey. Sì, mi pare che lo chiamasse Harvey.

ELWOOD (*approvando*) Infatti si chiama Harvey.

HARRIS Sua sorella sostiene che lei la perseguita con questo Harvey.

ELWOOD Io non la perseguito affatto con Harvey. Luoise non dovrebbe pensarlo neanche. Ed ora dottore, prima di proseguire, insisto perché lei mi permetta di presentarle ...

HARRIS Mi lasci finire, Signor Simmons, per me le condizioni di sua sorella sono serie, ma io posso aiutarla. Però, almeno per qualche tempo, dovrà restare qua.

ELWOOD Ho fatto sempre il possibile perché Luoise avesse tutto quel che le occorre.

HARRIS D'accordo?

ELWOOD Ma non me la sentirei di lasciarla qui a meno che a lei non piaccia il posto e decida di restarvi.

HARRIS Ma certo ... (a *Chelli*) Wilson ha poi trovato quel che cercava?

CHELLI (*fa segno di sì*) Sì dottore (*si alza*)

HARRIS Signorina Chelli, come è stata la reazione della Signora Simmons?

CHELLI (*diretta allo scaffale dell'archivio, a destra*) Abituale, dottore.

HARRIS (*alzandosi*) Signor Simmons, se si trattasse dei uno dei soliti casi, originato da un riflesso sul quadro mnemonico, in altre parole, se sua sorella vedesse qualcosa che ha già visto nel passato, sarebbe un'altra faccenda. Ma questo è molto più serio. Lei si rende conto che un coniglio bianco alto un metro e 90 nessuno l'ha visto?

ELWOOD (*sorride ad Harvey*) Certo, accade di rado, Dottore.

HARRIS Lei mi è simpatico, Simmons.

ELWOOD E anche lei a me, Dottore, anche se devo dire che la Signorina Chelli ... (*guarda la Signorina Chelli che in questo momento passa sempre ancheggiando davanti alla finestra. Elwood balza in piedi, Chelli si siede rapidamente. Elwood fa cenno ad Harvey e si siedono ambedue*) mi è molto...ma molto simpatica...per la sua dolcezza...la sua gentilezza...e diciamolo pure per la sua bellezza invitante...

HARRIS Insomma, ritornando a noi, dev'essere temporaneamente internata qui. In queste circostanze farei internare anche mia nonna (*si pone alla sinistra della scrivania*)

ELWOOD Perché, anche sua nonna...(*fa segno con la mano*) beve?

HARRIS E' un modo di dire ... (*si china sulla scrivania*) Ora vuol firmare, per cortesia, questa dichiarazione di affidata custodia, in qualità di parente più stretto. Una pura formalità.

ELWOOD (*alzandosi e ponendosi alla destra della scrivania*) Sarà meglio che la faccia firmare a Luoise, dottore. E' lei che firma e tiene i conti in famiglia. E' molto brava (*spinge la sedia di destra sotto la scrivania*)

HARRIS Ma non possiamo disturbarla adesso (*siede a sinistra della scrivania*)

ELWOOD Forse sarà meglio che prima informi il Sig. Linn, il nostro Avvocato.

HARRIS Lei potrà benissimo spiegargli tutto dopo. Gli dica che sono stato io a consigliarla. E poi lei potrà sempre venire qui, ogni volta che vorrà, per informarsi di persona. Sarà il benvenuto. Le darò una tessera di libera circolazione permanente. Quando le farebbe comodo tornare? Preferisce sabato o domenica?

ELWOOD Tanto lei che la Signorina Chelli siete stati così cortesi, che quasi quasi torno fra un'ora dopo aver cenato.

HARRIS (*che non se l'aspettava*) Ci troverà molto occupati, ma se le fa piacere torni pure.

ELWOOD In fondo potrei anche restare. Non ho molta fame.

HARRIS –Darò disposizioni affinché possa cenare qui...Felici di averla qui con noi, ma ora la Signorina Chelli ed io dobbiamo lasciarla perché ci attendono al primo piano. Posso suggerirle qualcosa che le farebbe piacere.

ELWOOD Cos'è che mi farebbe piacere?

HARRIS E' un vero strappo alle nostre regole ... ma, proprio per convincerla che sua sorella è in buone mani, perché non fa un giretto qui dentro? Se lei imbecca quella porta ... (*si alza, indicando le scale*) e volta a destra, subito dopo le scale lei troverà la sala di musica, la libreria, la cucina ...la sala pranzo...

ELWOOD In fondo dottore credo che nell'interesse di Luoise, sarebbe bene che lo facessi.

HARRIS D'accordo allora (*impaziente di por fine al lungo colloquio si alza, stringe la mano a Elwood*) Sig. Simmons, *la ringraziamo di averci perdonato e...* questa chiacchierata mi ha fatto molto piacere (*lo lascia passare per primo*) e credo anche alla signorina...

ELWOOD (*avanzando verso Chelli*) Il piacere è tutto mio dottore, conoscere lei e la Signorina Chelli. Se lei non avesse già diciamo... errato... aperta la porta che non si doveva ancora aprire... con la signorina Chelli (estasiato) con molto piacere errerei io con la signorina Chelli... (si riprende)

Ma senta, dal momento che ci troviamo tutti e tre bene insieme, perché non continuiamo? Fatemi l'onore di venire con me al club a bere qualcosa. Quando delle persone mi piacciono... cerco di restarvi insieme il più che posso.

HARRIS Spiacente, ma siamo in servizio. Un'altra volta verremo con piacere, per adesso è come se avessimo accettato.

ELWOOD Allora, quando?

HARRIS Beh, ora non saprei, mi prende alla sprovvista. La Signorina Chelli ed io siamo di guardia sino alle dieci di stasera.

ELWOOD Allora quando smetterete di lavorare... andremo in un localino che conosco nella decima strada... Mi raccomando... lavorate senza ...diciamo ERRARE...

HARRIS (continua a non capire) Veramente.

ELWOOD D'accordo, Signorina Chelli?

CHELLI Io ... (*guarda Harris*)

HARRIS Il Dottor Sanderson non ha piacere che il personale faccia amicizia con i parenti dei ricoverati, ma dal momento che lei è stato così comprensivo potremmo fare uno strappo alla regola ...

ELWOOD Verrò a prendervi con un taxi alle dieci precise, così passeremo tutti e quattro una bella serata. Desidero che facciate amicizia con un mio carissimo amico. Per adesso arriverci (*fa segno di ad Harvey. Si mette il cappello e se lo leva. Esce dal centro*)

CHELLI (*rimette la sedia e il portacenere contro la parete di fondo*) Finalmente posso respirare!

HARRIS Ci siamo andati molto vicino. Ma per fortuna è capitato un tipo molto ragionevole. Ora devo dare un'occhiata alla sorella (*attraversa la scena, al di qua della scrivania, diretto al centro*) C'è una qualcosa che non mi va giù in questa storia.

CHELLI E cioè?

HARRIS Quelle strane parole del Signor Elwood sui nostri errori e aver dovuto accettare quell'invito. Certo Elwood Simmons è uscito di qui entusiasta della clinica e per questo sarà meglio che io esca con lui stasera, ma non è necessario che venga anche lei.

CHELLI (*si mette dietro la sedia a sinistra del tavolo*) Beh! Potrei venire anche io...

HARRIS Non è affatto necessario. Berrò un bicchiere con lui, gli batto la mano sulla spalla e me ne vado. Comunque avevo già un impegno per stasera.

CHELLI (*fredda, poi scaldandosi*) Va bene, Dottore. Del resto non avevo nessuna intenzione di andarci con lei... La sola idea mi fa venire sonno. Mi sarebbe piaciuto andarci da sola col signor Helwood che è molto simpatico..

HARRIS (*arretrando sino a lei*) Cosa le prende Chelli? Perché si riscalda tanto?

CHELLI Sarà uno strano tipo e sarà pure vestito in modo buffo, ma sa benissimo come comportarsi. Il signor Elwood... I suoi modi sono perfetti!

HARRIS Crede che non abbia notato quelle strane occhiate che le mandava? Non mi è sfuggito niente. Le piace Elwood ?

CHELLI (*con voce sognante*) Ha sempre aspettato che mi sedessi prima io. M'ha detto che sono una stupenda creatura e mi ha chiamata cara, dolce e bella signorina Chelli... Se lei non ci va, vado io a bere con lui.

HARRIS Non ne dubito! Ma l'ha guardato? Un tipo che passa la vita nei bar, che non fa altro dalla mattina alla sera. Però si inchina e si alza dalla sedia ogni volta che una donna si sposta di un centimetro. Ma lei sarebbe disposta a passare delle ore con lui al bar o ad aspettarlo che rientri dalle bettole per farsi fare la corte? Lei è veramente imprevedibile, Chelli.

CHELLI (*furiosa*) Ora permetta che parli io; lei è

SANDERSON (*entra da destra con un libro in mano, il celebre, il grande Dott.Prof. Sanderson. E' un uomo di aspetto piacevole, di circa 60 anni. Ha i capelli grigi e porta occhiali senza armatura, che spesso si toglie per batterseli sulle mani, a colpetti. E' vestito con proprietà, i suoi modi sono sicuri e signorili*) Dottor Harris! Signorina Chelli!

CHELLI e **HARRIS** (*si allontanano uno dall'altro e si mettono sull'attenti come due soldati sorpresi a litigare dal comandante*) Sì, Professore.

SANDERSON Dite al giardiniere di stare attento quando adopera le sue forbici in vicinanza delle mie dalie. Solo fra una settimana si potranno tagliare ... (*recandosi davanti all'archivio*). Sono state risolte le difficoltà con quella donna del gran coniglio bianco?

HARRIS Sì, Dottore. Ho parlato col fratello che si è mostrato molto ragionevole.

SANDERSON Ho avuto diversi pazienti che vedevano animali, ma non si era mai presentato il caso di un paziente con un animale di questa grandezza ... (*rimette il libro che ha in mano nello scaffale*)

HARRIS- Già, Prof. Lei lo chiama Harvey.

SANDERSON Harvey! Non è un nome comune per un animale di qualsiasi specie, ... Harvey è un nome di persona. Ho conosciuto in passato persone che si chiamavano Harvey, ma non ho mai neanche sentito dire che un qualsiasi animale di qualunque razza avesse un nome simile. Il caso si presenta interessante, Dottore Harris. (*mette a posto i libri*)

HARRIS Sì, Prof.

SANDERSON Adesso andiamo a visitare questa donna. Chissà che non possa usare per lei la mia formula 369, quella per i deliri cronici... le allucinazioni visive e auditive... Le darò qualche consiglio circa la cura da prescrivere, Dottore. (*arriva al tavolo*)

HARRIS Grazie!.

SANDERSON (*comincia a camminare verso il centro della scena, ma poi si ferma di scatto raddrizzandosi severamente*) ... e adesso posso chiederle cosa rappresentano su questa tavola quel cappello e quel soprabito? Di chi sono?

HARRIS Non lo so. Lei lo sa, Signorina Chelli? Forse il Sig. Simmons li ha dimenticati?

CHELLI (*si china sul tavolo, raccoglie cappello e soprabito*) Aveva il cappello in testa quando è uscito. Forse appartengono a un parente di qualche altro malato.

SANDERSON (*venendo al centro*) Dia qui quel cappello (*Chelli glielo consegna e Sanderson vi guarda dentro*) Potrebbe esservi qualche indicazione. Eh!... Cos'è questa roba? (*mette due dita nei buchi della lobbia che servono a far passare le orecchie di Harvey*) Due buchi nella cupola di un cappello nuovo. Guardi.

CHELLI E' molto strano.

SANDERSON Una nuova moda probabilmente (*cambiando tono*) Li metta ..., no li appenda No, li porti via di qua (*Chelli li porta nell'ufficio a sinistra. Sanderson s'avvia alla tavola di destra. Chelli esce a sinistra*)

WILSON (*arriva dal centro; ha un gran rispetto per il Prof. Sanderson e gli è molto devoto*) Ossequi, Prof. Sanderson!

SANDERSON Oh, eccoti.

WILSON Prof., come stà oggi?

SANDERSON (*raccoglie un notes dalla scrivania portandosi a destra, vi legge gli appunti scritti sopra mentre Chelli rientra da sinistra*) Non c'è male, grazie Wilson, non c'è male.

WILSON *(si avvicina alla scrivania)* Sentite, bisogna che qualcuno venga a darmi una mano con questa signora, mettetela una camicia di forza. E' terribile *(a Chelli)* Lei mi ha dimenticato? Comunque sono riuscito a spogliarla da solo.

SANDERSON Stavamo proprio venendo a visitarla, Wilson.

WILSON E' legata sotto la doccia bollente...così si calma un poco...io le farei l'elettroshock... *(sussulta)* Santo Cielo! Ho lasciato aperta anche l'acqua gelata! *(corre via dal centro, seguito da Chelli)*

FOSTER *(moglie del Dott. Sanderson, entra da sinistra, in basso. E' una donna allegra, di circa 55 anni)* Willy, ti ricordo che mi hai promesso di accompagnarmi Come va dottor Harris? Willy, ... non ti sarai dimenticato del cocktail a casa del Dottor Evans. Abbiamo promesso di essere puntuali.

SANDERSON Hai ragione. cara. Devo passare a dare un'occhiata ad una paziente ma torno subito... *(esce dal centro)*

FOSTER *(quasi correndogli dietro da prima, poi siede nella poltrona a sinistra della tavola; apre la borsetta e vi cerca qualcosa all'interno mentre parlando fra sé e sé)* Fai una piccola diagnosi svelta, Già non vorrei arrivare tardi a questo cocktail. Non vedo l'ora di vedere come hanno ristrutturato la casa.

ELWOOD *(entra dal centro, non vede Mrs. Foster, si guarda intorno con circospezione)*

FOSTER Buona sera!

ELWOOD *(levandosi il cappello e inchinandosi)* Buona sera! *(deposita il cappello sulla scrivania. Si dirige verso Mrs. Foster)*

FOSTER Io sono la Signora Sanderson, la moglie del Primario...del direttore...

ELWOOD Felice di apprenderlo. Io mi chiamo Elwood Simmons, permetta che le dia un mio biglietto da visita *(glielo dà)* Se mai volesse telefonarmi, mi chiami a questo numero *(avanza d'un passo guardandosi intorno)*

FOSTER Grazie. Posso fare qualcosa per lei?

ELWOOD *(guardandola di scatto)* Perché me lo domanda?

FOSTER Mi sembrava che lei cercasse qualcosa.

ELWOOD *(muovendosi)* Sì, è così. Stò cercando Harvey. Sono uscito senza di lui.

FOSTER Harvey? E' ricoverato in questa clinica?

ELWOOD *(voltandosi)* Oh no!. Tutt'altro *(arriva alla porta di sinistra)*

FOSTER Allora lavora qui?

ELWOOD *(apre la porta e guarda dentro l'ufficio)* Oh no, Harvey è, si può dire, il mio migliore amico. Inoltre è un puka. E' venuto qui insieme a me e mia sorella Luoise oggi pomeriggio.

FOSTER Dov'era quando l'ha visto l'ultima volta?

ELWOOD *(dietro la sedia a sinistra della scrivania)* A sedere nella poltrona dov'è lei ... mentre il suo cappello e soprabito erano posati sulla tavola.

FOSTER Non mi pare di vedere adesso che ci siano né cappelli né soprabiti. Forse se n'è andato!

ELWOOD Così sembra. Non lo vedo in nessun posto *(guarda dentro l'ufficio del Dott. Harris)*

FOSTER Com'è quella parola che lei ha usato poco fa? Puka?

ELWOOD *(venendo al centro, guarda al centro)* Sì, è così.

FOSTER *(guardando a sua volta verso il centro)* E' una parola nuova?

ELWOOD Oh no! *(tornando sui suoi passi)* Per quanto ne so io, è anzi molto antica.

FOSTER Oh davvero? Non mi è mai successo di sentirla prima.

ELWOOD La cosa non mi sorprende. Neanch'io l'avevo sentita prima di conoscerlo. Spero che anche lei possa incontrarlo. Perché sono certo che lei gli farebbe un'enorme e positiva impressione. *(viene al centro, all'altezza della Foster)*

FOSTER Oh davvero? Beh in ogni modo lei è molto gentile a dirlo.

ELWOOD Non è niente. Se Harvey comincia a prendere in simpatia qualcuno lo fa capire in modo chiaro. Se invece non lo interessa in modo particolare rimane lì come una sedia vuota o uno spazio vuoto sul pavimento. Harvey ci mette del tempo prima di decidere se una persona gli va a genio. E' molto schizzinoso.

FOSTER Non è mica una brutta cosa con i tempi che corrono.

ELWOOD Harvey vuole bene a mia sorella, Luoise .Sarà perché vuole bene a me, e Luoise ed io siamo della stessa famiglia. Ora lei si immaginerà che questo sentimento sia reciproco, no? *(guarda nella stanza di destra, avanza sino alla sedia a destra del tavolo)* E invece a Luoise, Harvey non le piace, non le pare che sia un peccato, Signora Sanderson?

FOSTER Oh chi lo sa, Signor Simmons? Ho rinunciato da un pezzo alla speranza che i miei amici piacciono ai miei parenti. E' inutile!

ELWOOD E' nostro dovere insistere! *(siede nella poltrona a destra del tavolo)*

FOSTER E allora continuiamo a insistere; tanto male non può fare.

ELWOOD Mi creda se Harvey dice una cosa una volta, è come se l'avesse detta per sempre. Per esempio Mrs. Grace, la zia di Mrs. Yung, arriva da New York stasera e all'improvviso. Lo sapeva?

FOSTER No, non lo sapevo.

ELWOOD E questo è il buffo. Neppure Mrs. Yung lo sa ancora. Capisce?

FOSTER E' che non conosco nessuno che si chiami così!

ELWOOD Non conosce Mrs. Yung? E' stata nostra vicina di casa. Una bravissima donna. E' Harvey che mi ha raccontato il fatto di sua zia Grace. Una notiziola non priva d'interesse, che ritengo lei possa comunicare a chi vuole senza problemi.

FOSTER Ecco, io ...

ELWOOD Le farebbe piacere venire adesso in città con me, mia cara? Avrei piacere di offrirle un bicchierino.

FOSTER Grazie, ma sto aspettando mio marito... il Prof. Sanderson e se non mi trova quando scende... sarebbe capace di fare il dia ... *(riprendendosi)* cioè si irriterebbe molto.

ELWOOD Cosa che noi non desideriamo affatto. Un'altra volta, allora? *(si alza)*

FOSTER Però, posso fare una cosa per lei. Se il suo amico venisse mentre io sono ancora qua, gli farò una ambasciata da parte sua.

ELWOOD *(con cortese gratitudine)* Lo farebbe davvero? Gliene sarei molto grato *(va al tavolo a riprendersi il cappello)*

FOSTER Non c'è di che. Me lo segno dietro questo pezzo di carta *(prende un cartoncino, lo esamina. Prende la penna dalla borsetta)* Cosa devo dirgli se arriva che sono ancora qua?

ELWOOD Gli chieda di raggiungermi in centro. Ovviamente se non ha altri programmi.

FOSTER *(scrivendo)* Raggiungere il Signor Simmons in centro ... ma dove?

ELWOOD Oh! Lui sa dove trovarmi! Harvey conosce questa città come le sue tasche. Benché lui sia forestiero. E' d'Angora.

FOSTER *(scrivendo)* Ah! Bene Harvey e poi?

ELWOOD Solo Harvey...per gli amici è scognomato...senza cognome...

FOSTER Senta ho una idea, mio marito ed io questa sera andiamo in centro. All'angolo della V Avenue. Il Dottor Evans dà a casa sua un ricevimento stasera.

ELWOOD *(a sinistra della scrivania, scrive su un notes)* Ricevimento all'angolo della V Avenue.

FOSTER Partiamo di qui fra pochi minuti. Se viene il suo amico gli daremo un passaggio.

ELWOOD Non vorrei approfittare ... ma gliene sarei immensamente grato.

FOSTER Non si preoccupi! Il Dottor Evans offre questo cocktail in onore di sua sorella che viene da Philadelphia.

ELWOOD Non sapevo che il Dottor Evans avesse una sorella a Philadelphia.

FOSTER Allora lei conosce il Dottor Evans?

ELWOOD No!

FOSTER (*posa il biglietto di Elwood sulla scrivania*) Mah! (*siede sulla poltrona a destra della scrivania*)

ELWOOD E' sicura di non aver il tempo di venire a bere un bicchierino?

FOSTER Davvero non posso ... ma la ringrazio lo stesso.

ELWOOD Un'altra volta, allora?

FOSTER Grazie.

ELWOOD E' stato un piacere conoscerla e spero di rivederla al più, mia cara.

FOSTER Il piacere è tutto mio!

ELWOOD Buona sera, mia cara. (*saluta col cappello, si dirige alla porta e poi si gira*) Harvey non può sfuggirle. E' molto alto ... (*fa segno con le mani*) E' così ... (*esce a sinistra, in avanti*)

SANDERSON (*viene dal centro, seguito da Harris e Chelli. Si dirige alla sedia a destra della scrivania. Chelli traversa la scena ed entrava nell'ufficio di Sanderson. Harris si mette dietro la scrivania, lateralmente con faccia al pubblico*) Quella Simmons non collabora affatto. Si è rifiutata di ammettere che vede quel grosso coniglio. Insiste che è il fratello...

Le dia due di queste pillole di diazepam e una di aloperidolo... e poi di nuovo tra due ore se continua a esser così agitata. Poi un'altra doccia scozzese alle otto ed una domani alle sette. E vedremo se le passa, ha capito Dott. Harris? Se c'è bisogno la mettiamo in un letto di contenzione...(si arrabbia) se non basta le facciamo la lobotomia...

HARRIS Certo Dottore, come dice lei!

SANDERSON (*ripone la stilografica*) Lei sa dove trovarmi se avrà bisogno di me ... Pronta, mia cara?

FOSTER Sì, caro, ma ascoltami un momento.

SANDERSON Sì?

FOSTER E' venuto un signore qui, ... un tale che si chiama vediamo un pò (*riprendendo il biglietto dalla scrivania*) Oh, ecco il suo biglietto ... Elwood Simmons.

CHELLI (*rientra da destra e si dirige alla tavola. Ha in mano il cappello ed il soprabito del Dott. Sanderson*)

HARRIS Ah, è il fratello della Signora Simmons. L'ho autorizzato a visitare la casa, e a ritornare quando vuole.

SANDERSON La malata non può vedere nessuno, stasera. Ripeto nessuno. Lo dica anche a lui.

HARRIS Sì, Dottore non dubiti.

FOSTER Ma non ha chiesto di vederla. Cercava qualcuno, non ho capito bene, un suo amico, qualcuno che l'ha accompagnato qui oggi pomeriggio.

HARRIS C'era qualcuno con Simmons quando ha visto lei, Signorina Chelli?

CHELLI (*dal centro della scena, a destra. Consegna il cappello al dottor Sanderson*) No, Dottore finché sono stata qua io, no.

FOSTER Beh, lui mi ha detto così. Ha detto che l'ultima volta che l'ha visto, il suo amico stava seduto su quella poltrona con cappello e soprabito. Sembrava piuttosto contrariato.

CHELLI (*dietro la tavola, con una curiosa espressione sul viso*) Dottor Harris!

FOSTER Gli ho risposto che se il suo amico si fosse fatto vivo gli avremmo dato un passaggio in città. Ho fatto male caro?

SANDERSON Oh no, hai fatto benissimo.

FOSTER Ah, bene, ho scritto il nome dell'amico dietro al biglietto. L'amico si chiama Harvey.

CHELLI Harvey? !

FOSTER Il cognome non me l'ha detto. Ha detto che era un ... puka, mi pare. Ma non sono sicura.

HARRIS e **SANDERSON** (*insieme*) Harvey? !

FOSTER (*alzandosi*) Ha detto che questo suo amico è molto alto. Beh, perché mi guardi in quel modo caro?

HARRIS (*emozionato*) E dove ... dov'è andato, Signora Sanderson? Quanto tempo fa si trovava qui?

SANDERSON (*tuonando*) Portatemi quel cappello. Voglio risolvere questa storia una volta per tutte!

CHELLI (*va nell'ufficio di sinistra e prende il cappello di Harvey*)

FOSTER (*raggiunge la sedia a destra del tavolo. Sanderson ed Harris siedono a destra della scrivania*) Ma non lo so dov'è andato. E' uscito un momento fa.

HARRIS (*serio in volto, siede alla sinistra della scrivania e alza il ricevitore del telefono interno. Sanderson, con una espressione irata comincia a sfogliare l'elenco del telefono e chiamando con il telefono interno*) Cancellò? Parla il Dottor Harris. Passatemi il portiere

SANDERSON :(*sfogliando l'elenco*) Linn, Avvocato William Linn.

HARRIS Pronto, un uomo con un soprabito grigio è passato dal cancello poco fa? Ah sì? E' uscito? (*riattacca, avvilito*)

CHELLI (*entra da sinistra col cappello e viene al centro*)

SANDERSON (*ha formato intanto un numero al telefono esterno*) Avvocato William Linn? Qui parla Dottor Sanderson, Primario della Clinica psichiatrica *Dolce Riposo*. Vorrei essere sicuro di come si scrive il nome di un nostro cliente, prima di trascriverlo sul registro. Senta Avvocato, lei ci ha telefonato oggi pomeriggio pregandoci di internare un suo cliente? Come si chiama esattamente? Signor Elwood Simmons. Grazie, grazie Avvocato Linn (*riattacca, si alza e spingendo la sedia sotto la scrivania, prende il cappello che gli porge Chelli. Rimane un istante silenzioso guardando fisso Harris*) Dottor Harris ... Mi pare che lei si chiami Harris?

HARRIS Sì Dottore.

SANDERSON Meno male che questo lo sa! Lei ha studiato medicina, si è specializzato in psichiatria, no? Ha preso una laurea, continua a perfezionarsi...un giorno diventerà primario...forse insegnerà all' università e potrà diventare anche direttore di cattedra come me(*tiene sollevato il cappello ed infila due dita nei buchi della cupola*) Forse, però, si sono dimenticati di insegnarle che un coniglio possiede due lunghe orecchie a punta. E che al cappello d'un coniglio bisogna praticare due buchi per farvi passare queste orecchie?

HARRIS Ma Simmons sembrava abbastanza ragionevole.

SANDERSON Dottore, è compito di uno psichiatra saper distinguere coloro che "sono" ragionevoli da coloro che "sembrano" ragionevoli (*suona un campanello e lancia il cappello sulla scrivania*). Capisce il danno che mi ha creato? Ah non mi risponde? Glielo dirò io. Lei ha permesso a uno psicopatico schizofrenico in stato di grave delirio allucinatorio visivo e auditivo...di allontanarsi da questa clinica ed andarsene scorrazzando in compagnia di un enorme coniglio bianco.

WILSON (*entra*)

HARRIS Prof. Sanderson, io ...

SANDERSON Aspetta un minuto, Wilson, ho bisogno di parlarti (*rivolto di nuovo a Harris*) Ed ora dovrò fare qualcosa che non ho mai fatto in vita mia. Dovrò correre dietro a questo maniaco: Elwood Simmons e riportarlo qui. Ma, nello stesso istante che passerò di nuovo il cancello insieme a lui, avrà termine ogni suo rapporto con questa clinica, Dottore! (*rivolto a Wilson, mentre gli altri lo guardano terrorizzati*) Wilson, prendi la macchina (*rivolto alla moglie*) Cara, chiama il Dott. Yung ed avvertilo che non possiamo andare. Signorina Chelli, venga di sopra con me e tiriamo fuori subito quella poveretta dalla doccia scozzese (*si avvia correndo alle scale del centro*)

CHELLI (*correndogli dietro*) Sì, Dottore.

HARRIS (*compie un rigido semicerchio sui talloni e poi entra nel suo ufficio*)

WILSON (*mette intanto il soprabito nell'atrio*)

FOSTER *(davanti allo scaffale di destra)* Ora dovrò dire alla cuoca che ceniamo a casa. Diventerà una belva. *(si volta)* Wilson!

WILSON Sissignora?

FOSTER Cos'è un puka?

WILSON Un che?

FOSTER Un puka.

WILSON Lei vuol scherzare, Signora Sanderson.

FOSTER Chissà che non sia scritto nel vocabolario *(tira fuori un libro dallo scaffale)* Mi domando se è un grado massonico o che altro può essere. *(comincia a leggere, poi lascia il libro aperto sulla tavola)* Oh, non ho il tempo di cercare adesso. Se mio marito mi trova ancora qua al suo ritorno, è capace ... *(comincia a camminare sempre più presto verso l'ultima porta rivolta al pubblico a sinistra)* di mandarmi al dia ... Oh Dio mio, si arrabbierà di sicuro! *(esce)*

WILSON *(va cauto al tavolo. Raccoglie il volume e ci guarda dentro, sottolinea le parole con il dito)* P.U.K.A. Puka. Dalla antica mitologia celtica. Uno spirito folletto in forma di animale. Sempre di grandi dimensioni. Il puka appare e scompare qua e là, a questi o a quegli, di giorno o di notte, secondo il suo capriccio. Intelligente ma dispettoso. Predilige i seguaci di Bacco e le teste svanite, come lei Signor Wilson *(guarda meglio nel libro, poi con timore verso la porta centrale, quindi torna a guardare il libro, con diffidente attenzione. Sottolinea le parole col dito)* E lei come sta Signor Wilson? *(scuote il libro e torna a guardarlo sorpreso)* E che gliene importa come sto, a questa enciclopedia? *(guarda di nuovo il volume, e lo fa cadere sulla tavola)* Oh, all'inferno tutti quanti!

MOORE *(entra con un enorme cappello)- Come sta signor Wilson?(senza attendere risposta)* Si ricorda di me?

Sono stata molto bene in questa clinica...e sono guarita benissimo dal mio "piccolo esaurimento nervoso"...mi resta solo qualche piccolo fenomeno che io definirei paranormale: quando penso intensamente a una persona...vengo poi quasi sempre a sapere che o è gravemente ammalato o è passato a miglior vita...allora se è ammalato vado a trovarlo...se è diciamo deceduto mi reco al suo funerale...mi piacciono molto i funerali di lusso...

WILSON *(riflettendo)* Ma qualche secondo fa ha pensato a me?

MOORE *(sorridente)* Si ho pensato a lei quando mi faceva le docce calde o fredde e ho pensato: "Chi sa come sta il Signor Wilson?...La persona con cui sono stata più...diciamo a contatto...Spero che sia vivo...così potrò partecipare al suo...perché tutti dobbiamo passare a miglior vita...e quindi se è vivo potrò partecipare al suo funerale(Wilson fa gesti scaramantici)".

WILSON-Chi le dice che sarà viva quando io morirò *(impaurito e arrabbiato)* Oh, non so niente...all' inferno tutti quanti!

MOORE-Non si arrabbi...io vorrei avere notizie di mio cugino Elwood?

WILSON-Per suo cugino sono arrabbiato...ma che dico arrabbiato...sono incazz incavolato pazzo...prima mi hanno detto che era lui il pazzo folle...poi mi hanno detto che non era più lui ma la sorella...l' ho presa...si agitava come una dannata...sembrava esorcizzata...(ad ogni cosa Ethel si tocca il cuore perché sconvolta)...comunque sono riuscito a trascinarla sotto la doccia...l' ho spogliata...l' ho legata e ho fatto scorrere l' acqua bollente(Ethel sviene...lui la prende a schiaffetti...la sistema su un divano...le schizza un poco d' acqua e non appena rinviene fugge via) *(esce rapidamente dall'ultima porta di sinistra)*

FINE SECONDO ATTO

TERZO ATTO (oppure secondo atto con quadro-scenografico CASA e quadro-scenografico CLINICA PSICHIATRICA)

-CASA-SCENA PRIMA

All'aprirsi del sipario suonano alla porta di casa.

ELLEN *(entra dalla porta di sinistra. Si rivolge ad alta voce a qualcuno nell'atrio)* Esatto. La scalinata in fondo. Arriva sino al terzo piano. Andate pure su. Io vi raggiungo subito *(attraversa la scena sino alla sedia a sinistra del tavolo)*

AVVOCATO *(entra dal fondo destra. Ha l'aria contrariata; si guarda intorno)* Beh, dove sta?

ELLEN *(va dietro al tavolo)* Dove sta chi? Chi intende dire, Avvocato Linn? Sieda, la prego.

AVVOCATO Intendo tua madre. Dov'è Luoise? *(passando davanti alla sedia)*

ELLEN Ma Avvocato. Lei sa benissimo dove si trova. E' andata ad accompagnare lo zio Elwood in manicomio.

AVVOCATO Questo lo so. Ma perché mi ha telefonato in ufficio urlando come una pazza? Non ho neanche capito cosa dicesse. Era molto arrabbiata con qualcuno *(siede sulla poltrona a destra dei tavolo)*

ELLEN Mamma arrabbiata? A che proposito? *(va alla sedia a sinistra del tavolo di destra)*

AVVOCATO Non lo so. Sembrava isterica!

ELLEN Che strano! Ha accompagnato lo zio in manicomio. Non aveva altro da fare che lasciarcelo! *(ritorna a destra, apre la porta vi guarda attraverso, poi ad alta voce)* L'avete trovata? Vengo subito *(attende un istante. poi, rivolta a Linn)* L'hanno trovata.

AVVOCATO Chi? Trovata cosa? Che cosa stai dicendo?

ELLEN Appena mamma è uscita con lo zio Elwood sono andata dall'agente immobiliare e gli ho offerto la casa in vendita. Immagini chi vi ho trovato?

AVVOCATO Cosa sono un indovino?

ELLEN Beh, c'era lì un signore che cercava una vecchia casa come questa, da dividere in piccoli appartamenti. E' al piano superiore che la ispeziona.

AVVOCATO Ascoltami, Ellen. Questa villa non appartiene a te. E' di tuo zio Elwood.

ELLEN Ma ora che lo zio è sotto chiave... è alienato... non è capace di intendere e di volere... è la mamma che deve amministrare la proprietà! E la villa bisogna venderla...

AVVOCATO Dov'è tua madre? Dov'è Luoise?

ELLEN Ma Avvocato, è andata alla clinica a spiegare la faccenda di Harvey e a rinchiudere lo zio Elwood.

AVVOCATO Perché allora mi ha telefonato al club mentre stavo vincendo una partita a bridge gridando di venire immediatamente qui per un affare molto importante?

ELLEN Non lo so. Creda che non lo so. Li ha lei i documenti della casa?

AVVOCATO Certo, nella mia cassaforte. Ellen, questa faccenda di chiudere lo zio in manicomio, lo sapete bene che non sono assolutamente d'accordo.

ELLEN La mamma ed io ora potremo finalmente fare un bel viaggio in Europa.

AVVOCATO Mi era tanto simpatico quel ragazzo. Avrebbe potuto fare qualsiasi cosa,

diventare qualcuno, farsi una posizione in questo paese.

ELLEN E si è, invece, accontentato di un coniglio gigante.

AVVOCATO –Aveva tutto per riuscire. Aveva, come dico io, l' I.D.A.S Intelligenza, denaro, amicizie, simpatia. Era simpatico agli uomini, simpatico alle donne, simpatico anche a me.

ELLEN Vuol dirmi che zio era diverso da adesso, che veramente piaceva davvero alle donne?

AVVOCATO Prima sì... da quando ha cominciato ad andare in giro con questo grosso coniglio viene evitato.... Ma prima piaceva molto. Ci fu un periodo che la cassetta delle lettere di tua nonna traboccava di piccole buste azzurre profumate, tutte dirette a lui.

ELLEN Non ci posso credere.

AVVOCATO Certo è stato sempre considerato un poco originale, un poco strano...

ELLEN Su questo non ho dubbi.

AVVOCATO Già, ... era sempre così calmo, anche se cambiava idea all'improvviso. Era una qualità che gli invidiavo. Avrei fatto meglio a sospettare simili comportamenti. Prendi un altro uomo qualsiasi che veda ad un tratto un grande coniglio bianco. Farebbe subito qualcosa! Ma Elwood no... ..Se la prese calma. E guarda come è finito.

ELLEN Lei non se lo sogna neanche sin dove l'ha portato questo coniglio!

AVVOCATO Oh sì lo so. L'ha portato nel mio ufficio più di una volta (*rumore dai piani superiori*) Cos'è questo rumore?

ELLEN E' l'aspirante compratore che è salito al terzo piano (*scorge Luoise, che è apparsa immobile sull'uscio, come un'anima inseguita dalle furie. Scuote la testa tristemente, guarda nella stanza, sospira; ha il cappellino a sghimbescio. Le va incontro*) Mammina! Avvocato, guardi ...

TERZO ATTO-CASA_ SCENA SECONDA

AVVOCATO (*alzandosi*) Luoise, stai male, cosa c'è?

LUOISE Ero sicura di non potervi rivedere più.

ELLEN La regga bene, Avvocato. Ho paura che la mamma stia per svenire(*l' Avvocato la sorregge da un lato ed Ellen dall'altro. Cominciano a trascinarla verso la sedia*) Su, mamma, ora è passata. Vedrai che starai subito bene.

AVVOCATO Forza, su coraggio!

LUOISE Piano, vi prego.

AVVOCATO Ellen non trascinarla così che si sforza, ma piano. Dalle tempo.

LUOISE Fatemi sedere. Non chiedo altro che di potermi sedere.

AVVOCATO (*conducendola a sedere su una poltrona*) Eccomi qua, figlia mia.. Piano, piano, per favore

LUOISE (*con le mani alla fronte*) Oh, ... oh mio Dio, ... (*siede*)

AVVOCATO Ellen portale qualcosa da bere.. Vuoi bere Luoise?

ELLEN Ora ti porto del thè, mamma. Avvocato le tolga il soprabito.

AVVOCATO Aspetta che Ellen ti toglie il soprabito., Ellen, il soprabito.

LUOISE Lasciatemi in pace. Fatemi sedere. Lasciatemi riprendere fiato.

ELLEN Avvocato, le lasci riprendere fiato.

LUOISE Fatemi stare qui seduta un momento e poi portatemi a letto, che non ne posso più.

ELLEN Ma cosa è successo, mamma?

LUOISE William, devi citarli immediatamente. Hanno rinchiuso me in clinica ed hanno lasciato libero lo zio Elwood!

AVVOCATO Cosa dici Luoise?

ELLEN Mamma!

LUOISE (*levandosi il cappello*) Guardate i miei capelli(ha i capelli arruffati, ritti...).

ELLEN Ma perché? Cos'hai detto? Che cosa hai fatto? (*s'inginocchia ai piedi della madre*)
Devi aver fatto o detto qualcosa...

LUOISE Non ho fatto niente. Gli ho detto raccontato dello zio Elwood e di Harvey.

AVVOCATO Ma allora come è potuto succedere (*siede a destra*)

LUOISE Gli ho spiegato delle manifestazioni dello zio e poi sono andata al taxi a prendere la valigia. E mentre percorrevo il viale è sbucato da una siepe quell' orribile uomo, tutto vestito di bianco.

ELLEN Un uomo e che cosa ha fatto mamma?

LUOISE Che cosa ha fatto? Mi ha afferrata, mi ha trascinato portandomi dentro e poi mi
(*abbassa la testa, Ellen e l' Avvocato si scambiano un'occhiata d'intesa*)

AVVOCATO (*con dolcezza*) Coraggio, cara Luoise. Continua

ELLEN (*prendendole una mano*) Povera mamma! Era un uomo giovane?

AVVOCATO Ellen! Forse è meglio che tu esca per un momento ...

ELLEN Adesso? Ma neanche per sogno! Continua mamma

AVVOCATO (*facendosi più da presso*) Cosa t'ha fatto, Luoise?

LUOISE Mi ha portata al piano superiore e mi ha strappato i vestiti da dosso.

ELLEN (*con un piccolo grido*) Oh! ... Ha sentito, Avvocato?

AVVOCATO Se ho sentito? Li denuncio tutti quanti a partire dal Primario fino agli inservienti!

LUOISE E poiE poi mi ha messo sotto una doccia bollente.

ELLEN (*delusa*) Solo questo?...Non ti ha fatto altro?...No? Volevo dire !!!... Oh santo cielo!
(*si alza*)

LUOISE Quell'uomo m'ha sbatacchiata come una donna di strada, ... ma io mi sono difesa, sai bimba mia. L'ho sempre detto: se un uomo mi salta addosso... io mi difendo. Ellen, non ho sempre detto così?

ELLEN L'hai sempre detto, mamma! Ed è quello che mi hai sempre insegnato di fare...ma io...purtroppo non ho potuto provare...non so come ci si sente...cioè non mi è mai capitato di dovermi difendere... perché (*delusa*)non mi è mai saltato addosso nessun uomo...altrimenti avrebbe avuto a che fare con me...sarebbe restato malconco(*si riprende dalla mal celata delusione*)...sicuramente avrebbe fatto(*dubbiosa*)...una brutta fine...una fine non piacevole...

LUOISE Si brava, figlia mia...dunque dicevo...Dopo la doccia calda quel bruto m'ha trascinato sotto la doccia gelata e ha cominciato a trattarmi come se fossi una ...

ELLEN Una che?

LUOISE Una pazza!

AVVOCATO Oh maledetto!

LUOISE E poi mi ha lasciata sotto la doccia gelata per alcuni minuti...poi di nuovo ha aperto l'acqua bollente... ed è andato via...ma per fortuna ha dimenticato di chiudere l' acqua gelata e quindi il caldo non era eccessivo, come in precedenza... altrimenti sarei sicuramente morta...poi sono venuti quei dottori a farmi un mucchio di domande, ma tutte sui miei impulsi improvvisi...impulsi omicidi...impulsi...erotici, ed ogni sorta di altre domande. Quello è un posto che bisognerebbe chiudere. Avvocato Linn, le consiglio di chiamare le autorità competenti e chiudere il più presto possibile quel posto. E tu, Ellen, che non ti venga mai in testa di andarci. Hai capito?

AVVOCATO Quest'affare puzza da lontano un miglio, Luoise. Per me c'è sotto qualcosa!

LUOISE Avvocato Linn, deve denunciarli immediatamente, per sottrazione di persona, privazione della libertà e gravi maltrattamenti e orribili violenze. Deve fargli causa.

AVVOCATO Lo farò cara Luoise, lo farò immediatamente. Se il Dott. Sanderson pensa di poter gestire impunemente un postaccio equivoco come quello, in questa città, si sbaglia e sarà punito di conseguenza. Vedrai! Lo farò radiare dall'albo!

LUOISE Mi dica una cosa, Avvocato Linn. Tutti i medici che lavorano in manicomio non hanno niente di meglio da fare che ravvisare nelle persone dei probabili matti?

AVVOCATO E che ne so?

LUOISE No, perché se è così, dovrebbero vergognarsi. Sono loro malati nel cervello. Perché non escono di lì e si fanno delle belle passeggiate all'aria aperta?

AVVOCATO Ora lasciatemi prendere qualche appunto (*Ellen va dietro la tavola*) Hai detto Luoise, che i dottori sono venuti a parlarti. Uno era Sanderson, e ... come si chiamava l'altro dottore?

LUOISE Harris. (*è allarmata. Siede rigida ed eretta*) Ma Avvocato, non gli dia ascolto, qualunque cosa venga a raccontarle. E' un bugiardo. Ha gli occhi troppo vicini. Quelli così sono tutti bugiardi. E poi ... io gli ho raccontato qualcosa in strettissima confidenza e lui è andato a dirlo in giro.

ELLEN Cos'è che gli hai detto, mamma? (*dietro la tavola*)

LUOISE Oh che importanza ha ora. Lasciamo perdere. Non voglio più neanche parlarne. (*si alza, va a mettersi dietro la sedia*) Non ti puoi fidare di nessuno!

AVVOCATO Senta, qualsiasi cosa abbia detto al Dottor Harris ora può ripeterla anche noi. Qua ci sono sua figlia ed il suo legale.

LUOISE So benissimo chi siete. Non ne voglio più parlare. Voglio querelarli tutti e andarmene a letto subito.

AVVOCATO (*si alza*)

ELLEN Mamma, dove hai lasciato zio Elwood?

LUOISE (*fra sé*) C'è qualcosa che lo protegge. Deve essere quel maledetto Puka ...

ELLEN Dov'è zio Elwood? Rispondi?

LUOISE (*cercando di apparire disinvoltata*) Perché dovrei saperlo? L'hanno lasciato andare (*va alla porta di destra mentre giunge rumore proveniente dai piani superiori*) Cos'è questo rumore?

ELLEN Ho trovato un acquirente per la casa.

LUOISE Che?

ELLEN Senti, mamma, dobbiamo trovare zio Elwood. Mi dispiace che ti siano saltati addosso, ma adesso dobbiamo trovarlo e rinchiuderlo.

LUOISE Non so dov'è ... La prossima volta lo accompagni tu al manicomio. Avvocato (*con brusco salto di logica*) Aspetta che Elwood venga a sapere quello che mi hanno fatto. Non è uomo da lasciar correre, lui! E lei Avvocato non dimentichi di citarli in giudizio! Ellen, mi auguro che mai, mai in vita tua un uomo ti strappi di dosso i vestiti...e poi ti denuda per far cosa? Per metterti sotto una doccia fredda! (*esce a destra*). *Ma che gente!*

ELLEN (*rivolta a Linn è in piedi dietro la sedia di sinistra*) Qualunque cosa sia successa là dentro, una certezza è che zio Elwood è sempre in giro con Harvey.

AVVOCATO (*dopo aver riflettuto*) Non mi resta che prendere qualche altro appunto.

ELLEN E' tutta colpa di zio Elwood. Si è accorto di quello che gli voleva far lei e l'ha fatta internare lui. Poi è scappato.

AVVOCATO Oh no! Non parli a vanvera ... Suo zio è affezionatissimo a sua sorella. Mi ricordo che ha sempre condiviso con lei tutto quello che aveva.

ELLEN Io non mi arrendo! Chiameremo la polizia, lo troveremo! E comunque, sarebbe meglio che lei avesse un briciolo di pietà per me e per mia madre. Lei non si rende conto di quello che dobbiamo sopportare. Aspetti che le mostri una certa cosa che zio Elwood portò a casa sei mesi fa e che noi abbiamo nascosto in garage. Aspetti e vedrà.

AVVOCATO Io vado di sopra a parlare con sua madre. Credo che ci sia sotto più di quanto non ci abbia raccontato. Il mio sesto senso non mi ha mai ingannato!

ELLEN Aspetti un momento che vado a prenderla in garage.

AVVOCATO E va bene. Aspetto.

ATTO TERZO-CASA-SCENA TERZA

WILSON (*entra da destra; attraversa la scena sino al tavolo*) O. K.! E' qua?

AVVOCATO (*arrivando alla sedia a destra della tavola*) Chi è lei ? Cosa vuole?

WILSON Quello svanito con il coniglio non è qua?

AVVOCATO No. E le ripeto: chi è lei?

WILSON (*esce nell'atrio gridando*) Non è qui, dottore. O.K. (*rientra e rivolto all' Avvocato*) Il dottor Sanderson vien qui lo stesso. Lei come si chiama?

AVVOCATO Il Dott. Sanderson ... bene, bene, bene ... Ho giusto qualcosa da dirgli ... (*siede pomposamente*)

WILSON Allora, come si chiama? Non perdiamo tempo!

AVVOCATO Sono l' Avvocato Linn ... Dov'è il Dott. Sanderson?

WILSON Se gliel'ho chiesto è perché il dottore vuol sempre sapere prima con chi parla. (*entra il Dott. Sanderson*) Costui dice di chiamarsi Linn, dottore ...

AVVOCATO Di bene in meglio, Sanderson ...

SANDERSON Buona sera, Avvocato. Non perdiamo tempo. E' stato qui? (*va alla sinistra della tavola*)

AVVOCATO Chi? Elwood? ... No ... Ma senta un pò, dottore.

WILSON E' chiaro che non è venuto qui. Ormai è prevenuto. Si è nascosto. Dovremo perlustrare la zona per stanarlo.

SANDERSON Sarà un compito difficile ma ci riuscirò. I matti, sono tutti furbi ed in gamba. Ma io li trovo. Io li trovo sempre. Wilson, hai la lista dei posti dove siamo già stati? (*dirigendosi verso Wilson*)

WILSON (*tira fuori la lista dalle tasche*) Certo, Dottore.

SANDERSON (*siede*) Leggila.

WILSON (*mettendosi davanti a Sanderson*) Abbiamo controllato diciassette bar e dieci club, e per misura precauzionale la Stazione dei treni e la caserma dei pompieri. Ma cosa avrà da spartire quel tipo con la caserma dei pompieri?

AVVOCATO Il guardiano della caserma è suo amico di bevute ... Ha molti amici, in molti posti ...

SANDERSON Sono entrato un attimo qui per chiedere alla Signora Simmons se avesse da suggerirci qualche altro posto dove cercarlo.

AVVOCATO Prof. Sanderson, devo prima informarla che sono stato incaricato dalla Signora Simmons di sporgere querela contro di lei ...

SANDERSON Cosa?

AVVOCATO Per quanto le è accaduto oggi nella sua Clinica.

SANDERSON Una querela!

AVVOCATO E dal momento che siamo in argomento ...

WILSON (*portandosi dietro la tavola*) Bell'affare, Dottore? Dopo che abbiamo messo sotto sopra la città per trovare questo tipo ...

SANDERSON Quanto è accaduto oggi è dovuto a un fortuito equivoco ... Ho già licenziato l'assistente che vi è incorso. E sono disposto a occuparmi personalmente del caso di questo signore. Mi interessa. E quando io mi interesso a un caso non c'è denaro che basti a pagarmi. Lo domandi a chi vuole.

AVVOCATO Ma la faccenda di oggi, Dottore.

SANDERSON Acqua passata, ascolti il mio parere. Io la vedo così ...

ATTO TERZO-CASA-SCENA QUARTA

ELLEN (*è entrata nella stanza trascinando un enorme pacco (un quadro) ricoperto di carta da imballaggio. Lo appoggia a un parete ed ascolta, accanto alla porta di sinistra*).

SANDERSON L'importante è adesso di trovare quest' uomo e condurlo in manicomio, quello è il suo posto.

ELLEN (*avanzando*) Giustissimo, Avvocato... proprio quello che penso anch'io ...

AVVOCATO (*rivolto a Sanderson*) Mi permetta di presentarle la signorina Ellen Chestunman, la nipote del Signor Simmons e figlia della signora ...

SANDERSON (*si alza*)

ELLEN Molto lieta, Dottor Sanderson.

SANDERSON (*guardandola attentamente come fa con tutte le donne*) Molto lieto, Signorina Simmons ...

WILSON Ciao, Ellen ...

ELLEN (*non lo aveva visto, lo guarda con un misto di orrore e di curiosità*) Chi è lei?

WILSON- Mi chiamo Wilson...ma puoi chiamarmi Walter...col mio solo nome perché mi sei simpatica...sono l' infermiere capo della clinica...e tu ti chiami Ellen?

ELLEN- Si...Ellen Eva Chestunman

WILSON-Mi piace Eva...mi piaci tu Eva...

SANDERSON Ed ora ...se permettete... vorrei parlare con la Signora Simmons ...

ELLEN E' inutile Dottore. Mamma non vorrà sicuramente parlarle ... Glielo dico io ... (*all'Avvocato*) Vada su lei, Avvocato, e cerchi di convincerla ...

AVVOCATO Il fatto è che la signora è stata sbatracchiata maltrattata ... E' stata denudata ... Solo Dio solo sa quel che le è successo ... Insomma, il modo di comportarsi di costui nei suoi riguardi non è stato strettamente professionale ma con interesse personale, erotico o di persona che gode nell' attuare comportamenti violenti... (*guarda Wilson*)

SANDERSON Wilson! Questa é una accusa molto seria.

WILSON Dottor Sanderson, sono dieci anni che lavoro con lei ... Non vorrò credere ... a questo Avvocato Sig. ma come si chiama lei?

AVVOCATO (*con riluttanza*) Linn, Avvocato William Linn.

WILSON Grazie. Non crederà mica alle balordaggini dell'Avvocato Linn.

SANDERSON Wilson!

WILSON Io! Ci proverei con una tale che vede cose che non esistono... Me ne guarderei bene...non ho mai avuto rapporti erotici con donne squilibrate, pazze, nevrotiche, psicotiche...e non ne vorrei avere nemmeno se fossero belle come Marilyn Monroe...figuriamoci poi con la pazza che vede il coniglio gigante...

AVVOCATO Non è la Signora Simmons che vede il Coniglio. E' suo fratello.

ELLEN Sì, è lo zio Elwood ...

AVVOCATO Se vuole accompagnarmi, dottore ...

SANDERSON Benissimo, Avvocato. Wilson, ho bisogno di tenere sotto controllo anche questa situazione (*si riferisce al fatto che anche Luoise è da tenere d'occhio*) Aspettami qui ... (*esce a destra con l' Avvocato*)

WILSON O.K. dottore.

ATTO TERZO- CASA- SCENA QUINTA

ELLEN (ora è affascinata da Wilson. Gli gira intorno guardandolo. Lui le si avvicina sorridendo)

WILSON Allora tu ti chiami Ellen Eva?

ELLEN Cosa? Oh ... s ì... (*indietreggia*)

WILSON Se prendiamo tuo zio tu potresti venire da noi a trovarlo nei giorni di visita?

ELLE: Oh, non so. Io ...

WILSON Beh ... se vieni, io lavoro là. Ti potrò offrire qualcosa al bar della clinica...

ELLEN Davvero?

WILSON E se non mi vedi subito, cercami. Datti da fare.... Mi piaci molto... sento già di amarti un poco...mia dolce Eva...Hai capito!...Cercami...Prima o poi Walter sbucherà fuori...

ELLEN Bucherai...Sbucherai ... Oh, sì, sì.

WILSON (*l'ha sempre seguita intorno alla stanza*) Certo ... Hai sentito il Dottor Sanderson quando m'ha detto di aspettarlo?

ELLEN Sì ... ma ...

WILSON Sai che ti dico ... intanto che aspetto ti andrebbe una tazza di caffè ed un panino. Mio padre era napoletano e amava molto il caffè...lo faceva sempre con la macchinetta napoletana...Mi fai un(ambiguo)...caffè

ELLEN Ma certo! Se lei permette vado in cucina ... (*cerca d'uscire*)

WILSON (*la spinge in un angolo*) Proprio così ... Non ti manca niente, hai tutte le cose al posto giusto e col peso giusto per me... sei proprio il mio tipo...la donna che cerco...cara Eva Ellen.

ELLEN: Cosa?

WILSON Il Dottor Sanderson se n'è accorto subito. Come ti guardava? Niente gli sfugge (*la tocca quasi col petto ... poi alza un dito e con quello le carezza un braccio*) E ti dirò di più, Ellen ...Tu mi sei anche molto simpatica!

ELLEN Che?

WILSON Tu non hai solo una bella carrozzeria ... oh no ... hai pure qualche altra cosa. Anzi altre cose che mi piacciono molto e che sono nascoste...(la guarda con atteggiamento libidinoso)... è stato un colpo di fulmine...Eva...io t' amo molto...tanto tanto...mio padre in napoletano direbbe: Eva...t'amo tand....ma io non parlo molto bene il napoletano(libidinoso)

ATTO TERZO-CASA-SCENA SESTA-6

ELLEN Cosa fai? Cosa hai detto?

WILSON –**Che mi intrighi...che mi piaci...** Hai anche lo zio più svitato che abbia mai visto (*esce, verso la cucina, seguito da Ellen, che, dopo aver sperato chissà cosa... ora è furiosa. La scena rimane vuota per un secondo, poi Elwood (entra da destra. Si dirige verso il telefono e forma un numero)*)

ELWOOD- Pronto, Clinica *Dolce Riposo*. Il Dottor Sanderson è lì? Oh, Signora Sanderson io sono Elwood Simmons. Come va? Mi dica, Signora Sanderson, è riuscita a rintracciare Harvey? Non si preoccupi più. Lo troverò io. Mi dispiace di non averla incontrata alla festa del Dottor Evans. C'era un mucchio di gente e ho potuto distribuire moltissimi biglietti da visita. L'ho aspettata finché lei ha telefonato e ha detto che non poteva venire perché era fuggito un paziente. Dove sono adesso? Sono qua. Ma vado via subito. Devo trovare Harvey. Bene, arrivederci Signora Sanderson. I miei rispetti a lei e a chiunque altro dovesse incontrare stasera. Addio! (*riattacca e vede il pacco lasciato da Ellen. Sulla faccia compare un'espressione soddisfatta. Come a dire "eccolo qui, finalmente!" S'impadronisce del pacco e ne toglie l'involucro. E vediamo apparire qualche cosa di molto strano. E' un ritratto ad olio di Elwood seduto in poltrona, con dietro di lui, eretto, un gran coniglio bianco. Harvey ha un collare blu inamidato a pallini bianchi e una cravattina rossa. Elwood prende il quadro in mano e lo esamina con orgoglio. Poi si guarda intorno come a scegliere un posto per appenderlo. Lo colloca sul camino oscurando completamente il ritratto di sua madre la Signora Simmons. Raccoglie la carta da imballaggio, torna ad ammirare il quadro, si leva il cappello ed esce a destra. Il telefono suona nello stesso momento che*)

LUOISE (*da sinistra, entra seguita dal Dottor Sanderson*) Dottore, torni a casa e stia tranquillo perché io la cito per 10 milioni di dollari (*al telefono. Con le spalle al caminetto. Non ha visto il nuovo quadro*)

SANDERSON (*la segue, sino alla poltrona di sinistra*) Ma Signora Simmons ...

LUOISE (*al telefono*) Sì, bene ... Ho capito ...

SANDERSON- Quel quadro sul caminetto.

LUOISE E' un ritratto di famiglia. Quella signora è mia madre...Ci teniamo molto. Perché?

SANDERSON (*osservandolo*) Chi l'ha dipinto?

LUOISE Oh, un tale! Non ricordo come si chiamasse ... Veniva spesso, l'ha dipinto qui, poi una volta che l'abbiamo pagato non s'è più visto (*al telefono*) Pronto, no ... ha sbagliato numero (*riattacca*)

SANDERSON (*guardando il ritratto*) Insomma si può convincere la gente a far qualsiasi cosa, se uno ha abbastanza denaro per pagarla perché quel ritratto che raffigura, come lei ha detto, sua madre...mi sembra poco verosimile...

LUOISE Senta Professor Sanderson ... (*lascia il telefono e gli si mette di fronte*)...*Lei capisce poco di psichiatria e niente di arte*... Quando lei è venuto a tirarmi fuori dalla doccia, nella clinica, cosa le ho detto?

SANDERSON Si è spiegata benissimo. Non ricordo esattamente le parole, ma si è spiegata benissimo.

LUOISE Le ho detto: Dottor Sanderson la sua cortesia è in ritardo! Non le ho detto questo?

SANDERSON Sì, qualcosa del genere ...

LUOISE Beh, dal momento che lei ora mi provoca, voglio insegnarle qualcosa alla svelta. Ho seguito un corso di storia dell'arte e posso asserire che la differenza fra un buon ritratto ad olio ed un prodotto artistico-meccanico o digitale come può essere una fotografia è semplicemente questa: una fotografia esprimendo la realtà ha bisogno di un soggetto reale...da fotografare da un particolare punto di vista, un dipinto non ha per forza bisogno di un soggetto reale...perché il pittore può immaginarlo con la fantasia...infatti la pittura esprime non solo la realtà, ma anche il sogno dietro la realtà, la fantasia. Un pittore può dipingere un ritratto di una donna bellissima che non esiste nella realtà...Il fotografo deve avere per forza una modella che può abbellire o imbruttire, trasfigurare ... La fotografia si può definire come la concretizzazione statica di un reale momento lirico-espressivo. Il cinema è la concretizzazione dinamica di più momenti reali. La pittura, invece, è la concretizzazione di un momento anche solamente fantastico... Sono i nostri sogni che ci tengono in vita. I sogni aiutano a vivere, si dice anche: "la vita è un sogno"...o più precisamente mi sembra che questa espressione sia il titolo di una famosissima commedia di un grande autore spagnolo... Io non potrei continuare a vivere se la faccenda si limitasse a mangiare, dormire e levarmi i vestiti di dosso e naturalmente rimetterli ... (*si volta, vede il ritratto di Harvey, urla, vacilla, cade all'indietro*) Oh, Dottore, mi aiuti ...Vedo cose che non esistono...

SANDERSON (*sorreggendola*) Calma, adesso, calma. Non si spaventi. Tutto andrà bene, vedrà (*la fa sedere sulla poltrona di sinistra*) Ma insomma, che è successo?

LUOISE (*indicando*) Dottore, quello...se è vero ciò che vedo... non è mia madre! Ma sembra mio fratello...col coniglio...

SANDERSON Sono felice di saperlo.

LUOISE Oh Dottore ... Elwood è stato qui. E' tornato.

SANDERSON La prego si calmi. (*suona il telefono*) Rispondo io (*va all'apparecchio*) Pronto, sì, sì. Chi parla? (*copre il ricevitore con la mano*) E' lui. Signora Simmons. Suo fratello.

LUOISE (*balzando in piedi. Non è più debole*) Oh lasci che gli parli io ...

SANDERSON Non gli dica che sono qui. Sia disinvolta.

LUOISE Ciao, Elwood (*ride*) Dove sei? Che? Oh ... Aspetta un secondo. (*copre il ricevitore*) Non vuole dire dove si trova. Mi ha chiesto se Harvey è qui.

SANDERSON Gli dica che Harvey è qui.

LUOISE Ma non c'è.

SANDERSON Lei glielo dica. Chissà che non venga qui lui. Gli dia spago. Bisogna dargli sempre spago.

LUOISE (sconvolta, con la cornetta coperta dalla mano e rivolta al prof.) Ma io non ho lo spago... e seppure lo avessi come glielo darei... **(toglie la mano)** Sì, Elwood. Sì, caro. Harvey è qui. Perché non torni a casa? Ho comprato un bel gomito di spago tutto per te... Oh ... oh ... oh ... bene ... come vuoi. *(si guarda intorno smarrita. Copre di nuovo il ricevitore)* Non attacca. M'ha detto che non gli interessa lo spago e vuole parlare con Harvey al telefono.

SANDERSON Risponda che Harvey è qui ma non può venire al telefono. Gli dica che ... lui ... che ora è nel bagno ...

LUOISE Nel bagno?

SANDERSON Gli dica che è nel bagno e che lo manderà subito da lui. Così sapremo dove si trova.

LUOISE Oh Dottore ...

SANDERSON Coraggio, deve farlo, Signora Simmons.

LUOISE Senti, Elwood ... Sì, caro, Harvey è qui, ma non può venire al telefono; è nel bagno. Te lo mando subito lì, appena si sarà asciugato. Tu dove sei? Dove Elwood? *(riattacca indispettita)*

SANDERSON Ha riattaccato?

LUOISE Ha detto che Harvey è entrato ora nel locale. Mi ha detto di guardare bene nel bagno, ci dev'essere uno sconosciuto. Ma io so dove si trova. E' sicuramente al Dinner Club.

SANDERSON (riprende il suo cappello dalla tavola a destra) Benissimo, ci andiamo subito.

LUOISE Dottore, dove va adesso?

SANDERSON Vado al Dinner Club a prendere suo fratello e a riportarlo in clinica.

LUOISE Oh, Dottor Sanderson. Non ci vada lei. Non le conviene, mandi uno dei suoi infermieri! Mandi Wilson...

SANDERSON Signora Simmons, se vuole che aiuti suo fratello ...

LUOISE Lei non può aiutarlo *(guarda il quadro)* Nessuno può aiutarlo. Bisogna prenderlo e rinchiuderlo dentro per sempre. Ci vuole un uomo deciso... forte... violento...

SANDERSON Allora lei considera suo fratello un uomo pericoloso?

LUOISE Pericolosissimo!

SANDERSON Perché?

LUOISE Non posso dirglielo, ma perché crede che io domandi che venga internato?

SANDERSON Ragione di più perché io lo osservi da vicino. Devo studiare bene l'espressione del suo volto mentre egli parla con questo coniglio... Perché lui gli parla, ha detto?

LUOISE Certo che gli parla. Ma non vada lei a cercarlo, Dottore. Potrebbe pentirsene, se ci va.

SANDERSON Sciocchezze! *(dirigendosi a destra)* Lei mi sottovaluta, Signora Simmons.

LUOISE Oh no, Dottore. E' lei che sottovaluta mio fratello.

SANDERSON Niente affatto. Non si preoccupi più. Vedrà che lo riuscirò a domare *(esce arrabbiato mentre entra Ethel Moore che rimane di stucco alla vista del Prof. Sanderson)*

LUOISE (appena è uscito) Domarlo tu! Povero sciocco *(chiama ad alta voce verso sinistra)* Ellen! Cara, guarda per favore chi c'è nel bagno *(vergognosa di quel che ha detto)* Oh! Ma cosa dico? Mi sento strana... confusa...

ETHEL- Ma cosa succede? Perché il Prof. Sanderson è andato via così? *(guardando il quadro)* E Questo cos'è?

LUOISE- Mi sento male! Dico sciocchezze... Aiutami Ethel!

ETHEL- Dov'è ELLEN?

ELLEN(enta)- Cosa c'è? Chi mi ha chiamata? Oh zia Ethel? Sei qui!

ETHEL- Perché non prepari una camomilla a tua madre che è molto nervosa?

ELLEN- Sì zia vado a preparare---

ETHEL- Luoise vuoi spiegarmi con calma cos'è successo?

LUOISE-Sanderson vorrebbe domare Elwood...curarlo...ma non si rende conto che Elwood è stregato...nessuno può curarlo...deve solo essere internato in una casa di coercizione...deve dormire e mangiare...e basta...deve essere internato e privato della possibilità di agire...perché non può guarire...

ETHEL- Calmati Luoise...e non dire sciocchezze...guarda me...io ho tentato il suicidio...e ora sono una persona normale...serena...anche nei casi più gravi...che non è il caso di Elwood...se non si guarisce completamente si può migliorare...e io sono testimone dei prodigi della psicofarmacologia...Tu devi pensare al bene di tuo fratello...Non sei una donna che pensa solo a se stessa...Tuo fratello spesso dice: L' egoismo è l' origine di ogni male...L' altruismo di ogni bene...Ma tu mi devi spiegare cosa è successo? Cos'è quel quadro?

LUOISE- Non mi sento...fatti spiegare da Ellen

ELLEN-Zio Elwood non si trova più...è scomparso...svanito...tutti lo cercano...sarà in qualche bar a ubriacarsi...

ETHEL- Ma non dire sciocchezze...vi siete fatte una brutta idea di un uomo meraviglioso...(le parla di Elwood e di cosa fare...le donne continuano a parlare ma pian piano non si ode più ciò che dicono, le luci si spengono e il sipario si chiude)

SIPARIO(fine primo quadro-casa- terzo atto)

TERZO ATTO-SECONDO QUADRO-CASA- SCENA PRIMA

La segreteria della Clinica Dolce Riposo; come al primo atto. Quattro ore dopo la fine della scena precedente. Quando si apre il sipario, la Signorina Chelli è al telefono; Wilson sta aiutando Dott. Harris a portare fuori dal suo ufficio cose varie (a sinistra) e sulla tavola (al centro) grandi pacchi di libri.

CHELLI *(al telefono)* Grazie a lei. Richiamerò più tardi. *(riattacca)*

WILSON *(a sinistra della tavola di destra)* E tutta quella roba che c'è sopra, dottore?

HARRIS *(raggiunge la tavola, dove depone i pacchi di libri)* L'ho già nelle valigie. Grazie Wilson.

WILSON Mi dispiace che abbia buttato fuori anche lei. Di tanti che ne sono passati era l'unico su cui avrei scommesso.

HARRIS Bisogna saper perdere.

WILSON Quando parte?

HARRIS Appena il Dottor Sanderson rientra.

WILSON (*a Chelli*) Cosa le ha risposto il tenente?

CHELLI Ancora niente. Stavo parlando adesso col pronto soccorso. Non risulta niente neppure a loro.

WILSON L'affare comincia a puzzare in malo modo. E' sparito da quattr'ore, senza lasciare traccia. (*avanza verso Harris, con la mano tesa*) Forse non la rivedrò più, Dottore, e perciò voglio augurarle buona fortuna e ripeterle quanto mi dispiace che il Prof. Sanderson l'abbia licenziata.

HARRIS Grazie, Wilson. E buona fortuna anche a te.

WILSON (*s'avvia all'uscita, ma si ferma davanti alla porta centrale rivolgendosi a Chelli*) Senta, Chelli, mi telefoni, perché, se non si saprà ancora niente del Prof. entro un'ora, vado io in città a cercarlo. Del resto così impara a correre dietro a un matto senza il mio aiuto.

HARRIS Vorrei aiutarlo anch'io a ritrovare il Prof..

WILSON (*senza ironia*) Bravo, Dottore! Dopo che lui l'ha messo alla porta.

HARRIS Io non ho niente contro il Prof. Sanderson. Aveva ragione lui e torto io. (*si alza*) e il Prof.dott. Sandersom rimane sempre quel famoso psichiatria che è. Sono io che ci rimetto, non lavorando più con lui (*raggiunge lo scaffale*).

WILSON Non sia modesto, Dottore.

HARRIS Grazie Wilson.

WILSON Dovere (*quasi commosso esce*)

ATTO TERZO _CLINICA_ SCENA SECONDA

CHELLI (*si alza, rimanendo dietro la scrivania radunando le sue forze per il discorsetto*) Dott. Harris ...

HARRIS (*senza guardarla*) Dica.

CHELLI (*coraggiosamente*) Ecco, Dottore., (*prende fiato*) Anch'io voglio augurarle tutta la fortuna che merita e dirle quanto mi dispiace vederla andar via.

HARRIS (*continua a rimettere i libri nello scaffale, senza guardarla*) Non crede Signorina Chelli che farebbe meglio a risparmiare i suoi auguri per una occasione migliore?

CHELLI (*arrossendo*) Beh, ha ragione lei. Sia come non detto. (*raggiunge l'estremità della scrivania*)

HARRIS (*ora la guarda*) Signorina Chelli ... (*da dietro tra la tavola*) Se mi permette vorrei darle un piccolo consiglio gratuito. Al posto suo starei molto più attenta a certe compagnie.

CHELLI Grazie dell'interessamento..., ma non può spiegarsi meglio Dottore?

HARRIS (*venendo al centro*) Non c'è di che. Il consiglio era gratuito. L'ho vista bene, sabato sera, con quel campione di Elwood al Caffè de Paris.

CHELLI (*posando alcuni libri sulla scrivania*) Ah, mi ha vista? Io non l'ho notato affatto.

HARRIS Io starei un po' più attenta a quel tipo, Signorina Chelli. Mi ha dato l'impressione...anzi la quasi certezza di uno schizofrenico paranoico scatenato e con delirio cronico e allucinazioni visive e uditive...

CHELLI Io non ci penserei più neanche un minuto al posto suo. Dopo tutto stava con me e non con lei. (*porge i libri a Harris*)

HARRIS Questo per quanto riguarda la morale. Quanto al fisico del giovanotto ... Bah!... (*mette i libri sulla tavola*)

CHELLI Lei invece era bellissima ..

HARRIS Chi?

CHELLI La ragazza che stava con lui.

HARRIS Ha detto che non mi aveva notato, sbaglio?

CHELLI Ci guardava come un folle...con gli occhi sbarrati.... Non ho potuto farne a meno.

HARRIS Per quanto la cosa non possa interessarla, le dirò che quella ragazza è una vera signora. Ha un carattere dolce, gentile e sa sempre come comportarsi.

CHELLI Peccato non abbia trovato niente di meglio, sabato sera!

HARRIS Inoltre è piena di spirito.

CHELLI Solo che non l'adopera.

HARRIS (*avanza verso Chelli*) Le dirò che ho molta indulgenza per queste sue manie eccessivamente disinvolte. E' chiaro che lei le adopera come corazza per nascondere qualche grave scompenso.

CHELLI Non è vero... e le proibisco di esercitare la sua scienza su di me.

HARRIS A volte mi domando se non varrebbe la pena di compiere un piccolo esperimento su di lei ... uno solo. Giusto per vedere fino a che punto è dura la sua corazza, il suo comportamento esteriore, la sua recita ... chissà che,...invece... sotto(*allusivo*) ... sotto ...

CHELLI Lei non lo saprà mai, dottore. Cosa c'è sotto sotto...come dice lei...

HARRIS Perché vede, lei mi interessa come un caso clinico ... nient'altro. Mi piacerebbe proprio sapere che origine ha il suo "ego esagerato", la sua, come si dice, "ipertrofia dell' ego"*(ritorna dietro la scrivania. Si sente forse perseguitata?)*

CHELLI (*prossima alle lacrime*) Lei è la persona più cattiva che conosco: caso clinico, ego esagerato, ipertroficodelirio di persecuzione... (*gli volta le spalle e s'affretta quasi piangendo verso la porta centrale*)

HARRIS Non scappi! Non ho finito! (*suona il telefono*)

CHELLI Mi lasci in pace! (*si dirige al telefono*)

HARRIS Con piacere (*esce*)

ATTO TERZO-CLINICA-SCENA TERZA

CHELLI (*al telefono*) Clinica Dolce Riposo Oh sì, tenente. "Nessun incidente in città o nei dintorni riguardo il nostro nominativo. Senta, tenente, non sarà meglio ... (*guarda verso la porta a sinistra, che da sull'esterno, da cui entra Elwood con in mano un mazzo di fiori*) Oh, non ha più importanza, tenente. Sono tornati. (*riattacca e si dirige verso Elwood*) Signor Simmons!

ELWOOD (*raggiunge il centro, poi le offre i fiori*) Buona sera, mia cara. Questi sono per lei.

CHELLI (*al centro, riceve i fiori*) Per me? Oh, grazie.

ELWOOD Tanto gentile e tanto onesta pare...la donna purtroppo non mia...quand'ella altrui saluta...Sono freschissimi. Li ho raccolti proprio ora, qui fuori.

CHELLI Lei è un poeta...io amo la poesia...Speriamo che il Prof. Sanderson non l'abbia visto quando raccoglieva i fiori.... Sono i suoi fiori preferiti. Ma dov'è Sanderson? (*arretrando*)

ELWOOD Lo ignoro. Hanno un colore che s'intona a meraviglia con i suoi capelli.

CHELLI Non ho mai osato portarlo. Crede che mi stia bene?

ELWOOD Lei ravviverebbe qualsiasi colore, mia cara ...

CHELLI Grazie. Il Prof. Sanderson è andato direttamente a casa sua?

ELWOOD Non saprei. Dov'è il dottor Harris?

CHELLI E' nel suo ufficio, credo (*torna dietro la scrivania*)

ELWOOD (*va alla porta di Harris e bussava*) Grazie!

HARRIS (*uscendo*) Simmons! Finalmente!

ELWOOD Ho una vettura che mi attende. E' possibile per lei e Signorina Chelli venire via con me...subito?

HARRIS Dov'è il Prof. Sanderson?

ELWOOD Viene anche lui con noi? E' gentile!

CHELLI (*risponde alla domanda muta di Harris*) Non lo so, Dottore.

ELWOOD Devo chiedere scusa. Sono leggermente in ritardo. Ma ho pensato che la Signorina

Chelli avesse diritto a qualche fiore (*raggiunge il tavolo*). Veramente, dopo quanto è accaduto qui col vostro... diciamo così... errore, ai fiori avrebbe dovuto provvedere lei, Dottore. Quando sarà più anziano e le belle signore non le faranno più commettere errori... anzi le passeranno accanto senza nemmeno degnarla di uno sguardo, vedrà che penserà con profonda gratitudine alle generose compagne della sua gioventù. Bisogna cogliere l' attimo che fugge... Dottore... Carpe diem quam minimum credula postero... Quant'è bella giovinezza... che si fugge tuttavia... Chi vuol esser lieto sia... del doman non v'è certezza... Dottore lei non deve guardare distrattamente... Lei deve vedere riflettendo... Mi capisce?... Allora andiamo?

CHELLI (*esce*)

HARRIS (*preme un campanello*) Un minuto ancora, Simmons ... (*s'avvia a destra*) La situazione è cambiata da quando ci siamo conosciuti oggi pomeriggio. Ma la pregherei di non serbare rancore a nessuno. Il Prof. Sanderson è un suo amico. Vuole soltanto esserle d'aiuto.

ELWOOD Molto gentile da parte sua. Vorrei poterlo aiutare anch'io.

HARRIS Se lei si mostrerà disposto sin dall'inizio a collaborare con noi ... con lui... col prof... la sua battaglia è già vinta a metà. Tutti dobbiamo affrontare la realtà, Simmons, prima o poi.

ELWOOD Ho lottato con la realtà quarant'anni di seguito, Dottore, e sono lieto di poterle annunciare che ho finito per vincerla, con un solo sistema... uscendone fuori... la realtà è invivibile... la realtà deve essere superata... con la fantasia... col sogno... con la ragione-sognante... si deve sognare sempre, a qualsiasi età... ma con un poco di razionalità... (*Chelli rientra*) E ora se vogliamo andare ..

WILSON (*entra dal centro*) Eccolo qua! (*raggiunge Elwood*) Di sopra, amico... Ora andiamo di sopra... (*a Harris*) Il professore è O.K.?

ELWOOD Ci deve essere un errore. La Signorina Chelli, il Dottor Harris ed io siamo diretti ad un ristorante per passarvi la serata. Sarò lieto se vorrà essere dei nostri Signor ...

WILSON Wilson.

ELWOOD Wilson. C'è un eccellente film con un personaggio che si chiama Wilson!

WILSON Un film? Aspetta e vedrai che film ti facciamo vedere noi ... Di sopra, amico ...

HARRIS Un minuto, Wilson. Dove ha detto che è andato il prof. Sanderson, Simmons?

ELWOOD Le ho già detto che non mi ha confidato i suoi piani.

WILSON Vuoi dire che il Prof. non si è ancora visto? (*s'avvicina alla scrivania*)

CHELLI Non ancora.

WILSON E dov'è?

HARRIS E' quello che stiamo cercando di sapere.

CHELLI Il signor Simmons è venuto qui da solo.

WILSON Da solo? Ehi tu, sbrigati a parlare o ti lavoro io subito.

ELWOOD Preferirei che lei non lo facesse e preferirei che lei non usasse un simile linguaggio in presenza di una graziosa persona come la Signorina Chelli.

HARRIS Signor Simmons, il Prof. Sanderson si è recato in città alla sua ricerca. E questo quattro ore fa.

ELWOOD Come passano svelte le serate?

WILSON Sentitelo! Fa pure lo spiritoso!

HARRIS Un secondo, Wilson... Lei ha visto il Prof. Sanderson questa sera, Simmons?

ELWOOD Sì, l'ho visto. E' arrivato al Dinner Club all'ora di cena. E' un posto simpatico. Andiamoci tutti insieme e potremo discutere con un bel bicchiere di vino davanti.

WILSON E invece non andremo da nessuna parte ... (*s'inserisce fra Elwood e Harris*) Ora ti faccio una domanda e se non chiudi il becco e mi rispondi a tono te ne do tante finché non ti esce il fiato.

ELWOOD Quanto lei suggerisce non mi sembra possibile.

WILSON Sarebbe a dire?

ELWOOD Lei mi suggerisce di chiudere il becco e risponderle a tono. Una delle due è impossibile che coesista con l' altra (*siede sulla poltrona a sinistra della tavola*)

HARRIS Lasci fare a me, Wilson (*spingendo Wilson a sinistra*)

WILSON Bene, faccia lei. Ma veda di scoprire dov'è il Prof Sanderson (*va dietro la scrivania*)

HARRIS Lei ha detto che il Prof. Sanderson è venuto al Dinner Club, è vero?

ELWOOD E' così e sono stato lieto di vederlo.

WILSON Sbrighiamoci ...

ELWOOD Chiese subito di me e naturalmente il padrone lo portò al mio tavolo e se ne andò. Qui ci scambiammo i soliti saluti. Io dissi: "Come va, Prof. Sanderson?". E lui: "Come sta, Signor Simmons?". Mi pare che questo lo abbiamo detto almeno una volta per uno.

WILSON O.K., O.K., continua

ELWOOD Mi sforzo d'esser preciso. Quindi l'ho presentato ad Harvey.

WILSON A chi?

CHELLI A un coniglio bianco. Alto un metro e 85.

ELWOOD Un metro e 87, prego!.

WILSON O.K.! Scherziamoci pure ed intanto il Dottore é in qualche fosso, che sanguina morto.

ELWOOD Se questi erano i suoi piani per la serata a me non l'ha detto.

HARRIS Continui, Simmons.

ELWOOD Il Prof. Sanderson sedette dunque al tavolo con noi. Io ero seduto dalla parte di fuori, così. (*mostra come*) Harvey era seduto vicino alla parete ed il dottor Sanderson si mise davanti ad Harvey, in modo da poterlo osservare bene.

WILSON (*avanza verso destra*) Benissimo! Adesso passiamo la notte a spiegare com'eravate seduti!

ELWOOD A questo punto Harvey mi chiese di offrirgli da bere. Siccome so che non gli piace bere da solo ho proposto a Sanderson di tenergli compagnia.

WILSON E allora?

ELWOOD Gli tenemmo compagnia.

WILSON Avanti, continua.

ELWOOD Gli tenemmo compagnia un'altra volta.

WILSON E poi cosa è successo?

ELWOOD Continuammo a tenergli compagnia.

WILSON Oh, lascia perdere la compagnia ...

ELWOOD Se lei mi chiede di trascurare la compagnia mi chiede di trascurare una larga parte della serata ...

WILSON Raccontaci cosa è successo poi ... su andiamo ... ti prego ...

ELWOOD Il Prof. Sanderson ed Harvey iniziarono a conversare . Da principio la conversazione era molto calma. Più tardi si è riscaldata assai e Sanderson ha iniziato ad alzare la voce.

WILSON Ah si, e perché?

ELWOOD Harvey, mi pare sostenesse che il Prof. Sanderson dovesse assumersi una parte almeno degli oneri finanziari della compagnia di amici, ma Sanderson non ne aveva assolutamente l'intenzione.

CHELLI (*spontanea*) Questo lo credo senz'altro. E' molto tirchio il prof. Sanderson

WILSON Lasciatelo parlare. Vediamo a che punto arriva. Ha una faccia di bronzo che non finisce mai.

ELWOOD Accettai di far fronte io a tutta la spesa, perché non volevo storie. Andiamo molto spesso al Dinner Club, io ed Harvey; il padrone è un bravissimo uomo che ha sulla vita idee molto interessanti. E poi è venuta fuori l'altra faccenda.

WILSON Smettila di parlare per rebus e spicciati una buona volta.

ELWOOD Signor Wilson, lei è una persona molto sincera, ma devo pregarla di non usare questo linguaggio davanti a Signorina Chelli (*s'inchina leggermente alla ragazza*)

HARRIS Lei ha ragione, Simmons; ci scusi. Stava dicendo: è venuta fuori l'altra faccenda?

ELWOOD C'era una bellissima donna, bionda, una certa Signora Collins in compagnia d'un tale, in un tavolo a fianco del nostro. Il Dottor Sanderson è andato a sedersi vicino a lei, per spiegarle che si erano già conosciuti non ricordo dove.... Il compagno della signora ha riaccompagnato Sanderson al tavolo mio e di Harvey non senza spiegarci, a sua volta, che sarebbe stato molto meglio se Sanderson si fosse cercato le sue avventure altrove Ne ha molte?

WILSON Molte cosa?

ELWOOD Ha molte avventure?

WILSON Che ne so io?

CHELLI Continui, prego, Signor Simmons. Siamo tutti molto preoccupati.

ELWOOD Il Professor Sanderson allora pregò Harvey di accompagnarlo al By By Drink, mentre Harvey invece voleva andare Jet Club. Mentre loro litigavano sono andato al banco per ordinare un altro giro e quando sono tornato non c'erano più.

WILSON Dove sono andati? Dov'è andato il Prof.?

ELWOOD Non lo so. Io avevo un appuntamento qui con la Signorina Chelli e il Dottor Harris e sono venuto a prenderli nella speranza che, più tardi, potessimo incontrare Harvey ed il Prof. e finire in gloria la serata.

WILSON Siete soddisfatti? Avete voluto la sua storia? (*va addosso a Simmons minacciandolo col pugno chiuso*) O.K. Tu sei un bugiardo, non c'è dubbio ...

ELWOOD Io non dico mai bugie, Signor Wilson.

WILSON Tu hai fatto qualcosa al Prof. e ora vedrai che me lo dici subito ...

HARRIS (*allontanandolo*) Lo lasci stare, Wilson ...

WILSON (*ai due, furioso*) Ma non vedete che è impastato di bugie? Ehi, voi due, non crederete alla storia del nostro Prof. seduto a parlare con un coniglio bianco, per caso?

CHELLI Forse il Prof. è andato sul serio al Dinner Club.

WILSON E ha visto il gran coniglio, no?

ELWOOD E perché no? Harvey era lì. Da principio il prof. sembrava un pò spaventato, di Harvey, ma poi lo spavento si mutò in ammirazione man mano che le ore passavano!... “Le ore passavano!” Che bella espressione! Con il vostro permesso vorrei ripeterla... “Le ore passavano...anzi fuggivano!” Tic, toc...The clock says....Time is glading fast away...Let us act ...and act to day...(tica, tac...segna l' orologio, il tempo fugge velocemente...bisogna agire...agire oggi!) Ma mentre le ore fuggivano sembrava si aveva anche una strana sensazione...come se il tempo invece si fosse fermato...come se si fosse in un buco nero...Lei ha studiato dottor Harris la teoria della relatività di Einstein $E=Mc^2$...e lei Signor Wilson ha mai visto i luoghi dove il tempo si è fermato...i cosiddetti “buchi neri”?

WILSON (*pensando a sottolinguaggio erotico e a una presa in giro si butta su di lui*) I buchi neri di tua sor... Col vostro permesso ora gli faccio saltare i denti.

ELWOOD (*senza turbarsi*) Signor Wilson, non ha nessun vecchio amico col quale si può permettere scherzi di questo genere?

HARRIS (*ha afferrato Wilson e lotta con lui*)

WILSON (*tenuto fermo da Harris, guarda Elwood con occhi di fiamma. Intanto Chelli telefona*) Che faccia tosta! Poteva presentarsi qui come un caso normale di “Delirium tremens”? Di grave agitazione psicomotoria?...Ebbene no. Si presenta calmo e sereno con un coniglio di un metro e 85che parla pure...

ELWOOD (*si alza, va verso la scrivania di sinistra*) La vostra compagnia è molto gradevole, ma devo proprio andar via.

CHELLI Dinner Club? Per caso c'è il Prof. Sanderson lì? C'è stato prima con il Signor Simmons. Cosa? Beh, questa poi è grossa (*riattacca*). Quel tipo è impazzito. Ha detto che Signor Simmons è ben accetto ogni volta che ci va, ma non il suo amico.

ELWOOD Dev'essere John, il barman, lui ha una grande opinione di me...molta stima e simpatia... E ora andiamo tutti là a bere qualcosa.

WILSON Aspetta un po' ...

CHELLI Signor Simmons ... (*le si avvicina*)

ELWOOD Sì, mia cara ... posso prenderle la mano?

CHELLI Se... le fa piacere (*Elwood le prende la mano*) La povera Signora Sanderson è tanto preoccupata. Deve essere successo qualcosa al marito. La prego, cerchi di ricordare ancora ... qualche altro particolare che possa esserle utile. Su ...

ELWOOD Per lei farei qualunque cosa. Sarei quasi disposto a ricominciare la mia vita da capo."Quasi" Ma le ho detto tutto.

CHELLI Ne è sicuro?

ELWOOD Sicurissimo. Ma lei comunque me lo chieda di nuovo. Mi è piaciuto molto il tono della sua voce, quando me l'ha chiesto.

HARRIS (*senza rendersi conto di quel che dice*) Anche a me!

WILSON Che cretinate!

ELWOOD Cosa?

WILSON Ho detto cretinate!

ELWOOD Beh, devo andarmene. Ho molto da fare.

CHELLI Signor Simmons. Dove vuole andare... lei?

ELWOOD Harvey ed io andiamo al bar, ci sediamo, beviamo un paio di bicchierini e ascoltiamo la musica. E subito le facce della gente, di solito, si voltano verso la mia e sorridono. Come dicessero (lirico) : non sappiamo come ti chiami, ma non ha importanza. Harvey ed io ci scaldiamo al tepore di questi momenti. Siamo entrati sconosciuti, ora siamo fra amici. La gente si avvicina; si siede con noi; beve con noi; parla con noi. Ci raccontano le grandi cose che hanno fatto. Le grandi cose meravigliose che faranno. Le loro speranze, i loro rimpianti, gli amori, gli odi...i loro grandi rimorsi... E tutto è molto grande perché nessuno ha mai portato niente di piccolo in un bar. Poi li presento ad Harvey. E lui è più grande e più grosso di qualsiasi cosa che essi possano offrirmi. E quando se ne vanno, vanno via impressionati. E' raro che la stessa gente ritorni; ma è tutta invidia, mia cara. C'è quasi sempre un poco di invidia in fondo anche al migliore di, noi. Peccato?

HARRIS (*facendosi avanti*) E come mai lo ha chiamato Harvey?

ELWOOD Perché, si chiama Harvey.

HARRIS Come fa a saperlo?

ELWOOD Per un caso fortuito piuttosto interessante, Dottore. Alcuni anni fa, di sera presto passavo per Charles Street. Conosce la via?

HARRIS Sì, sì.

ELWOOD Avevo appena aiutato, Sammy, un mio amico a salire in taxi. Egli aveva mischiato champagne con gin, cosa che io non faccio mai... e mi ero reso conto che il mio amico aveva bisogno di aiuto. Mi stavo incamminando a piedi quando sento una voce: "Buona sera, Signor Simmons". Mi volto e vedo questo grosso coniglio, altissimo, appoggiato a un lampione. Sul momento, non ho dato importanza alla cosa, perché quando uno ha vissuto in una città a lungo, come ho fatto io, si finisce per abituarsi all'idea che tutti ti conoscano per nome. E naturalmente mi avvicinai per chiacchierare. Mi dice: "...Sammy era un poco fatto stasera, o forse mi sbaglio?". Beh, era chiaro che non si sbagliava. Io ho la più grande stima per il mio amico Sammy, ma verità è verità. Così, facciamo quattro chiacchiere e poi gli dico: "Lei ha un vantaggio su di me. Conosce il mio nome ma io non conosco il suo". Immediatamente mi risponde: "Che nome le piace?" Beh, non ho dovuto pensarci troppo: Harvey è stato sempre il

mio nome preferito. Così rispondo: “Harvey”. E questa è la parte più interessante della storia. Lui mi risponde: “Guarda che combinazione! Mi chiamo proprio Harvey”.

HARRIS (*mettendosi dietro la scrivania*) Suo padre che nome aveva Signor Simmons?

ELWOOD Edgar Bart.

HARRIS Simmons! Quando era piccolo non aveva un compagno di giuochi? Un amico a cui fosse molto affezionato, col quale ha passato in compagnia ore spensierate e felici?

ELWOOD Oh sì, Dottore. E lei no?

HARRIS Come si chiamava?

ELWOOD Eddy James. Per caso conosce Eddy James, Dottore?

HARRIS No.

ELWOOD Peccato. E' una persona squisita!

HARRIS Rifletta bene, Simmons. Non c'è stato mai nessuno, in nessun posto che lei abbia conosciuto e si chiamasse Harvey? Non ha mai incontrato nessuno che si chiamasse così?

ELWOOD No, Dottore. Proprio nessuno. Forse per questo l'ho sempre sperato tanto.

HARRIS Wilson. Ora accompagneremo il Signor Simmons al primo piano.

WILSON Io non l'accompagno in nessun posto. Ha voluto fare di testa sua. Se la sbrighi da solo. Ha permesso che si sedesse in poltrona, dimenticandosi completamente del Prof. Sanderson. O.K.! E' la sua festa. Si diverta!

HARRIS Andiamo, Simmons. (*pausa, stendendogli la mano*) Venga con me, Elwood.

ELWOOD (*alzandosi*) Come vuole, Dottore. (*Harris e Chelli lo accompagnano alla porta*) Ma temo che non potrò trattenermi a lungo con voi. Ho promesso ad Harvey di portarlo a teatro! (*escono dal centro*)

ATTO TERZO-CLINICA-SCENA QUARTA

WILSON (*rimane solo. Siede alla scrivania, guarda il suo orologio da polso*) Come è possibile, è passato solo un minuto! (*si nasconde la faccia fra le mani, appoggiandosi alla scrivania. Il Prof. Sanderson entra da sinistra. Wilson non lo vede fino a quando il Prof. non ha quasi raggiunto il centro della scena. Saltando in piedi, corre verso lui*) Prof. Sanderson! Come si sente?

SANDERSON Bene? Certo che sto bene. Mi seguono. Chiudi quella porta.

WILSON (*va a chiudere la porta di sinistra*) Chi la segue?

SANDERSON Non sono affari tuoi (*esce, andando al suo ufficio a destra e chiude la porta*)

WILSON (*rimane un istante perplesso, poi fa le spallucce, spegne alcune luci ed esce a sinistra.*)

La stanza rimane illuminata fiocamente. Poi si sente un rumore alla porta di sinistra, come qualcuno che voglia entrare. La porta si apre e si richiude. L'invisibile Harvey è entrato, attraversa la scena: la porta dell'ufficio di Sanderson si apre e si chiude. Qualche istante dopo esce Sanderson.

SANDERSON (*a destra, s'allontana rinculando dalla porta del suo ufficio. Il suo volto è l'immagine del terrore. La sua voce è bassa, impaurita e gutturale. Gesticolando fa segno al coniglio di allontanarsi*) Va via! Va via! Tu non sei lì. Non esisti. Sono il Grande PROFESSOR Dottor Sanderson e non ho paura di morire (*chiama*) Wilson! Wilson!

WILSON (*entra dal centro*) Prof..

SANDERSON Wilson, non lasciarmi solo.

WILSON No, Professore.

SANDERSON Manda via quell'uomo, Simmons, fuori di qui.

WILSON Sì, Prof (*si avvia alla porta centrale*)

SANDERSON No, non mi lasciare.

WILSON (*voltandosi indietro, confuso*) Ma lei ha detto ...

SANDERSON Chiama Jeffrey al telefono!

WILSON : - Sì, Prof.. *(va al telefono interno)* Jeffrey, restituisci i vestiti a quel tipo, Simmons e fallo scendere subito qui *(bussano alla porta)*

SANDERSON Non te ne andare *(rivolto a Wilson)*

WILSON Un minuto, Prof. *(va a riaccendere le luci, poi riattraversando la scena apre la porta di sinistra)*

AVVOCATO Voglio vedere il Prof. Sanderson *(entra con Ellen)*

WILSON Ciao, Ellen-Eva..Ciao bella....

ELLEN Ciao.

AVVOCATO Prof. Sanderson, dobbiamo parlarle. La questione è seria.

ELLEN Sì!

AVVOCATO Più seria di quanto possa sospettare lei. Dove possiamo parlare in pace? *(s'avvia verso l'ufficio di Sanderson)*

SANDERSON *(gli si para davanti)* Lì no.

WILSON Prof. non vuole che entri nel suo ufficio.

SANDERSON No di certo.

AVVOCATO Allora si segga, Prof. Sanderson e siediti anche tu Ellen.

SANDERSON :Wilson, non mi lasciare!

AVVOCATO Senta, Sanderson, qui ci sono i miei appunti, con i fatti. C'è nessuno che mi ascolta?

WILSON Certo, siamo tutt'orecchi.

AVVOCATO *(fulmina Wilson, con disprezzo)* Ora, Prof. mi dica: non ha mai pensato alla possibilità che qualcosa simile a questo coniglio, Harvey, possa esistere?

ELLEN: Non esiste di sicuro. E se qualcuno lo crede possibile è un pazzo *(Sanderson la guarda intensamente)* Beh, che ha da guardarmi così?

AVVOCATO Beh, la mia cliente, la querelante, Signora Luoise Vera Simmons ha dichiarato sotto giuramento che, la mattina del due novembre scorso, trovandosi nella cucina della sua casa si sentì chiamare per nome: Ella si voltò e vide questo gran coniglio bianco, Harvey che la stava fissando. Offesa per l'indiscrezione la querelante non mancò di formulare alcuni severi giudizi e cacciò la creatura dalla stanza. Il coniglio andò via.

SANDERSON Cosa gli disse?

AVVOCATO Non è importante.

SANDERSON E invece sì!Voglio sapere come cacciò la creatura dalla sua clinica voglio dire dalla sua casa.

ELLEN Si guardi bene dal dirglielo, Avvocato, non è una frase degna di mia madre.

WILSON Poche chiacchiere. Fuori la verità.

AVVOCATO Luoise lo guardò fisso negli occhi ed esclamò, trascinata dall'ira: "Vai all'inferno!"

SANDERSON *(guardando la sua porta)* "Vai all'inferno!" E se n'andò?

AVVOCATO Sì!. Se ne andò. Ma il problema non è questo. Il problema è: ha giurato il falso, o dobbiamo prenderla in considerazione? Vorrei la sua opinione.

CHELLI *(entra)*

HARRIS *(arriva dal corridoio e si rivolge a Chelli)* Cara! Ti ho cercata dappertutto.

SANDERSON Dottor Harris, non tenga conto di quanto le ho detto oggi pomeriggio. La confermo nel suo incarico. Lei è un Dottore molto acuto.

CHELLI Hai capito?

HARRIS Oh, amore!

CHELLI Ci vediamo dopo. *(esce dal centro lanciandogli un bacio)*

HARRIS *(entra nel suo ufficio)*

ELLEN Dottore, lei deve tenere qui zio Elwood, assolutamente.

SANDERSON No, voglio che la mia Clinica torni come era prima che questo uomo vi mettesse piede.

ELLEN La capisco benissimo.

SANDERSON Davvero?

ELLEN Certo: capisco che possa dare fastidio il modo che zio Elwood ha di sapere le cose prima che accadano. Per esempio stamani, ci ha detto che Harvey l'aveva avvisato che Mrs. Grace, la zia di Mrs. Yung, arrivava da New York stasera e le si sarebbe presentata in casa allo improvviso...

SANDERSON Ed è successo?

ELLEN E' successo cosa?

SANDERSON La zia Grace, è sbucata fuori proprio come aveva detto Harvey?

ELLEN: Oh si... Le cose vanno sempre a finire nel modo annunciato da zio Elwood! Ma che importanza ha? Che cosa importa a noi di Mrs. Grace e Mrs Yung?

SANDERSON E cose come questa accadono di frequente?

ELLEN Non è ridicolo? Zio Elwood sostiene che Harvey gli dice tutto, che Harvey sa tutto. Ma come può essere se è proprio Harvey che non esiste?

SANDERSON (*contempla la porta di destra*) Sciocchezze! E ho sciupato la mia vita studiando sciocchezze...mentre avrei dovuto dare importanza ai grandi misteri... perchè i miracoli accadono...gli angeli esistono...si trovano quando si incontrano personaggi strani...appoggiati ai lampioni.

TERZO ATTO-CLINICA-SCENA QUINTA- ultima

LUOISE (*entra dalla sinistra. Si guarda intorno sospettosa. Respira con sollievo*) Meno male. Solo persone.

ELLEN Oh mamma. Avevi promesso che non saresti venuta qui.

LUOISE Buona sera. Calmati, Ellen ... Ho portato la vestaglia di Elwood. Beh, che state a fare tutti qui seduti? Pensavo che a quest'ora l'aveste già consegnato.

AVVOCATO (*indicandole la sedia accanto a Wilson*) Siediti, cara Luoise.

LUOISE Non mi siederò mai là, vicino a quel brutto (*siede nella poltrona a destra della scrivania*)

WILSON Senti, Ellen, che ne diresti di uscire con me sabato sera?

LUOISE No di certo!

ELLEN Mi spiace, ...(*ripensando*)vedremo...(guardando timidamente la madre e sottovoce)...ti farò sapere... (*titubante s'avvicina a sua madre*)

LUOISE Allora, è tutto a posto?

SANDERSON Lo sarà presto.

HARRIS (*entrando nel suo ufficio*) Professore, posso esprimere un parere?

SANDERSON La prego, dica.

LUOISE (*con disprezzo*) Il suo parere... , è lui il dottore di cui ti ho parlato... Il genio!

MOORE(*entra adirata*) Il guardiano non voleva farmi entrare!Non si ricordava di me...Salute a tutti!(tutti annuiscono per ricambiare) Cose da pazzi! Gli ho detto che sono anche la cugina di Elwood...comunque...sono venuta per sapere... come sta Elwood? Sta meglio?

ELLEN Zia Ethel, il dottor Harris(gentile e sorridente) sta spiegando la sua diagnosi...siediti...ascolta e poi ti spiegheremo...

MOORE OK...ascolto...

HARRIS Il mio parere, dunque dicevo... è che Elwood Simmons vada soggetto a una grave forma d'allucinazione visiva e uditiva...il soggetto è calmo, riflessivo... crede fermamente nei suoi fantasmi...nelle sue allucinazioni (*indica Luoise alle spalle*) credo che che sia anche

vittima di una forte autosuggestione. Suggestisco per il sig. Elwood... la formula numero 369 che comprende un potente neurolettico anti-allucinatorio, deliriolitico; un forte ansiolitico...il diazepam, la fluoxetina con antidepressivo, perché la perdita di Harvey potrebbe causare depressione...e infine uno stabilizzatore dell'umore... e poi si vedrà per gli altri ... (*indicando Luoise*)

SANDERSON E' sicuro?

HARRIS E' la mia diagnosi, Professore (*a Luoise*) Il Signor Simmons non vedrà più il suo coniglio dopo l'iniezione. L'abbiamo usata in centinaia di casi di psicopatia lucida con allucinazioni auditive e visive....

LUOISE Come si permette di chiamare mio fratello un caso di psicopatia? Non c'è stato mai niente di simile nella nostra famiglia.

MOORE- Non è uno psicopatico...per quanto riguarda la famiglia...(viene interrotta)

ELLEN Mamma se tu non credi che zio Elwood sia psicopatico perché l'hai portato qui?

LUOISE Dove altro potevo portarlo? Non potevo portarlo in prigione? A parte che non è colpa di tuo zio. Perché Harvey si è rivolto a lui, prima di tutto? Con tanta gente che c'è in città è andato proprio a seccare Elwood?

AVVOCATO Non mettere più bastoni fra le ruote. Smettila. Se questi farmaci riportano davvero la gente alla realtà, fategli l'iniezione. E' tutto quello che vogliamo.

SANDERSON Non sono certo che si applichi a un caso come questo, Avvocato.

HARRIS Ha sempre funzionato.

LUOISE Harvey verrà sempre a casa, a cercare Elwood

SANDERSON Sì, ma se gli facciamo l'iniezione Elwood non vedrà più Harvey e non lo farà più entrare. E poi, quando si ripresenta alla porta, me ne incarico io.

ELLEN Mamma, volete finirla di parlare di Harvey come se esistesse davvero?

MOORE- Scusate ...vi prego di non interrompermi...altrimenti perdo il filo... Vorrei informare i presenti che anche io che sono la cugina di Elwood...ho sofferto di "esaurimento nervoso"...una patologia molto meno grave di quella di mio cugino Elwood che vede cose che non esistono nella realtà...ma comunque anche io ho molto sofferto per questo esaurimento nervoso e... quindi... cara Luoise... non è vero che in famiglia non ci fossero stati casi di malattie psichiatriche...il mio caso,brillantemente risolto in questa clinica, era... è stato definito " depressione endoesogena" perché la mia malattia aveva cause interne ed esterne...io mi sentivo astenia...abulica...non riuscivo a dormire...mi dimenticavo tutto...non avevo voglia di fare niente...nessun entusiasmo...nemmeno per le cose erotiche... con mio marito...cioè...sessuali...soffrivo molto e avevo voglia di morire...avevo...non ho vergogna a dirlo, anche tentato il suicidio con i barbiturici che un medico mi aveva dato per la mia insonnia...

Sono stata curata qualche mese in questa clinica e sono stata molto meglio poi con altre cure ambulatorie sono perfettamente guarita...per cui credo che mio cugino si possa con fiducia giovare di questi medici e di questa struttura...

Tutto ciò detto...premessò...vorrei sapere come sta mio cugino Elwood...possibilmente le cause della sua malattia e quando tempo ci vorrà per guarire...per ritornare come prima...quando non vedeva conigli giganti? E' possibile?

LUOISE Ethel...tu hai visto Elwood...sai le sue condizioni ma forse non sai che la gente, gli estranei...mentre hanno pena per i malati "organici"...cardiopatici, diabetici...ecc.ecc. sono cioè gentili e affettuosi verso questi malati, al contrario hanno paura, antipatia, odiano e non vogliono avere rapporti, contatti amicali, affettivi...con i malati della psiche...io e mia figlia Ellen siamo stati abbandonate da tutti quelli che hanno saputo e visto con i propri occhi il comportamento di Elwood...Anche tu...come ci hai detto hai sofferto di queste malattie e dovresti saperlo?

MOORE- E' vero ...hai ragione anche io sono stata rifiutata dalla società...ma il discorso era molto diverso perché io pur essendo depressa... *reagivo con violenza verbale e anche fisica verso coloro che mi volevano bene...mio marito per primo...ed è molto brutto quando una persona ti dice qualcosa per aiutarti e riceve acredine, acidità, violenza...cattive parole accompagnate a volte anche da violenze fisiche...poi io" vedevo tutto nero" e toglievo a chi mi parlava qualsiasi entusiasmo...qualsiasi piccola gioia...io vedevo tutto nero perché pensavo che poiché si deve morire...qualsiasi entusiasmo...qualsiasi gioia...essendo in relazione con la morte...fosse impossibile...allora rimanevo inerte, abulica, astenia...senza volontà di fare niente...io oggi l' ho capito...ho capito che è bello agire...fare cose buone e belle...almeno dopo la morte qualcuno si ricorderà con affetto di noi... ma allora non l' ho capito e devo essere grata a mio marito, in prima, di non avermi abbandonata al mio destino e di aver sopportato tutto con rassegnazione e con la speranza di un domani migliore...Tutto questo non riguarda Elwood che è dolce, gentile con tutti...anzi è eccessivamente dolce e gentile...*

ELWOOD *(lo si sente canticchiare, mentre s'avvicina alla scena)*

AVVOCATO Zitti! Arriva!

ELWOOD *(entra dal centro)* Buona sera a tutti! Oh Ethel ci sei anche tu...ne ho piacere(Ethel gli sorride affettuosa)

TUTTI *(annuiscono per ricambiare)*

LUOISE Buona sera, Elwood. Ti ho portato la vestaglia

ELWOOD Grazie, Luoise.

AVVOCATO Allora, Sanderson, che si fa? Dobbiamo pur fare qualcosa?

LUOISE Oh certo, bisogna.

ELLEN Non c'è dubbio.

SANDERSON *(guarda la sua porta)* Sì. Non c'è via di scampo.

ELWOOD Beh, intanto che vi decidete perché non andiamo tutti al Dinner Club a bere qualcosa?

LUOISE Tu non vai in nessun posto, Elwood. Tu rimani qui.

ELLEN Sì, zio Elwood.

AVVOCATO Resta qui, per favore.

ELWOOD Io penso d'andarmene. Voi vorreste farmi restare. La discussione è l'anima della conversazione. Significa che ognuno vi prende parte e nessuno ne è tagliato fuori. Mi piace! ... Si è messo poi d'accordo con Harvey, Prof.? *(rivolgendosi a Sanderson)*

SANDERSON Ssss...

AVVOCATO Aspettiamo la sua risposta, Prof...

SANDERSON Che?

AVVOCATO Cosa ha deciso?

SANDERSON Voglio restare solo con lui. Volete passare un momento nell'altra stanza? *(Ellen esce a sinistra)* Avrete la mia diagnosi fra un minuto.

LUOISE Si sbrighi, Prof.

SANDERSON Non mancherò.

LUOISE Tu rimani qui, Elwood *(esce con l' Avvocato a sinistra)*

SANDERSON Ecco Signor Simmons. S'accomodi su questa poltrona. *(indica la poltrona a sinistra della tavola di destra)* Mi permette di offrirle un sigaro? Posso fare nient'altro per lei?

ELWOOD *(siede)* Che intenzioni ha?

SANDERSON Signor Elwood ... *(abbassa la voce e guarda verso il suo ufficio)* Che specie d'uomo è lei? Da dove viene?

ELWOOD *(estrae una carta da visita)* Non le ho già dato il mio biglietto?

SANDERSON Allora mi dica in quale angolo di questa vecchia e stanca terra, ha scovato un essere come quello?

ELWOOD Harvey, il Puka?

SANDERSON (*siede nella poltrona a destra della tavola*) E' vero che ha facoltà paranormali...che...

ELWOOD Riceve le notizie in anticipo? Sono lieto di confermarlo. Harvey è versatile. Harvey potrebbe fermare un orologio ...

SANDERSON Davvero?

ELWOOD Harvey dice che può guardare il tuo orologio e fermarlo ed intanto tu puoi andartene quando ti pare con chiunque ti pare e dove ti pare. E quando torni non sarà passato neppure un minuto.

SANDERSON Vuol dire che davvero lui ... (*guarda verso l'ufficio*)

ELWOOD Einstein ha superato il tempo e lo spazio. Harvey ha superato non soltanto tempo e spazio, ma qualsiasi cosa ...è come se uno si trovasse in un "buco nero" dell' universo dove il tempo è fermo...oppure in qualsiasi posto di questa terra...

SANDERSON E lui farebbe tutto questo per lei?

ELWOOD E' pronto a farlo in qualsiasi momento, ma sinora non sono stato capace di pensare un solo posto dove preferirei stare. Mi diverto sempre enormemente dovunque mi trovi e con chiunque mi trovi. In questo momento mi diverto molto qui con lei (*offre un sigaro*)

SANDERSON Io lo so dove andrei.

ELWOOD Dove?

SANDERSON Andrei a Yellowstone...oppure in Italia...a Capri...ad Amalfi...in un bosco della Sila...Yellowstone è più vicina...

ELWOOD Yellowstone !

SANDERSON C'è un parco. Un parco fresco, verde, magnifico ... pieno di alberi. Andrei lì in compagnia di una donna giovane, carina, dolce, sorridente... una donna strana, una donna silenziosa...di poche parole...una giovane donna che avesse stima e simpatia per me...

ELWOOD Sotto un albero?

SANDERSON Non vorrei neanche sapere il suo nome. Io mi farei chiamare, non so Signor Green....signor coso...si...sotto un albero del bosco...

ELWOOD Perché non vuole sapere il suo nome? Potreste avere delle conoscenze in comune.

SANDERSON La manderei a prendermi della birra fresca. Le parlerei. Le direi cose che non ho mai dette a nessuno; che sono chiuse qui dentro. (*si batte il petto. Elwood gli guarda il petto con interesse*) E poi la manderei a prendermi dell'altra birra fresca! Magari con un panino...

ELWOOD Niente vino?

SANDERSON Birra è meglio. È meno alcolica...

ELWOOD Forse, sotto un albero. Ma la dama potrebbe aver voglia di un bicchiere di vino.

SANDERSON Non vorrei che mi parlasse... ma mentre parlo io, vorrei che lei allungasse una mano bianca, morbida e mi carezzasse... la testa e dicesse: "Poverino! Povero, amore mio...mio povero caro grande amore!..."

ELWOOD E quanto dovrebbe durare, secondo lei?

SANDERSON Due settimane.

ELWOOD Non risulterà monotono? A Yellowstone con birra e "Povero, povero caro" per due settimane.

SANDERSON Niente affatto. Sarebbe meraviglioso!

ELWOOD Non posso fare a meno di pensare che commetta un errore vietando alla donna di parlarle. Se è un tipetto che ha girato un pochino, c'è caso che conosca una quantità di storielle divertenti. E un altro sbaglio è certo tutta quella birra senza vino. Ma dopo tutto le vacanze sono sue.

SANDERSON (*sognante*) Birra fresca a Yellowstone ed un ultimo flirt! Troppo bello!

ELWOOD Non crede che le farebbe bene sdraiarsi un poco?

SANDERSON Sì, sì...invertiamo le parti...io sono l'ammalato e lei il medico... Mi dica, Signor Elwood, lui potrebbe crede che lui farebbe questo per me?

ELWOOD Potrebbe e lo farebbe. Non ho mai sentito Harvey dire una sola parola contro Yellowstone. A proposito, Dottore, dov'è Harvey?

SANDERSON (si alza con circospezione) Perché, non lo sa?

ELWOOD L'ultima volta che l'ho visto era con lei.

SANDERSON Ah!

ELWOOD Oh, è probabile che mi stia aspettando al Dinner Club.

SANDERSON E' così! E' sicuramente al Dinner Club.

ELWOOD Mi scusi, Professore (si alza, e s'avvia alla porta centrale)

SANDERSON (girando dietro la tavola, a sinistra) No, no, Signor Simmons. Non lì.

ELWOOD Non potrei andarmene senza augurare la buona notte al mio amico Dottor Harris.

SANDERSON Signor Elwood, il Dottor Harris non è amico suo. Nessuno di costoro le è amico. Io sono suo amico.

ELWOOD Grazie. Ed io suo, Dottore.

SANDERSON E quanto a sua sorella, è l'origine di questa congiura contro di lei. Vorrebbe persuadermi a rinchiuderla qui. Oggi ha fatto le carte per internarla. Ha ottenuto la sua interdizione e la chiave della sua cassetta di sicurezza. E poi l'ha portato qui.

ELWOOD Ha fatto tutto questo in un pomeriggio solo? E' un tornado vero e proprio.

SANDERSON (si avvicina a lui, lungo la scrivania) Amico mio! Lei non è capace di odiare nessuno?

ELWOOD Dottor Sanderson, mia madre diceva: "A questo mondo, Elwood", m'ha chiamato sempre Elwood, diceva: "A questo mondo, devi essere o furbo, ma assai furbissimo, oppure molto buono e amabile ». Per anni sono stato furbo, furbissimo. Le consiglio l'amabilità. Chi non ha mai fatto del male...si sente in pace con se stesso... non gli importa niente se non è stimato...se è preso in giro...

SANDERSON E' giusto..., io la proteggerò, anche a costo di internare sua sorella. Vuole che lo faccia?

ELWOOD Oh no di certo, Dottore, a meno che non sia Luoise a desiderarlo. Non dico che qui il posto non sia bello, ma io ritengo che Luoise sia più felice a casa insieme a me, Harvey ed Ellen.

CHELLI (rientra dal centro con un fiore (dalia) nei capelli. Va a disporre delle riviste sulla tavola di destra)

ELWOOD (si rivolge a lei) Signorina Chelli! "Più divina grazia giammai illuminò splendido volto" (al dottore) Ovidio,; Quinta Elegia. (a Chelli) Mia cara, mai sembrerà più bella di oggi.

CHELLI E mai mi sentirà più felice, Signor Simmons. Lo so (lo bacia sulla guancia)

SANDERSON Bene.

CHELLI Sì, prof... (esce al centro)

WILSON (entra in tempo per vedere il bacio)

ELWOOD Chissà se sono capace di ricordarmi il seguito di quei versi ...

WILSON Mi sembra che il tipo del coniglio sia piuttosto in gamba!

ELWOOD (guardando Wilson) Ovidio è sempre stato il mio poeta preferito. Ma amo molto anche Catullo : Miser Catulle, desinas ineptire, et quod vides perisse, perditum ducas (misero Catullo, smetti di impazzire, e ciò che vedi perduto, consideralo perduto)

Fulsere quondam splendide tibi soles(Risplendettero, un tempo, meravigliosamente per te i soli)ecc.ecc.

Ma amo anche molto il grande Orazio: Carpe diem, quam minimum credula postero(Cogli il giorno che fugge, credendo il men possibile al giorno seguente)ecc.ecc

WILSON O.K. amico. Lei è in libertà! Da questa parte ... *(lo prende per un braccio e l'accompagna all'uscita di sinistra)*

SANDERSON Wilson! Giù le mani dal signore!

WILSON *(a destra della scrivania)* Che?

SANDERSON Chiedi scusa al Signor Simmons.

WILSON Chiedere scusa a lui ... a uno che vede e parla con conigli giganti?

SANDERSON *(guardando verso il suo ufficio)* Chiedigli scusa ... Chiedigli scusa.

WILSON Chiedo scusa. La porta è quella.

ELWOOD Quando verrà il momento, me lo ricorderò.

WILSON *(esce a sinistra)*

SANDERSON Senta Simmons. Le accade ancora spesso che le donne vengano a baciarla come ha fatto Signorina Chelli poco fa?

ELWOOD Di tanto in tanto.

SANDERSON Sì?

ELWOOD Io le incoraggio, naturalmente.

SANDERSON Vada pure ma si ricordi che ho assoluto bisogno di questo coniglio.

ELWOOD *(s'avvia alla porta di Harris, ma Harris ne esce in quel momento)* Dottore non posso andarmene senza ...

HARRIS Un momento solo, Simmons ... *(a Sanderson)* Professore..., allora è d'accordo con la mia diagnosi?

SANDERSON Sì, sì. Li faccia entrare tutti quanti.

HARRIS Grazie, Prof.. Signora Simmons, Avvocato Linn, volete favorire un minuto, prego.

LUOISE *(entrando)* Sistemato tutto?

ELLEN e **AVVOCATO** *(entrano)*

SANDERSON Condivido il parere del Dottor Harris!

HARRIS Grazie, Dottore!

ELLEN Ma è magnifico! Che sollievo!

AVVOCATO Molto bene!

ELWOOD Bene, festeggiamo l'avvenimento *(estrae un libriccino dalla tasca)* Mi sono segnato certi nuovi bar dietro questa copertina.

SANDERSON *(parla agli altri a bassa voce)* E' che l'iniezione comporta una violenta reazione. Non possiamo praticargliela senza il suo consenso. Credete che lo darà?

LUOISE Certo lo darà, se glielo chiedo io.

SANDERSON Dovrà rinunciare al coniglio. Ne dubito!

ELLEN Non chiedetegli niente. Fategliela e basta.

ELWOOD *(leggendo sul taccuino, dietro la fodera)* "Bridge Bar, vino e danze".

LUOISE Elwood!

ELWOOD Proviamo questa "Wine Bar"... Quanti pensi che saremo, Luoise?

LUOISE *(comincia a contare meccanicamente, poi si riprende)* Oh, Elwood!

SANDERSON Signor Simmons... Io ho una formula, la 369, che sarebbe ottima per lei. Vuole provarla?

AVVOCATO Elwood, così non vedrai più questo coniglio.

HARRIS Ma riconoscerà invece le sue responsabilità, i suoi doveri.

ELWOOD Sono certo che l'idea è sua, Dottore, deve trattarsi di un'ottima cosa. E se mi capiterà di incontrare qualcuno che ne avesse bisogno, sarò lieto di consigliargliela. Quanto a me, non credo che m'interessi.

LUOISE Sente, Avvocato? Ha sentito, Dottore? Cosa ci tocca sopportare tutti i minuti?

ELWOOD *(voltandosi a guardare)* Luoise, tu vuoi che io faccia questa iniezione?

LUOISE Elwood, io penso soltanto al tuo bene. Sei mio fratello, ti conosco da quando sono nata. Farei qualsiasi cosa per te! E Harvey non farebbe niente per te, invece. Ti stà ricoprendo di ridicolo, Elwood. Non esser ridicolo.

ELWOOD Stà tranquilla.

LUOISE Quando penso che potresti arrivare dove vuoi! Hai studiato tanto! Con la tua cultura potresti fare tante cose... Potresti fare anche il Direttore di Banca, se ti prendessi la pena di andare a chiedere.

ELWOOD Va bene, Luoise. Se non desideri altro, Harvey ed io lo andiamo a chiedere domani stesso.

LUOISE Domani. Non voglio neanche veder l'alba di domani se Ellen ed io dovremo continuare a vivere con quel coniglio. I nostri amici non vengono a trovarci, non facciamo vita di società, non abbiamo più una vita, si può dire. Siamo diventati degli emarginati... dei miserabili emarginati da tutti....

ELWOOD (*lentamente*) Ho sempre pensato che Luoise dovesse avere tutto quello che voleva. Luoise, vuoi davvero questo? (*Luoise fa cenno di sì*) Accetto di farla. Dove devo andare, Prof?

SANDERSON Nell'ufficio del Dottor Harris.

ELWOOD Saluti quel vecchio amico da parte mia, la prego (*esce*)

AVVOCATO Quanto tempo ci vorrà, dottore?

HARRIS Affare di qualche minuto. Sarà meglio che restiate (*esce a sua volta*)

AVVOCATO Aspetteremo (*si siede a sinistra della scrivania*)

LUOISE (*sospira*) Il Dottor Harris ha detto che sarà affare di poco.

ELLEN Su mamma, non essere nervosa.

LUOISE Eh si fa presto a dire.

ELLEN (*alza un lembo di una tenda e se ne drappeggia*) Straordinario! Mamma, credi che un vestito così mi starebbe bene?

LUOISE (*prima guarda la tenda, poi sospira, infine risponde*) Sì cara, ma prima di tutto vorrei riposare stanotte.

(*Bussano vigorosamente alla porta di sinistra*)

AVVOCATO Avanti!

WAYNE (*entra*)

AVVOCATO Cosa vuole?

WAYNE Cercavo una certa ... (*vede Luoise*) Oh, eccola. "Signora", lei è scesa dal taxi senza pagarmi.

LUOISE Oh sì. Dimenticavo. Quant'è?

WAYNE il percorso intero, dalla città sin qui. Quindici dollari.

LUOISE (*guardando nella borsetta*) - Quindici dollari! Avrei giurato di avere il portamonete ... Dov'è andato a finire? (*si alza, va alla tavola, vi rovescia la borsetta con tutto il suo contenuto, in modo che tutti possano vedere. Ma ne esce soltanto una trousse, un fazzoletto e qualche chiave*) Ellen, non hai un pò di denaro per caso?

ELLEN I soldi che mi ha dato zio Elwood li ho spesi per la parrucchiera.

LUOISE Avvocato, non avreste quindici dollari da dare a questo brav'uomo?

AVVOCATO Spiacente. Potrei darle un assegno.

WAYNE Non possiamo prendere assegni.

AVVOCATO Lo so, per questo te l'ho detto.

LUOISE Dottor Sanderson, non ha per caso quindici dollari da prestarmi per pagare Signore?

SANDERSON Non ho il portafogli. L'ho lasciato in ufficio. E non ho tempo di andare a prenderlo adesso. Devo occuparmi dell'iniezione (*esce a sinistra*)

LUOISE Allora me li farò dare da mio fratello, ma non posso farlo subito. Devono fargli prima

l'iniezione. Non ci vorrà molto. Ma lei dovrà aspettare.

WAYNE Cioè il mio denaro dovrebbe darglielo suo fratello che ora è lì dentro per farsi puntura con quella roba che usano qui?

LUOISE Sì, è questione di pochi minuti.

WAYNE Signora, voglio i miei soldi subito.

LUOISE Ma le ho detto che è cosa di pochi minuti. Comunque lei dovrà riportarci in città.

WAYNE Ed io le ho detto che voglio i miei quattrini adesso, oppure volto la macchina e filo, e lei potrà aspettare l'autobus ... che passa domattina alle sei.

LUOISE Ne conosco di persone cocciute come un mulo, ma lei ...

ELLEN E' quello che dico anch'io.

AVVOCATO Ma si può sapere che vuole? Insomma, che le succede?

WAYNE Niente. Con quindici dollari si sistema tutto. Mi sono spiegato? Prendere o lasciare.

LUOISE (*alzandosi e andando verso sinistra*) Non ho mai sentito una persona ragionare meno di lei (*bussa alla porta*) Professor Sanderson, lasci venir qua Elwood un minuto solo. Il taxista non vuole aspettare.

SANDERSON (*a sinistra*) Veda di sbrigarsi.

ELWOOD (*entra*)

LUOISE Elwood, sono uscita senza portafoglio. Per favore, vuoi dare a costui quindici dollari? Ma non un soldo di più. E' stato molto scortese.

ELWOOD (*offrendogli la mano*) Buona sera.. Io mi chiamo Simmons,. Elwood Simmons.

WAYNE Ed io Billy Wayne.

ELWOOD Lieto di conoscerla, Signor Wayne. Mia sorella, Mrs. Luoise Simmons, la mia simpatica nipotina Ellen Chesterman, l'Avvocato William Linn e il Prof. Sanderson.

TUTTI (*s'inclinano con freddezza*)

WAYNE Salve!

ELWOOD E' un pezzo che bazzica da queste parti, Signor Wayne?

WAYNE Direi. Bazzico da queste parti da quando sono nato.

ELWOOD Le piace il suo lavoro?

WAYNE Non mi dispiace. Lavoro con il taxi ormai da 15 anni, mio fratello, invece lavora da circa dodici anni

ELWOOD Ah! Anche suo fratello fa il taxista? Molto interessante, non trovi, Luoise? Signor Wayne, permetta che le dia il mio biglietto da visita (*gliene dà uno*)

SANDERSON Sarà meglio sollecitare, Signor Simmons.

ELWOOD Certamente. Ancora un minuto. Mia sorella e la mia simpatica nipotina abitano con me, allo stesso indirizzo. Non vuole venire con suo fratello a cena da noi, una di queste sere?

WAYNE Come no? Con piacere.

ELWOOD Quando? Quando le farebbe piacere?

WAYNE Potrei venire solo di giovedì sera. Il resto della settimana sono di servizio.

ELWOOD Allora è per giovedì prossimo. L'aspettiamo e saremo lieti di riceverla

LUOISE ?

LUOISE Oh Elwood. Sono certa che questo Signore ha già degli amici nel suo ambiente.

ELWOOD - LUOISE Non si hanno mai troppi amici.

LUOISE - ELWOOD Non fare aspettare il Dottor Sanderson, non è bello.

ELWOOD Certo. (*dà a Wayne una banconota*) Ecco tenga il resto. Felice d'averla conosciuta e l'aspetto giovedì con suo fratello. E adesso mi scusi.

WAYNE Certo

ELWOOD (*esce a sinistra*)

WAYNE Che simpaticone! Che persona squisita...ci dovrebbero essere più persone così...veri signori con la ESSE maiuscola...

LUOISE Naturalmente. Ma lei poteva anche aspettare.

WAYNE Oh no. Senta, Signora. Sono quindici anni che faccio questo percorso. Ne ho portati tanti qui a farsi ricoverare e poi li ho portati via dopo la cura...dopo le siringhe... Si cambia! Si cambia molto!*(arriva sino alla scrivania)*

LUOISE Lo spero bene!

WAYNE C'è poco da scherzare! Venendo qui stanno belli seduti comodi e gli piace farsi scarrozzare. C'è delle volte che ci fermiamo a guardare il tramonto o gli uccellini che volano. Delle volte ci fermiamo e guardiamo gli uccellini anche quando non ci sono, e ammiriamo il tramonto anche quando piove. Insomma stiamo allegri e ci scappa sempre una buona mancia. Ma dopo oh ... oh ...

LUOISE Dopo, oh Oh ... Che intende dire: dopo oh oh?

WAYNE Sono noiosi, noiosi, noiosi. Gridano di stare attento ai segnali, attento ai freni, attento alle traverse. Mi riempiono di urla perché mi sbrighi perché hanno fretta Non hanno più fiducia, nè in me, nè nella mia vettura, eppure è sempre lo stesso tassì, lo stesso Wayne, e rifacciamo la stessa strada di prima. Finito il divertimento, finite le mance ... *(s'avvia allo porta)*

LUOISE Mio fratello le avrebbe dato la mancia in ogni modo. E' molto generoso e lo è sempre stato.

WAYNE No, dopo i farmaci non lo sarà più. "Signora", dopo questi trattamenti farmacologici, diventerà un essere umano perfettamente normale e lei sa che razza di carogne sono ...:Al massimo sono un poco trattabili per quelle due-tre ore di efficacia dei farmaci...poi i farmaci fanno l'effetto fisarmonica e tutto il nervosismo compresso...si espande... Lieto di averla conosciuta. Aspetto giù *(esce a sinistra)*

LUOISE *(s'affretta verso la porta del Dottor Sandeson)* Avvocato Linn, Ellen ... Fermateli! Fermateli! Non fategliela più! Elwood, vieni fuori.

AVVOCATO Non puoi comportarti così ... Il Dottor Sanderson gli sta facendo la puntura.

ELLEN: Smettila mamma!

LUOISE *(picchia alla porta del Dottor Harris)* Non voglio che Elwood faccia l'iniezione. Non voglio che Elwood cambi. Non mi piace la gente così

ELLEN Faccia qualcosa, Avvocato, la trattenga. Smettila, mamma!

LUOISE *(rabbiosa)* E tu stà zitta. Ho vissuto molto più di te. Mi ricordo cos'era mio padre. Mi ricordo anche cos'era tuo padre. Mi ricordo ...

SANDERSON *(aprendo la porta)* Che succede? Perché tutta questa confusione?

WILSON *(entra dal centro)* Serve aiuto, Dottore? E' impazzita di nuovo?

SANDERSON- Vorrebbe impedire l'iniezione?

LUOISE Non l'avrà ... non l'avrà già fatta?

SANDERSON No, ma eravamo pronti. Accompagna la Signora Simmons fuori, Wilson.

LUOISE Mi lasci stare. Giù le mani, scimmia negriera!

AVVOCATO Lei non sa quello che vuoi. Non voleva più il coniglio, sì o no?

LUOISE E che cos'hai contro Harvey? Ellen, se Elwood, ed io vogliamo vivere con Harvey la cosa non ti riguarda. Non hai il minimo bisogno di venirci a trovare. Sono affari nostri. Elwood! Elwood!

ELWOOD *(rientra dall'ufficio di Harris. Luoise gli si butta fra le braccia piangendo. Elwood la consola con piccoli colpi sulla schiena)* Andiamo, coraggio Luoise! *(agli altri)* Luoise è molto stanca. Si è data molto da fare oggi.

AVVOCATO E fate di testa vostra. La prossima volta non rinuncio al mio lavoro neanche se l'animale fosse più grande di una casa.

LUOISE *(attirando Elwood verso la scrivania)* Andiamo Elwood, usciamo subito perchè odio questo posto. Vorrei non averlo mai visto.

SANDERSON Senta un po' lei ...

ELWOOD Bisogna fare come vuole Luoise, Dottore!

LUOISE Ma guarda! Questa è bella! *(trova il suo borsellino nella borsetta)* Era qui e non l'ho trovato. Avrei potuto pagare io il Signor Wayne ... Beh, che importanza ha ormai? Vieni via, Ellen. Vieni Elwood. Sbrighiamoci *(esce a sinistra)*

ELWOOD Buona notte, Dottor Sanderson! Buona notte, Signor Wilson!

WILSON (con voce più dolce) Buona notte signor Elwood...(rivolto ad Ellen) Signorina potrei avere il piacere di invitarla a cena?

ELLEN-(imbarazzata) Mi telefoni e le farò sapere...(più convinta) quando potremo incontrarci...zio Elwood...mi daresti un tuo biglietto da visita?

ELWOOD- Con molto piacere...cara Ellen..

ELLEN Signor Wilson...mi telefoni a questo numero(piu dolce) e ci metteremo d' accordo...

WILSON- *(prende il bigliettino e goffamente le bacia la mano poi rivolto a Luoise)* Signora mi scusi se l' ho trattata male...ma io non potevo sapere...

LUOISE Va bene signor Wilson...Scusi anche me se l' ho chiamata "scimmia negra..."se ho detto qualcosa che non dovevo...Ci venga a trovare Wilson(Ellen è sorridente)...Elwood vogliamo andar via?Fai presto, Elwood!

ELWOOD –**Si sorella cara...solo un attimo...**Dottore, sapevo da un pezzo quel che la mia famiglia pensava di Harvey. Ma spesso mi sono chiesto cosa penserà di me la famiglia di Harvey *(guarda alle spalle di Sanderson verso la porta del suo ufficio)* Oh ecco il Professore, le dispiace? *(gli fa segno di tirarsi indietro)* Gli impedisce di passare. *(L'invisibile Harvey lo raggiunge e mentre tutt'e due escono insieme, Elwood esclama)* Ma dove sei stato? Ti ho cercato da per tutto! Pensavo che avrei vissuto molto male se non avessi ritrovato il mio caro Harvey, il mio grande amico...non si può vivere senza un vero grande amico...e senza un cassetto pieno di sogni da realizzare a qualsiasi età...

FINE